IL PICCOLO Spad.Abb.Post. BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE
Omaggio I GRUPPO
17 OTT 1955

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 13 ottobre 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2780 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

MOLOTOV

La Russia è imprevedibile. Confessiamo, perciò, con il consueto candore, che la lettera di autocritica di Molotov ci ha stupito; e che essa contraddice nettamente alla idea che ci facevamo del personaggio.

Durante la conferenza di Ginevra, Molotov ci era apparso il più serio, e quindi il più pericoloso, di tutti i componenti la delegazione russa. Tra Bulganin e Zukov, che si vedevano impegnati nello sforzo di impiegare la «tecnica del sorriso» ad uso dei fotografi americani, e Zukov che giocava a fare il «buon veterano» con il Presidente Eisenhower, e a discorrere con lui dei «nipotini» lasciati a casa, e della figlia che doveva andare sposa; in quel «clima nuovo» a base di manate cordialone sulle spalle e di scambio di cappelloni di cow-boys al lampo di magnesio, Molotov ebbe ancora il merito di comparire «al naturale», con la sua grinta da schiaccianoci, e di non fare nessuna concessione al nuovo stile della bonarietà, ad uso dei minchioni. Non andò a diporto sul lago, non entrò in nessun negozio a fare acquisti, non fece mai nessun complimento a Faure per la sua conoscenza del russo, non prese mai la parola «con il cuore in gola» com'era di prammatica. Quel suo contegno ci fece ritenere ch'egli fosse assai sicuro del fatto suo; e ci parve di poter presagire che egli, comparendo alla conferenza di Ginevra, che era stata preannunciata per ottobre, si sarebbe preso la sua rivincita, e avrebbe fatto di nuovo sentire che la politica estera sovietica la fa concretamente lui, con i suoi criterii e con il suo stile.

Ebbene: ora, proprio alla vigilia di Ginevra, Molotov se ne esce fuori con la confessione di non avere capito un bel nulla della «costruzione del socialismo in Russia»; con uno di quei documenti, cioè, che ormai conosciamo come premonitori all'«accantonamento» di chi, volente o nolente, li sottoscrive.

* * *

Che ci fosse un contrasto latente, sulla concezione della politica mondiale della Russia tra Molotov e gli altri grandi capi sovietici, non pareva dubbio ai più informati conoscitori della situazione russa, e, in genere, a chi ragionava con il buon senso.

Molotov, infatti, viene dal giro più stretto di Stalin. Egli fu consapevole esecutore di tutti i piani della politica estera staliniana; fu lo inviato di fiducia del dittatore nella Berlino di Hitler e nella Washington di Roosevelt; fu dietro le spalle del dittatore a Yalta come a Potsdam; si applicò del suo meglio a realizzarne le mire, quando questi, nel 1945 tirò il grande «colpo di rete» per cercare di mettere la mano su tutta l'Europa occidentale; fu il preparatore tecnico della divisione della Germania in due zone, come del colpo di Stato in Cecoslovacchia; fu l'organizzatore, per così dire, della «cortina di ferro» e il direttore diplomatico della «guerra fredda», e dimostrò per dieci anni, di trovarvisi perfettamente a suo agio, e di non sentire nessuna necessità che dovesse finire.

E non c'è dubbio, che, durante tutti questi anni, egli, alla scuola di Stalin, si fece l'idea che la grande forza della Russia, è non l'aggressione, ma l'isolazionismo. E' il restare chiusa in sè, difficilmente raggiungibile, arduamente visitabile, senza rapporti altro che burocratici e diplomatici con gli altri paesi, senza dare confidenza a nessuno. Egli si fece l'idea che la Russia grandeggiava così, nelle fantasie della restante umanità, proprio per questo: per la sua capacità di gravare sul resto del mondo come una incognita, un mistero, un incubo. Egli si fece l'idea che il «segreto della ditta» era quello di fare apparire la Russia dinanzi al resto del mondo come il paese di cui non si sapeva niente, di cui tutte le mosse erano imprevedibili, e i cui capi stessi erano difficilmente accostabili, e non andavano mai in giro per il mondo. Tutt'al più, in giro per il mondo, ammetteva di poterci andare lui, in persona prima; o potevano andarci i diplomatici del regime foggiati alla sua scuola, tipo Gromiko. E ben s'intende che, secondo lui, il pernio di tutta la loro diplomazia doveva essere quello di favorire al massimo l'isolazionismo russo, con la grande arma della negativa, a qualunque proposizione conciliante, a qualunque compromesso, a qualunque cortesia. Nessuna ragione di carattere economico o «produttivistico» poteva essere così forte, per lui, da giustificare l'abbandono di questa linea inesorabile; perchè egli, il vecchio del regime, era convinto che le capacità di sopportazione e di sofferenza del popolo russo offrivano ancora un margine larghissimo, e che si poteva andare ancora avanti, nella «torchiatura» interna, senza remissione.

Ma l'idea che devono avere i «nuovi», in particolare Bulganin e Kruscev, sulla tattica internazionale da seguire, ha l'aria di essere molto diversa da questa. Intanto, essi devono capire che, in Russia, la gente comincia ad averne le tasche fortemente piene di quella miseria disciplinata e orgogliosa, accettata con una specie di trasporto collettivo, che per lunghi anni consentì a Stalin di stringere sempre più i freni, e di raggiungere obiettivi di potenza e di gloria militare che parevano un sogno. Più giovane di anni, appartenente già alla seconda generazione comunista, Kruscev, in particolare, deve avere viva la sensazione che i giovani hanno voglia di «generi di consumo», cioè, per parlare fuori del gergo marxistico, hanno voglia di godersi un po' la vita, senza essere strizzati fino all'ultima stilla di energia, in vista di una società socialista che non si sa bene se sia stata già costruita, o se sia ancora in stato di costruzione. E sono stufi precisamente, dell'isolamento materiale e spirituale in cui è stata tenuta la Russia per trenta e più anni; e che sono assetati di vedere film stranieri, compagnie teatrali straniere, facce straniere, magari soltanto dei semplici turisti, con viaggio pagato in precedenza, *a forfait*. A questa concezione realistica dello stato d'animo delle masse russe, Bulganin e Kruscev devono unire anche una intuizione più esatta della fortissima superiorità tecnica americana; così, che, in un urto violento cui per sciagura si potesse arrivare, l'America, magari dopo una fase iniziale disastrosa, ha in sè energie e possibilità tali da subissare all'ultimo *round* qualunque coalizione avversaria. Spinti da queste loro constatazioni della realtà russa, e da queste loro intuizioni della realtà americana, gli uomini nuovi, e in ispecie Bulganin e Kruscev, hanno promossa la cosiddetta «distensione»: cioè una linea internazionale nuova, per cui, restando fermi i fini di potenza e di conquista mondiale, che sono connaturali con il sistema sovietico, muta la tattica: e alla grinta dura si sostituisce la tattica bonacciona. Quella linea, i cui risultati si vedono benissimo in Francia; paese in cui la «distensione» diplomatica applicata dal Governo nei rapporti con la Russia non ha impedito affatto che i comunisti preparassero gli assalti e gli incendi delle caserme di Rouen...

* * *

Dato questo contrasto, noi pensavamo che il vecchio Molotov avesse ancora molte carte da fare valere; specialmente lo pensavamo, basandoci su quanto avevamo saputo di collegamenti tra lui e un gruppo di Marescialli, più giovani assai di Zukov, e ostili alla politica della «coesistenza».

Ci saremmo sbagliati? Può darsi. Ma se ci siamo sbagliati, cioè se ci siamo lasciati sorprendere dall'autocritica di Molotov, cioè se non abbiamo valutato la posizione effettiva di costui nella compagine governativa russa, siamo in buona compagnia. Vedere, ad esempio, l'organo del partito comunista italiano; con quale imbarazzo nascondeva, domenica, l'«autocritica» nell'ultima pagina, e con quale disinvoltura, il giorno dopo, invece di spiegare, a noi profani, che cosa volesse dire quell'autocritica, cercava di fare dimenticare l'argomento Molotov con un interminabile discorso... dell'onorevole Longo.

Giovanni Ansaldo

Imprenditore jugoslavo condannato alla pena capitale

Belgrado, 12

A nemmeno un mese di distanza dalla condanna a morte del direttore di una ditta di Novi Sad, riconosciuto colpevole di essersi impossessato di otto milioni di dinari, il Tribunale di Sisak in Croazia ha condannato alla fucilazione il rappresentante di una ditta della lavorazione del legname che a quanto è detto nella sentenza ha causato un danno di cinque milioni di dinari all'impresa per cui lavorava. Nella sua qualità di rappresentante commerciale Jakob Cadez avrebbe falsificato titoli di pagamento a più riprese dal principio del 1952 all'aprile dello scorso anno.

ANCORA UNA VOLTA RINVIATA LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

VOCI DI RIMPASTO GOVERNATIVO PER IL DISSENSO SUGLI STATALI

Nel caso prevalesse la tesi Gonella, i Ministri Gava e Vanoni sarebbero decisi a dimettersi - L'opera mediatrice dell'on. Segni

Roma, 12

Non è stato possibile all'on. Segni convocare per questa sera, come sperava, il Consiglio dei Ministri, perchè prendesse decisioni definitive in ordine alla questione degli statali. Perchè ciò avvenisse si sarebbe dovuto trovare il modo di comporre l'aperto dissenso esistente tra i Ministri direttamente responsabili della questione. Ma ciò si è rivelato irraggiungibile, nonostante tutta la buona volontà spiegata dal Presidente del Consiglio, il quale ha tentato e tenta di farsi mediatore tra i Ministri in disaccordo per evitare le gravi conclusioni cui innegabilmente la situazione potrebbe portare. Il Ministro del Tesoro non si è lasciato ancora convincere ed anzi ha accuratamente evitato per quasi tutta la giornata di farsi trovare.

A dare un'idea della pesantezza della situazione stanno le voci che corrono in tutti gli ambienti politici con sempre maggiore insistenza (e inutilmente smentite in via ufficiale) della possibilità di un rimpasto per l'intenzione dei Ministri Gava e Vanoni di rassegnare le dimissioni nel caso prevalga la tesi del Ministro Gonella. A tali voci oggi se n'è aggiunta un'altra, secondo la quale il Governo si accingerebbe a stampare nuova carta moneta per non imporre nuove tassazioni ma che ha trovato ben scarso credito. Le borse non hanno mancato di reagire alla situazione. E' stato notato infatti, negli ambienti finanziari, che negli ultimi due o tre giorni i titoli industriali hanno avuto un leggero tracollo, che alla borsa di Milano ha segnato la punta minima alla apertura di questa mattina. C'è da aggiungere, però, che alla chiusura il mercato era in ripresa e ciò costituirebbe un certo indice di tranquillità.

La cronaca della giornata è densa. Questa mattina il Presidente del Consiglio ha avuto una riunione con il Ministro Gonella e con i rappresentanti sindacali della CISL, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e dei maestri elementari. Doveva intervenire anche il Ministro del Tesoro, ma non s'è fatto vedere, e questa assenza ha riconfermato la irriducibilità di Gava e aumentate le voci correnti sui suoi propositi di dimissione.

La riunione è durata quasi quattro ore e nel corso di essa si è cercato di trovare al problema una soluzione che soddisfacesse i sindacalisti e al tempo stesso facesse salva la posizione del Ministro Gava. Il Presidente del Consiglio ha voluto rendersi personalmente conto — come ha detto Gonella subito dopo la riunione — delle varie soluzioni sulle quali è possibile raggiungere una concordanza di vedute tra le opposte tesi.

Le soluzioni ipotizzate sono cinque o sei: una di esse tende, con l'accoglimento in linea provvisoria, della richiesta dei ferrovieri e dei postelegrafonici, a rinviare alla legge definitiva che andrà in vigore il 1.o luglio dell'anno prossimo, la soluzione della questione di principio, cioè l'intero premio di interessamento. verrebbe, con il provvedimento integrativo, incluso nel conglobamento, mentre i criteri che debbono prevalere nell'attuazione definitiva della legge delega in materia di perequazione delle retribuzioni verrebbero accantonati.

In sostanza, le soluzioni prospettate tenderebbero a lasciare in sospeso la questione di principio. Ma il fatto è che lo atteggiamento dei Ministri Gava e Vanoni è l'indice di un indirizzo mirante a opporre una barriera alla espansione della spesa che non sia giustificata da esigenze di carattere produttivistico e sociale. Ed è di questo che nelle soluzioni non sembra tenersi conto.

Il Ministro Gonella, dopo la riunione di stamane, ha dichiarato ai giornalisti: «Voi mi chiedete quale significato debba attribuirsi al mio discorso di Verona. Ed io vi invito a rileggervelo. Ho affermato che vogliamo andare incontro alle esigenze degli statali.

«Se così non fosse, il Governo si sarebbe fermato al decreto dell'agosto scorso. Se ancora oggi discutiamo per la integrazione della legge che riguarda la prima fase di attuazione del conglobamento, è proprio perchè desideriamo andare incontro alle esigenze delle categorie maggiormente interessate». Tutto ciò significa — secondo l'interpretazione più evidente — che lo stesso Presidente del Consiglio si è impegnato alla ricerca di una soluzione soddisfacente della questione.

L'assenza di Gava dalla riunione di questa mattina ha condizionato gli sviluppi ulteriori dell'azione governativa. Contatti si sono avuti in giornata per tentare di aprire una via all'esame collegiale del problema. Gava, nel pomeriggio, si è fatto vedere soltanto a Palazzo Madama ed ha avuto un colloquio con il sen. Zoli. Gonella si è accordato con Zotta per un rinvio a data da destinarsi della riunione della Commissione consultiva prevista per domani. In serata, in casa Vanoni, si sono riuniti Segni, Fanfani (il quale aveva avuto già un colloquio con il Presidente del Consiglio appena tornato dalla Francia) e Gava. Domani l'on. Segni avrà altri incontri e colloqui diretti al raggiungimento di una intesa che si profila sempre più urgente. Stasera, elemento nuovo nel quadro della situazione, si è registrato un lungo colloquio fra Gonella e i rappresentanti dei ferrovieri aderenti alla CGIL.

Fanfani si è occupato oggi di due questioni che al più presto diverranno di stretta attualità: l'elezione dei giudici della Corte costituzionale e la legge elettorale. Del primo argomento ha parlato con il Presidente della Camera e con lo on. Pertini, vicesegretario del PSI; del secondo con Bozzi e Malagodi, con Rumor e con Tambroni. A questo proposito nei circoli più vicini a Palazzo del Gesù si afferma che non esiste alcuna riserva al criterio di far precedere la discussione della legge elettorale politica a quella per le amministrative.

Il gruppo dei deputati del PSDI, nella sua odierna riunione, ha proceduto ad un ampio esame della situazione politica e parlamentare, particolarmente in relazione ad alcune importanti leggi che si trovano da tempo dinanzi alle Camere, ed ha ribadito «la necessità di procedere alla sollecita approvazione della legge elettorale e politica, che deve avere la precedenza sulla legge elettorale amministrativa, della legge Tremelloni contro gli evasori fiscali, della legge Sturzo, sulla piccola proprietà contadina, e della legge sulla ricerca e la coltivazione degli idrocarburi».

Peron internato a Villarica a 130 km. da Asuncion

Buenos Aires, 12

Si apprende a Buenos Aires che il Governo del Paraguay ha informato l'ex Presidente Peron che egli sarà posto in residenza sorvegliata a Villarica, a 130 chilometri da Asuncion.

Peron si trova attualmente ad Asuncion, capitale del Paraguay, dove egli si è recato il 2 ottobre, in esilio, ottenendo l'asilo del Governo paraguayano. Dopo che egli, qualche giorno fa, in una intervista affermò di considerarsi ancora come il Presidente costituzionale dell'Argentina, il Governo di Buenos Aires chiese a quello del Paraguay di espellerlo. Il Paraguay rispose però di ritenere che qualsiasi decisione concernente un profugo cui aveva concesso asilo politico fosse di sua esclusiva competenza. L'Argentina ha accettato questo punto di vista.

«Wer kennt ihn?» Chi lo conosce? Questa domanda, rivolta silenziosamente ai reduci tedeschi dai campi di prigionia sovietici, è rimasta finora senza risposta. Il dramma della madre che la fotografia ritrae piangente a Friedland è purtroppo comune a molte donne della Germania occidentale che invano attendono in questi giorni i loro cari dispersi

LO SCAMBIO DI LETTERE CON BULGANIN

Eisenhower aderisce a una proposta russa

Nuove possibilità di intesa sul disarmo
Offerta sovietica di armi a Tel Aviv

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

La risposta del Presidente Eisenhower al Capo del Governo sovietico, Maresciallo Bulganin, è stata resa nota nella serata di oggi a Denver.

Nella sua lettera inviata al Presidente Eisenhower, il 19 settembre scorso, il Maresciallo Bulganin avanzava numerose proposte relative al piano di controllo degli armamenti sviluppato da Eisenhower nel corso della conferenza di Ginevra.

Il Presidente Eisenhower scrive tra l'altro al Maresciallo Bulganin: «Sono incoraggiato dal vedere che abbiate accordato una simile attenzione alle mie proposte di Ginevra in vista di uno scambio di piani militari e di un'ispezione aerea reciproca».

Il Presidente dichiara inoltre di essere disposto ad accettare le proposte sovietiche a favore del dislocamento di gruppi militari di ispezione in punti chiave nell'Unione Sovietica e negli Stati Uniti, se una tale misura può portare a un miglioramento delle relazioni tra i due Paesi.

Foster Dulles ha avuto oggi un lungo colloquio con l'Ambasciatore britannico nel corso del quale si sono discussi non soltanto gli argomenti che verranno posti sul tappeto di Ginevra ma anche la difficile situazione nel vicino Oriente complicata non soltanto in seguito alla progettata fornitura di armi comuniste all'Egitto, ma anche in seguito alla piega presa dalla questione di Cipro, nella quale — gli stessi anglofili lo riconoscono — Londra non ha avuto mano ne abile nè felice.

Oggi è sorta una complicazione ulteriore: si è sparsa la voce che la Russia avrebbe offerto anche alla Repubblica israeliana di fornire delle armi. La cosa più interessante è che il Governo di Tel Aviv non smentisce questa informazione; anzi fino a un certo punto la conferma: infatti l'Ambasciatore israeliano a Washington ha detto che al suo Governo risulta che sono stati fatti gli approcci relativi a una offerta di forniture belliche di fabbricazione comunista, ma che Tel Aviv non ha incoraggiato l'iniziativa perchè spera di ottenere sufficienti armi da fonte occidentale.

Anche il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che al Dipartimento di Stato sono giunte informazioni secondo cui la offerta sovietica ad Israele è stata fatta, ma ha rifiutato di dire alcunchè di più. Non si può negare che la situazione non è affatto piacevole per il Governo di Washington. Se i russi riforniscono gli arabi ed israele rifiuta una fornitura equilibratrice dalla stessa fonte a patto che essa venga dagli occidentali c'è il pericolo di una pericolosa corsa agli armamenti in un settore instabile come può essere quello dove vige un regime armistiziale. In ogni caso un controrifornimento di armi americane ad israele non farebbe altro che alienare ulteriormente le simpatie degli arabi verso Washington. E queste simpatie sono già scarse; tanto scarse da mettere in pericolo i molti interessi, petrolieri e strategici che gli Stati Uniti hanno nella zona ad est di Suez.

Da Denver non vi sono novità mediche: i due bollettini odierni dicono le solite cose con le solite parole.

La celebrazione del quattrocentosessantatreesimo anniversario dello sbarco di Cristoforo Colombo nel Nuovo Mondo ha assunto quest'anno un carattere di solennità nazionale negli Stati Uniti. Nel nome di Colombo si è celebrata a Washington la solidarietà inter-americana con il solenne omaggio alla Italia, dalla cui cultura emerse il genio del navigatore genovese, e alla Spagna, che con le sue aspirazioni marinare rese possibile la grande impresa.

Mentre a Washington, con la partecipazione di Milton Eisenhower fratello del Presidente degli Stati Uniti, si è celebrata la solidarietà panamericana con tributi diretti alle personalità che più si sono distinte nella collaborazione fra le due Americhe, in quasi tutte le città degli Stati Uniti si è reso omaggio al nome di Colombo ed al contributo di cultura e di civiltà che l'Italia ha dato al Nuovo Mondo.

L. R.

Gronchi rende omaggio alla tomba di Mazzini

Genova, 12

Il Presidente della Repubblica ha quest'oggi reso omaggio alla tomba di Giuseppe Mazzini, nel cimitero di Staglieno. Davanti al sarcofago che custodisce le spoglie di colui che preconizzò l'unità d'Italia nella Repubblica, il Capo dello Stato ha sostato in raccoglimento; egli ha poi deposto sulla tomba un fascio di dalie legato da un nastro tricolore.

Il Capo dello Stato era accompagnato dal Sindaco di Genova, Pertusio.

MARTINO ILLUSTRA AL SENATO LA POLITICA ESTERA

Lo spirito di Ginevra non basta se non cessano i conflitti locali

Ribadita la nota tesi di Palazzo Chigi sull'asilo ai profughi
Approvato il bilancio - Il dibattito alla Camera sulla legge Moro

Roma, 12

Il Ministro MARTINO ha illustrato oggi al Senato — come già aveva fatto quindici giorni fa alla Camera — la politica estera del Governo.

«Lo spirito di Ginevra — ha affermato — costituisce una forza, a condizione però che si incarni in concrete soluzioni di concreti problemi. Il Governo italiano è del parere che nessuno sforzo debba essere trascurato affinchè lo spirito di Ginevra viva e progredisca, penetrando in tutte le strutture dei problemi esistenti ed ispirandone la soluzione. Tuttavia il Governo non può nascondere la sua preoccupazione di fronte al manifestarsi di fatti e atteggiamenti i quali dimostrano che nella stessa misura in cui si svolge il processo distensivo generale insorgono focolai di contrasti locali che lacerano la solidarietà dei popoli pazientemente ricostruita. Non si può fare la pace sul lago di Ginevra e accendere la guerriglia sulle rive del Mediterraneo. Da qualche parte ci si chiede una iniziativa politica italiana. Eccola: è quella di affermare la superiore esigenza dell'unità in un momento in cui sono ritornate aggressive le forze della divisione e del contrasto anche dopo che intese cordiali e feconde sembravano avere posto le più solide radici. L'unità a cui noi tendiamo non è nè chiusa nè aggressiva perchè la sua legge è la collaborazione di tutti nello spirito della libertà di ciascuno».

Il Ministro degli Esteri ha poi ribadito che l'Italia intende conservare il posto che ha liberamente scelto accanto alle Nazioni occidentali.

Circa la riunificazione della Germania, Martino ha ripetuto che essa è strettamente legata alla limitazione degli armamenti. Una Germania divisa sarebbe un permanente focolaio di insicurezza nel cuore dell'Europa.

Per quanto riguarda l'Alto Adige, il Ministro ha detto che non ci sono questioni che possano dividere l'Italia e l'Austria. Esistono soltanto difficoltà obiettive che possono essere eliminate nel quadro dell'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Il Governo italiano farà comunque ogni sforzo per non fornire appigli all'azione di coloro che forse hanno interesse a mettere in crisi questo accordo.

Il Ministro passa quindi ai rapporti con la Jugoslavia, confermando che la riunione internazionale per il porto franco di Trieste è stata già indetta ed esprimendo la fiducia che essa consentirà di indirizzare nel modo più opportuno l'opera di potenziamento del porto adriatico attualmente in corso. Aggiunge, per dissipare le preoccupazioni del sen. Ferretti, che nessun mutamento è previsto o pensabile riguardo all'attuale configurazione del porto franco, che è costituito dall'insieme dei punti franchi del 1939.

Sempre al sen. Ferretti chiarisce che mentre l'Italia non è mai venuta e mai verrà meno alla tradizione di ospitalità verso i profughi politici, non può dare asilo anche ai profughi non politici, senza tener conto della disoccupazione tuttora esistente nel nostro paese. Questo è un problema che potrebbe essere risolto solo su piano internazionale.

Martino ha poi detto che i nostri rapporti commerciali con l'Albania sono all'inizio di una nuova fase che si spera possa felicemente svilupparsi nel reciproco interesse.

Ha poi accennato alla questione dei prigionieri in Russia, sollevata dal sen. Tartufoli, ed ha informato che oltre ai contatti che i rappresentanti italiani stanno prendendo con i tedeschi reduci dall'Unione Sovietica per ottenere eventuali notizie e informazioni, l'Italia insiste presso le autorità sovietiche perchè facciano un ulteriore tentativo per rintracciare i nostri connazionali eventualmente dispersi.

Martino ha fatto anche un accenno al contributo dell'Italia alle ricerche sull'utilizzazione dell'energia atomica a scopi di pace. «I nostri studiosi — ha detto — hanno dato tutto il loro apporto. Appena un desiderio di collaborazione ci è stato espresso dall'Unione Sovietica e dalla Polonia non abbiamo mancato di mostrare la nostra buona volontà. Abbiamo infatti accettato di effettuare per conto degli scienziati di quei due paesi lanci di lastre a grande altezza per ricerche sui raggi cosmici».

Il Ministro ha così concluso: «Gli italiani devono fare appello alla virtù della pazienza per ricostruire la grandezza del paese nella pace e nella libertà. Non servono le azioni straordinarie ma è necessario un impegno sereno nella dura azione quotidiana».

Prima del Ministro aveva parlato il relatore Santero. Il bilancio degli Esteri è stato poi approvato per alzata di mano.

Alla Camera intanto fra mattina e pomeriggio è continuata e si è conclusa la discussione generale sulla legge che deve fissare le nuove competenze dei tribunali militari in tempo di pace. Venerdì il Ministro della Giustizia Moro replicherà a tutti gli oratori. Le votazioni sui vari articoli saranno fatte dopo che la commissione di giustizia avrà esaminato gli emendamenti presentati dal Governo.

I discorsi di oggi sono stati quattordici ed hanno rispecchiato le due tesi ormai note: l'estrema sinistra sostiene che l'espressione dell'art. 103 della Costituzione: «Appartenenti alle forze armate» concerne solo coloro che vestono la divisa militare e che pertanto i tribunali militari possono giudicare soltanto i militari in servizio attivo; gli altri affermano invece che per appartenenti alle forze armate devono essere considerati anche i cittadini in congedo illimitato e che la competenza dei tribunali militari si estende anche per loro.

Dopo gli oratori dei vari gruppi, il monarchico Cuttitta a titolo personale ha sostenuto la necessità di una legge penale militare che tuteli la compattezza dell'esercito e ha lamentato che il Governo con le sue modifiche abbia affidato ai tribunali ordinari materie che costituiscono parte fondamentale della giustizia penale militare. Dal canto suo l'on. Secreto, socialdemocratico, approvando gli emendamenti del Governo ha detto che essi rappresentano un passo avanti nell'interpretazione della norma costituzionale; ma ha auspicato che in un secondo tempo si giunga a una radicale riforma che elimini il concetto di un borghese di fatto che resta militare di diritto.

NENNI PORTA DA PECHINO “assicurazioni„ per i missionari

Mosca, 12

Nenni, che si sta riposando del suo lungo viaggio in un elegante appartamento dell'Albergo Sovietskaya, in attesa di rientrare in Italia, ha fatto oggi alcune dichiarazioni sui risultati del suo viaggio in Cina. Egli ha dichiarato fra l'altro di aver avuto assicurazione dai dirigenti della Cina comunista che se i missionari cattolici vogliono riprendere la loro missione in Cina essi non hanno alcuna obiezione da fare purchè gli ecclesiastici, sacerdoti e suore, «non si occupino di politica».

Il leader socialista ha detto di aver agito a puro titolo personale e non su richiesta del Governo italiano.

Nenni ha riferito che stava discutendo con i dirigenti cinesi la questione delle relazioni diplomatiche e commerciali con l'Italia quando sollevò anche la questione delle missioni cattoliche in Cina. I dirigenti cinesi gli risposero che la questione per loro aveva un interesse assai relativo perchè su di una popolazione di 600 milioni soltanto 3 milioni sono cattolici. Conseguentemente se la Chiesa cattolica desiderava inviare nuove guide spirituali il regime non aveva alcuna obiezione da fare «se essi non si serviranno della religione per svolgere attività politica»

Nenni non ha detto che cosa il regime di Pechino considera «attività politica».

Nenni ha poi affermato che tanto Ciu En-lai che altri dirigenti della Cina popolare gli hanno detto che a loro giudizio nessun particolare problema si frappone alla ripresa delle relazioni diplomatiche cino-italiane. E ciò vale soprattutto per quanto riguarda gli scambi commerciali.

Nenni ha parlato con i giornalisti sedendo in una grande poltrona di cuoio che quasi lo nascondeva posta accanto ad un apparecchio della televisione. Indossava un pullover blu, pantaloni grigi e pantofole di color blu scuro.

LONDRA HA RESPINTO un compromesso per Cipro

Nicosia, 12

A Nicosia l'Arcivescovo Makarios ha detto che il Governo di Londra ha respinto un suo progetto per risolvere la crisi cipriota. Il piano prevedeva il riconoscimento inglese del diritto di Cipro a decidere del suo futuro e l'elezione di una Assemblea popolare per redigere la nuova Costituzione.

NOTIZIE TRANQUILLANTI DALLA RESIDENZA DEL CANCELLIERE

Adenauer avrebbe superato la fase acuta della malattia

Critiche della stampa tedesca al riserbo dei medici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Il bollettino sulle condizioni di salute del Cancelliere Adenauer, emesso ieri sera dai suoi medici curanti, ha rotto una specie di congiura del silenzio, forse involontaria e dovuta anche a mancanza d'iniziativa da parte della stampa tedesca, sulla malattia che da venerdì scorso costringe a letto il Cancelliere. L'influente quotidiano indipendente «Frankfurter Allgemeine Zeitung» ha accolto il bollettino con una vivace critica alla segretezza finora dimostrata. Il comunicato, firmato dal professor Martini e dalla dottoressa Bebber-Buch annunziava che la bronchite febbrile di cui Adenauer è afflitto era aggravata da una leggera broncopolmonite, che stava però ormai sparendo, mentre anche la febbre si era ridotta. Il giornale ne argomenta che tra venerdì e martedì le condizioni del Cancelliere devono essere state ben più gravi che adesso.

Nascondere tali fatti, per gravi che siano, commenta l'editorialista, è un errore, dapprima perchè al principio ha dato adito ad insinuazioni che si trattasse di una «malattia diplomatica» per non recarsi ad accogliere i reduci dalla Russia, in quanto «criminali di guerra». Per l'esattezza, l'atteggiamento ufficiale in proposito è stato che i prigionieri che rientravano non potevano essere considerati criminali, se perfino i russi li hanno rilasciati senza condizione, salvo alcuni di essi, per cui chiederanno misure punitive da parte tedesca. Il Cancelliere, che aveva dichiarato espressamente di volersi recare domenica scorsa al campo di confine di Friedland per partecipare all'accoglienza del primo grande convoglio di reduci, non ha abbandonato tale proposito, è spera di poter recarsi a salutare almeno gli ultimi che rientreranno dall'Unione Sovietica. Mentre in un primo momento la notizia della malattia del Cancelliere, presentata come un semplice raffreddore, era stata accettata in Germania senza commenti, i comunicati per cui veniva cancellata la presenza di Adenauer da un numero sempre maggiore di manifestazioni, cominciarono a destare l'inquietudine di sempre più vasti ambienti politici ed anche dell'opinione pubblica. La stampa, a differenza di quella americana per la malattia di Eisenhower, non aveva voluto soffermarsi sulla leggera malattia, comprensibile in un uomo di 79 anni e portato dalla sua alta carica a condurre un programma di lavoro strenuo e pesante, sorretto in ciò da una ferrea volontà.

Adenauer si era già raffreddato il primo di questo mese recandosi a visitare una esposizione a Colonia, ma ciononostante, aveva voluto recarsi in macchina al Lussemburgo per l'incontro con Faure. Si ammetteva perciò la possibilità di una malattia, ma non ci si aspettava il mistero che ne fecero gli uffici competenti: da ciò la preoccupazione, che è, per riprendere ancora una volta la «Frankfurter», comprensibile.

E' opinione diffusa in tutto il mondo che la politica estera tedesca è diretta in ancor maggior grado da un singolo che non in America, dove tanta impressione ha destato la malattia di Eisenhower, e ciò contribuisce a dare importanza alla polmonite anche lieve di un vecchio ottantenne. In ogni modo, ora che la fase acuta del male è stata superata ed il primo bollettino rassicurante è stato pubblicato, a cose fatte per così dire, tutti hanno tirato un sospiro di sollievo (benchè la Borsa tedesca, anch'essa più riservata di quella americana, non abbia avuto il tracollo segnalato a Wall Street per la trombosi del Presidente) e tutti si affrettano adesso a mandare auguri di pronta guarigione. Anche da Churchill è giunto un telegramma d'auguri.

Il presidente del gruppo parlamentare democristiano, nel presentare i voti di pronta guarigione dei suoi colleghi alla villa del Cancelliere a Rhöndorf, ha ricevuto l'assicurazione che Adenauer è in via di guarigione e che sta già lottando con il medico che non gli ha permesso di recarsi a Berlino dove il 19 e il 20 di questo mese il Bundestag terrà due sedute plenarie per confermare alla città divisa che essa è tuttora la capitale della Germania.

Si parla di un'altra settimana di riposo a letto, riposo quanto può esserlo quando il Cancelliere, per telefono e attraverso i rapporti quotidiani del suo sottosegretario Globke, tiene a mantenersi in contatto con tutti gli sviluppi della politica interna ed estera.

Il prof. Martini, che ha delle difficoltà con il suo famoso paziente, anche perchè questi sembra non reagire alle iniezioni di penicillina con cui viene combattuta l'infezione, trova che la villa di Rhöndorf, pur con la sua spettacolosa vista sul Reno e con le frequenti visite dei figli del Cancelliere, non è abbastanza quieta per la convalescenza, e propone un riposo alla Bühler Höhe nella Foresta Nera, luogo preferito di vacanze per il Cancelliere.

Vice

PARIGI DI FRONTE AL PROBLEMA ALGERINO

L'Assemblea continua a navigare nell'incertezza

Un piano del leader democristiano Pierre H. Teitgen basato su un paradossale confronto con la Sicilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Stamane la lettura dei giornali ci ha recato una grossa sorpresa. Il «Franc-Tireur» aveva una gustosa primizia, alla quale non avremmo voluto accordare alcun credito. Invece la notizia è fondata: il leader democristiano Pierre Henri Teitgen, che fa parte del Governo e che è l'animatore della commissione formata dal Governo per trovare una definizione giuridica dei futuri rapporti tra la Francia e l'Algeria, avrebbe pensato ad una formula, un po' audace, ma che potrebbe essere accettata, purchè approvata dal Governo e da quei partiti, come il socialista, che, contrari all'integrazione, propenderebbero per una forma associativa. La formula di Teitgen consiste nel proporre di accordare all'Algeria l'analogo statuto che l'Italia ha accordato alla Sicilia. I mussulmani eleggerebbero liberamente il loro Parlamento, il quale, a sua volta, controllerebbe il proprio Governo. La Francia conserverebbe, naturalmente, le responsabilità militari, diplomatiche e in una certa misura, anche quelle economiche. Il Parlamento algerino delegherebbe all'Assemblea nazionale della metropoli una frazione dei suoi rappresentanti — da 10 a 20 —, mentre i francesi dell'Algeria designerebbero i loro deputati a Palazzo Borbone. Un tale sistema, essendo vicino alla forma federativa, avrebbe il vantaggio, secondo Teitgen, di non opporre in una Assemblea locale i mussulmani ai francesi.

Il progetto del Ministro democristiano avrebbe, fra l'altro, lo scopo di assicurare al Governo l'appoggio dei socialisti, come è avvenuto domenica mattina, e di far fronte all'opposizione gollista, la quale tenderebbe ad una politica di pura e semplice repressione.

Ma pur riconoscendogli le buone intenzioni, la formula di Teitgen, per quel che ci riguarda, rappresenta una pietosa confessione di ignoranza di dati storici e politici. I siciliani non sono arabi, come gli algerini, non appartengono ad una altra razza, non hanno un'altra religione che non assomigli punto a quella cristiana, e non hanno nemmeno un'altra lingua e un diverso alfabeto.

Il progetto di Teitgen, anche se poggiato su basi non felici, specialmente se si ispira alla situazione della Sicilia, dimostra la confusione e la difficoltà nelle quali si muove il Governo per trovare una formula che non sia quella dell'assimilazione, respinta dalla maggior parte dei gruppi politici, e che non giunga ancora alla Federazione, che fa paura alla destra e che non si chiami nemmeno «integrazione», poichè per i deputati mussulmani e per i socialisti è insufficiente e superata.

Questa sera ha parlato a Palazzo Borbone il Ministro degli Interni, Maurice Bourges-Maunoury, per illustrare la politica del Governo. E' stato un discorso lungo, fiacco, che non ha detto nulla di interessante e che anche sulla formula dei futuri rapporti è rimasto nel vago, ora dicendo che la parola «integrazione» è infelice e un po' barbara, ora affermando che l'Algeria sarà formata da dipartimenti francesi e che gli algerini saranno cittadini francesi. A un certo punto ha pure ricordato la mozione, di cui era promotore il deputato Bendjelloul, dei mussulmani del secondo collegio dell'Assemblea d'Algeri, che si dissero contrari all'integrazione e parlarono per la prima volta di «nazionalità algerina».

Anche a questo accenno, fatto in modo duro, Bendjelloul, presente in aula, non ha avuto reazioni. E' rimasto al suo posto in cima ai banchi, isolato e immobile. Ieri notte aveva preso per un momento la parola e con voce calma aveva detto: «L'Algeria chiede l'associazione. Nel '36 i mussulmani chiesero l'assimilazione, che fu loro rifiutata. Nel '44, durante la guerra, fu accordata loro da De Gaulle, ma si trattava di una promessa e rimase tale. In più, una cattiva amministrazione, abusi rivoltanti, ineguaglianze, anche un certo disprezzo per non dire razzismo, hanno tolto valore alla parola assimilazione. Poco a poco l'idea nazionale ha guadagnato il nostro paese, e invece di canalizzarla, di orientarla, si è ricorso alle più maldestre misure per combatterla e la miseria e la disoccupazione hanno condotto all'esplosione di qualche mese fa. L'applicazione dello stato d'emergenza ha esteso l'insurrezione...».

Dopo quel che ha detto Bendjelloul ieri notte la parola del Ministro degli Interni, incerta e vaga, non ha tolto l'Assemblea dal disorientamento. I socialisti hanno stasera deposto un ordine del giorno nel quale rifiutano la fiducia al Governo se persegue nella sua politica di integrazione e chiedono che l'attuale Assemblea algerina venga sciolta e che un'altra sia eletta con poteri per iniziare con il Governo di Parigi una valida trattativa.

La prima impressione desunta da questa seconda giornata di dibattito potrebbe far ritenere che si sia fatto un passo indietro e che il Governo sia nuovamente nelle pastoie della indecisione. Ma è troppo presto dirlo.

Bonaventura Caloro

Gli esercenti premono per l'aumento del caffè

Roma, 12

Stanno pervenendo al Comitato interministeriale prezzi richieste, da parte di organizzazioni periferiche di pubblici esercizi, per l'autorizzazione all'aumento del prezzo del caffè in tazza, in considerazione dei recenti inasprimenti fiscali.

Negli ambienti del CIP si tiene a precisare che in alcuni centri il prezzo del caffè in tazza era stato recentemente diminuito in modo sensibile, superiore alla media, in seguito ai ribassi verificatisi sul mercato all'ingrosso. E' pertanto prevedibile e comprensibile che in detti centri vengano avanzate richieste per l'autorizzazione all'aumento. Negli stessi ambienti non risulterebbe intanto che il prezzo del caffè sia stato aumentato di 5 lire a Bari, dove invece l'iniziativa sarebbe stata presa, almeno finora, soltanto da alcuni esercenti isolati.

DOPO AVER VAGATO TUTTA LA NOTTE PER ROMA

Si è costituito il professore che ha sparato sul collega

Un'accalorata discussione su un articolo di giornale avrebbe originato la tragedia - Il ferito migliora

Roma, 12

Un uomo dal volto stanco e sofferente, ma vestito correttamente di grigio, si è presentato stamane in Questura, verso le 11, chiedendo di parlare con i funzionari della Squadra mobile e quando è stato davanti a loro ha detto: «Sono l'uomo che cercate». Era il prof. Giorgio Puglisi che iersera ha sparato tre colpi di rivoltella contro il prof. Luciano Amatucci, marito di una sua collega, nel quartiere di Monteverde Vecchio. Quindi, sempre con tono stanco e a bassa voce, ha dichiarato ai funzionari di aver sparato per tutt'altro motivo di quello che era stato detto dai giornali di stamane. Nessun movente passionale nella tragedia, ma semplicemente una diversità di vedute su un articolo pubblicato da un settimanale e riguardante i problemi della scuola. I funzionari si sono resi subito conto di trovarsi di fronte ad un uomo in preda a un forte esaurimento.

Puglisi ha aggiunto che da molto tempo si sentiva depresso, tanto che qualche volta aveva pensato anche di farla finita e del resto stanotte avrebbe compiuto il gesto suicida se avesse avuto un altro proiettile in canna. Iersera s'era recato a casa degli Amatucci per informarli che la signora aveva avuto una supplenza nella sua scuola. In salotto, sul tavolo, c'era un settimanale recante un articolo sulla scuola. Amatucci e il Puglisi hanno cominciato a discuterlo. «Io mi ritenevo lieto — ha detto a questo punto il Puglisi — delle affermazioni di quel giornale, in quanto pensavo che finalmente c'era qualcuno che parlava chiaro. L'Amatucci, che non è del ruolo insegnanti, ma funzionario del Ministero della P. I., non era del mio stesso parere. Premetto che da un po' di tempo portavo sempre con me la pistola. A un tratto l'ho cavata di tasca, l'ho puntata contro l'Amatucci e ho sparato...».

«Ho vagato tutta la notte per Roma — ha proseguito il professore — e quindi ho avuto il tempo di rendermi conto del gesto compiuto. Ho anche capito che tutta la mia esistenza trascorsa sui libri di studio è finita». Pronunciata quest'ultima frase l'uomo è svenuto. Poco dopo mezzogiorno era già in carcere.

Fino al momento dell'arresto la polizia aveva mantenuto il massimo riserbo sulle indagini e sui motivi del sanguinoso dramma. La vittima le cui condizioni vanno migliorando è figlio di un magistrato e nipote del vicequestore. La frase dello articolo che avrebbe determinato la discussione è la seguente: «Il Consiglio superiore della P.I. ha protestato contro tali progetti (quelli che si riferiscono all'insegnamento post-elementare), che fra l'altro verrebbero introdotti solo in virtù della iniziativa di un funzionario piuttosto zelante. Il Ministro farà bene ad aprire gli occhi su quanto si fa nei suoi uffici, mentre egli discute alla Camera. Egli che ha saputo parlare con calma dignità ai più alti portavoce della Chiesa, non abbia riguardi per i piccoli caudatari dell'integralismo cattolico che operano in seno alla burocrazia».

Puglisil, un uomo sui 37 anni nato a Rieti, brizzolato, alto e snello, insegnante di lettere all'istituto «Righi», era un po' strano di carattere ma considerato di animo mite e stimato. Sembra che avesse una passioncella per la cognata del prof. Amatucci, signorina Rossana Vetere. Forse egli credeva di essere ostacolato nei suoi progetti sentimentali e in questo fatto può essere uno dei motivi della tragedia. Potrebbe anche essere vero che deluso da certi aspetti della vita, nell'accalorata discussione sull'articolo egli abbia perso il controllo di sè e sparato. Certo è che aveva preso appuntamento per recarsi dal collega Amatucci e il fatto che si sia recato a tale appuntamento armato induce a credere che vi siano motivi ancora non messi interamente in luce. Si tratta di un doloroso episodio che va studiato soprattutto in relazione alla situazione psicologica del feritore.

IL PREMIO DI MERANO AL VINCITORE IGNOTO

Emesso il mandato per i cento milioni

Respinta dalla Magistratura l'istanza dello Jacomelli

Roma, 12

Stamane è stato emesso dal Ministero delle Finanze il mandato 1133 con il quale l'Ispettorato Lotto e Lotterie ha avuto l'autorizzazione a pagare lo sconosciuto vincitore del primo premio della Lotteria di Merano, tramite il Banco di Napoli. Il premio ammonta a cento milioni, com'è noto. La disposizione è stata data dopo la decisione della magistratura di respingere l'istanza di sequestro presentata dal cameriere Jacomelli, non avendo ritenuto validi e probanti gli argomenti presentati dallo stesso a sostegno della sua istanza. Il cameriere Jacomelli, come si ricorderà, aveva affermato di aver dato il suo biglietto ad un amico, certo Mario, il quale si sarebbe reso irreperibile. Il sostituto Procuratore della Repubblica Vessichelli aveva respinto proprio stamane la denuncia presentata dallo Jacomelli a mezzo di due avvocati.

Fu la mattina del 30 settembre scorso che due funzionari del Banco di Napoli si presentarono all'Ispettorato Lotto e Lotterie producendo il biglietto vincente serie n. 49770 acquistato nella ricevitoria in piazza Manfredo Fanti e venduto dall'impiegata Marchetti.

Naturalmente i due funzionari non resero nota l'identità del vincitore. Qualche giorno dopo uscì fuori lo Jacomelli ad assicurare che il biglietto gli era stato preso da un certo Mario in cambio di un prestito di ottocento lire e che tale Mario si era reso irreperibile. Egli giurò e spergiurò di essere in buona fede, ma il magistrato a quanto pare ha ritenuto infondate le sue ragioni. D'altra parte l'Ispettorato Lotto e Lotterie aveva già segnalato che azioni legali simili a quella intrapresa dallo Jacomelli era stata iniziata anche in passato da individui i quali, poi, per non intralciare più oltre il pagamento delle vincite agli effettivi vincitori, avrebbero ricevuto una certa percentuale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia continua a circolare aria temperata umida. Su tutte le regioni le condizioni del tempo permarranno variabili e saranno caratterizzate da annuvolamenti alternati a parziali schiarite e precipitazioni sparse. Le piogge saranno più frequenti sulle regioni meridionali, ove localmente potranno essere accompagnate da manifestazioni temporalesche. Temperatura senza notevoli variazioni. Prevalentemente mossi il medio e basso Adriatico, lo Jonio e il canale di Sicilia e il basso Tirreno. Calmi o leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 10.7, 20.9; Trento 11.8, 20; Trieste 16.1, 20; Venezia 14.3, 21.5; Milano 8.4, 17.4; Torino 5, 19.4; Genova 14.9, 23; Bologna 13.8, 19; Firenze 13.4, 21; Pisa 13.4, 23; Ancona 14.5, 16.5; Perugia 12.1, 18.4; Pescara 14.6, 18.6; L'Aquila 10.5, 14.5; Roma 13.2, 21.5; Campobasso 9.2, 11.5; Bari 14.2, 20; Napoli 13.4, 21.6; Potenza 9.8, 15.2; Reggio Calabria 13, 22.7; Messina 14.4, 23; Palermo 15.8, 21.7.

Torbido delitto a Lugo

Arrestato dopo un giorno l'uccisore dell'ex amico

Lugo, 12

L'operaio Lino Capineri che ieri pomeriggio ha ucciso con tre colpi di pistola un suo ex-timo amico, Ettore Lisnardi, in piazza Savonarola, è stato arrestato stamane a Cervia.

Il Capineri, fuggito subito dopo il delitto con una motoleggera, si era rifugiato in una casa di Cervia. Lì, raggiunto dai carabinieri, si consegnava loro senza opporre resistenza.

L'omicida ha pienamente confessato, senza tuttavia chiarire i motivi del delitto, che va inquadrato nei torbido ambiente degli anormali. Il Capineri e il Lisnardi, entrambi pregiudicati e ammoniti dalla polizia, erano legati da una morbosa amicizia ormai da dieci anni. Ultimamente fra i due i litigi erano frequenti.

CRONACHE SPORTIVE

NE' ALLA FRANCIA NE' ALL'ITALIA IL LAURO DELLA SCHERMA

Un magiaro di appena 19 anni è campione mondiale di fioretto

Lo spareggio finale con D'Oriola: 5 a 2 - Terzo un altro transalpino: Lataste e quarto Spallino - Sorprendente eliminazione di Mangiarotti nel girone di semifinale

Roma, 12

Il campionato mondiale di fioretto ha procurato una grossa sorpresa. Ci si attendeva una partita a due fra il francese D'Oriola e il nostro Edoardo Mangiarotti. Invece è spuntato il giovane ungherese Gyuricza che, già nella competizione a squadre, vinta dall'Italia era emerso per talento schermistico e resistenza atletica.

Le semifinali hanno dato la prima sorpresa con l'eliminazione di Mangiarotti, Bergamini e di Rosa. Ecco i risultati finali dei due gironi. Girone A: Lataste (Fr.) 6 vittorie, Mangiarotti (It.) 1 vittoria, Riaz (Egitto) 4 vittorie, Closset (Fr.) 3 vittorie, Baudoux (Fr.) 4 vittorie, Di Rosa (It.) 2 vittorie, Schurtz (USA) 2 vittorie, Gyuricza (Ungheria) 4 vittorie. Di questo girone si sono qualificati per la finale Lataste (Fr.), Riaz (Eg.), Baudoux (Fr.) e Gyuricza (Ungheria). Girone B: Spallino (Italia) 5 vittorie, D'Oriola (Fr.) 5 vittorie; Szoca (Ungh.) 1 vittoria, Stratmann (Germ.) 2 vittorie, Bergamini (It.) 1 vittoria, Netter (Fr.) 5 vittorie; Tilli (Ungh.) 4 vittorie; Fethers (Australia) 5 vittorie. Si sono qualificati in questo girone per la finale: Spallino (It.), D'Oriola (Fr.), Netter (Fr.), e Fethers (Australia).

Il girone finale comincia con una vittoria contrastata di D'Oriola su Lataste. Al decimo minuto, D'Oriola conduce per 4 a 3 e su questo risultato ha termine l'assalto. Seguono poi due facili vittorie per 5 a 1 di Netter sul connazionale Baudoux e dell'egiziano Riaz sullo australiano Fethers. Entrano poi in pedana Spallino e l'ungherese Gyuricza. E' uno degli incontri decisivi. Spallino tocca subito e poco dopo è ripagato dall'ungherese. L'italiano si porta a 2 a 1 e a 3 a 1 e sembra incamminarsi sulla via della vittoria. Ma l'energico giovane ungherese risale la corrente e tocca quattro volte di seguito, vincendo per 5 a 3.

Ancora due incontri nella famiglia francese: Lataste batte Netter per 5 a 3 e D'Oriola ha ragione di Baudoux pure per 5 a 3. La gerarchia, in campo francese, è riaffermata dai risultati. Spallino poi tocca tre volte di seguito l'egiziano Riaz, si lascia poi toccare due volte e infine vince per 5 a 2. Facile vittoria per 5 a 1 di Gyuricza su Fethers e di Lataste su Baudoux per 5 a 2. Poi Netter impegna a fondo D'Oriola portandosi a 4 a 2 e poi a 4 a 3 ma il campione del mondo piazza le due ultime stoccate e vince per 5 a 4.

Nell'incontro seguente si spera in una convincente vittoria di Spallino su l'australiano Fethers. Ma non è così. L'italiano si porta in vantaggio per 2 a 0, ma lo slanciato australiano lo raggiunge e passa poi in vantaggio per 3 a 2. Pareggia Spallino ma Fethers torna ancora al comando per 4 a 3. Spallino si riporta alla pari. L'assalto per la stoccata decisiva è interrotto a lungo, dopo le prime battute, per un guasto all'apparecchio elettrico. I due si rimettono in guardia: Fethers attacca e Spallino lo tiene in rispetto. Ma un difetto del contatto del fioretto di Fethers interrompe nuovamente e a lungo l'assalto. Appena si incrociano i ferri, terza e lunga sospensione. La decisione arriva poco dopo: infatti Spallino tocca nettamente e l'australiano è accomunato nell'applauso.

Il successivo assalto vede di fronte l'ungherese Gyuricza e l'egiziano Riaz. Come era da prevedere, l'ungherese vince, ma l'egiziano gli oppone piena resistenza perdendo per 3 a 5. A questo punto D'Oriola e Gyuricza conducono con tre vittorie, seguiti da Lataste e Spallino con due vittorie e da Netter e Riaz con una.

L'ungherese Gyuricza è subito alla prova contro il francese Netter che ha perduto per una sola stoccata con D'Oriola; ma Gyuricza se ne libera per 5 a 2, mantenendosi alla pari con D'Oriola come numero di vittorie.

Ecco un altro incontro decisivo per Spallino. L'avversario è il francese Lataste che come lui ha due vittorie ed è virtualmente in giuoco il terzo posto. L'italiano appare ora più sereno e sciolto. Domina l'avversario nelle prime tre stoccate, poi Lataste ne mette a segno una, ma l'italiano ribatte e si porta sui 4 a 1. Risposta del francese: 4 a 2, poi 4 a 3 e 4 pari. Come negli ultimi incontri precedenti l'italiano, conquistato un vantaggio che sembra decisivo, si lascia raggiungere. Ora è in pericolo dopo aver avuto la vittoria in pugno. Finalmente Spallino piazza la stoccata decisiva e vince per 5 a 4.

D'Oriola riporta poi per 5 a 1 la quinta vittoria battendo l'egiziano Riaz e subito dopo il suo diretto rivale Gyuricza deve affrontare il secondo francese Badoux. Dovrà ancora battere un terzo francese Lataste per arrivare a parità con D'Oriola che ha ormai superato i migliori. La vittoria non è facile. L'ungherese comincia male e si trova a 2 a zero e poi 3 a 1, ma con un finale di scintillante energia il giovane magiaro lascia surplace l'avversario piazzando quattro stoccate consecutive e vincendo per 5 a 3.

Incontro di scarsa importanza il successivo tra il francese Netter e l'australiano Fethers; vince il francese per 5 a 3. Poi incontro decisivo per il titolo. Sono di fronte il campione del mondo, il venticinquenne D'Oriola, e il diciannovenne Gyuricza, che sembra ripetere i sorprendenti inizi dell'avversario di oggi. Ma l'ungherese se ha minor tecnica ha maggiore vivacità e temperamento. Lo si vede subito. Lo scatto del magiaro è fulmineo e D'Oriola è nettamente superato nel tempo. Fra gli applausi Gyuricza si aggiudica una stoccata dopo l'altra: 4 a zero. Poi D'Oriola con una bella botta diritta riduce la distanza, ma le sue speranze hanno poca durata, poichè dopo tre azioni il magiaro piazza la stoccata decisiva.

Grandi applausi salutano la vittoria del giovane ungherese. D'Oriola appare sbigottito per la brevità dell'incontro e per la rapidità della sequenza. Il titolo è per lui quasi perduto. Egli, è vero, deve incontrare ancora un facile avversario, il giovane australiano Fethers, mentre Gyuricza deve battersi col veterano Lataste. Sulla forma dell'incontro con D'Oriola non dovrebbero esservi dubbi sul risultato. Ma Lataste è forse l'unico schermidore della finale sul quale si può smorzare l'ardore dell'ungherese.

Baudoux liquida poi Fethers per 5 a 2 e infine entrano in pedana Spallino e il francese Netter. Il francese dà la prima stoccata e poi l'incontro viene sospeso per disturbi all'isolamento elettrico ed entrano in pedana Gyuricza e Lataste. Incontro importante poichè una vittoria del francese riporterebbe alla pari D'Oriola e il magiaro rendendo necessario uno spareggio. Lataste è il primo a toccare. Gyuricza è più guardingo che nell'assalto con D'Oriola e gareggia con cautela affidandosi alle gambe di cervo. Lataste è attento e abile anche se fermo. Pareggio; poi il magiaro passa in vantaggio per 2 a 1. Per poco, però, perchè il francese pareggia. Poi, un colpo quasi simultaneo, ma è Lataste che precede e il francese si porta in vantaggio per 3 a 2. L'incontro è emozionante. Breve sospensione e poi sulla risposta di Gyuricza ha ragione l'allineamento del francese che si porta a 4 a 2. La partita sembra ora perduta per il magiaro. La sua punta non passa o è deviata su bersaglio non valido. Un attacco da lontano porta Gyuricza a 4 a 3. L'altoparlante annunzia che mancano soltanto due minuti. Un altro attacco di volo porta il magiaro a 4 pari. Ormai non v'è più limite di tempo. Subito dopo Lataste arresta e vince per 4 a 5 tra gli applausi. Il magiaro, sempre legato al rullo, corre per tutta la pedana e abbraccia l'avversario che era già circondato dagli ammiratori. Il titolo è ancora in palio ed in pericolo è ora anche il posto di Spallino che è in svantaggio su Lataste come numero di stoccate.

Riprende l'incontro tra Netter e Spallino che si era fermato su 1 a 0 in favore del francese. Spallino pareggia poi Netter con 4 stoccate consecutive vince per 5 a 1.

Il terzo posto è ormai fuori portata per Spallino. Ultimo incontro di D'Oriola prima dello spareggio per il titolo. L'avversario sembra facile. E' il giovane australiano Fethers, mancino come il francese. L'assalto è meno facile del previsto. I due sono alla pari sul 3-3. Poi D'Oriola passa in vantaggio ma Fethers pareggia nuovamente 4 a 4 a quest'ultima stoccata si affidavano le speranze del francese di potersi battere ancora per il titolo. D'Oriola la spunta e anche il giovane australiano è molto applaudito.

Il rosso Baudoux affronta ora Spallino. Incontro con varie alternative. Alfine l'italiano la spunta per 5 a 4 e si porta a quattro vittorie come Lataste che però è in vantaggio per numero di stoccate. Poi l'egiziano Riaz con un secco 5 a 2 elimina Netter dalla lotta per il terzo posto. Si arriva così all'episodio decisivo.

Salgono in pedana tra gli applausi D'Oriola e Gyuricza. Arbitro è l'italiano Gini. D'Oriola è il primo a toccare; poi il magiaro pareggia e nuovamente D'Oriola si riporta in vantaggio sul 2 a 1. L'assalto è brioso tra due giovani schermidori pieni di ardore. Con una bella risposta l'ungherese pareggia ancora. 2 a 2. Gli schermidori si affrontano con scatti felini. D'Oriola attacca, ma va fuori e lo arresto di Gyuricza è buono: 3 a 2 per il magiaro. E il momento cruciale. Il magiaro attacca ora con foga. E' la tattica che gli ha dato il successo nel precedente incontro. Ancora fuori attacca il francese; è buona la risposta di Gyuricza che guida ora per 4 a 2. Per vincere D'Oriola dovrebbe toccare per 3 volte di seguito. Il magiaro tocca ancora per due volte ma per poco su bersaglio non valido. Ora è D'Oriola che tocca fuori bersaglio. Grande silenzio e molta attenzione. Finalmente con un affondo Gyuricza tocca in pieno e meritatamente è campione del mondo 1955.

Con il finalista in pedana mentre suonano le note dell'inno magiaro comincia la cerimonia della premiazione. Il sen. Mazzini, Presidente della Federazione internazionale, consegna i premi ai vincitori tra lo scrosciare degli applausi.

Ecco la classifica generale del girone finale: 1) Gyuricza (Ungheria), campione del mondo, dopo spareggio con D'Oriola vinto per 5 a 2 (sei vittorie una sconfitta); 2) D'Oriola (Francia) sei vittorie una sconfitta; 3) Lataste (Francia) 4 vittorie 3 sconfitte 12 stoccate; 4) Spallino (Italia) 4 vittorie 3 sconfitte 14 stoccate; 5) Netter (Francia) 3 vittorie 4 sconfitte; 6) Baudoux (Francia) 2 vittorie 5 sconfitte; 7) Riaz (Egitto) 2 vittorie 5 sconfitte; 8) Fethers (Australia) 1 vittoria 6 sconfitte.

IL TRIBUNALE DEI CALCIATORI

UNA GIORNATA DI SQUALIFICA al caposquadra della Triestina

Multato Bernardin - Il reclamo avverso la partita di Ferrara non verrà preso in considerazione

Milano, 12

Il Consiglio della Lega Calcio ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori: multa di lire 75 mila al Genoa, 60 mila alla Salernitana, 40 mila al Simmenthal Monza, 35 mila al Venezia.

Squalificati per due giornate: Miglioli (Lanerossi); per una: Dorigo (Triestina), Stabellini (Taranto), Pison (Padova), Di Celie (Molfetta) per la gara amichevole Sansevero-Molfetta riserve. Ammoniti: Agnoletto (Padova), Boniperti (Juventus), Carlini (Genoa), Capucci (Novara), Simonti (Livorno), Perin (Alessandria), Boniardi (Catania), Baccalini (Bari) e Frizzi (Genoa).

Per proteste nei confronti dell'arbitro sono stati multati di 12 mila lire Bernardin (Triestina) e Massagrande (Salernitana), di 6 mila Angeleri (Atalanta), Benelli (Pro Patria), Arce (Novara); di 4 mila Miniussi (Parma), Bravetti (Catania), Silvestri (Verona); di 2 mila Celio (Sambenedettese), Bey (Sanremese), Lavarino (Sanremese), Scroccaro (Venezia), Bicicli (Cremonese), Magnavacca (Cremonese), Fanchin (Vigevano), Negri Vigevano).

La partita Cagliari-Modena verrà recuperata il 20 novembre. La Lega ha inoltre esaminato il ricorso del Lecco avverso la multa di lire 15 mila a seguito della gara Lecco-Treviso: il ricorso avanzato è stato accolto, e la multa annullata. Ogni decisione, invece, è stata rinviata in attesa di ulteriori accertamenti, per il ricorso avanzato dall'allenatore Morselli. E' stato accolto il ricorso del Como avverso la squalifica di due giornate inflitta al giocatore Grassi: la punizione è stata ridotta ad una sola giornata. Anche il ricorso del Livorno, per i provvedimenti disciplinari inflitti ai giocatori Dreossi e Pasolini, è stato parzialmente accolto: la squalifica è stata ridotta ad una giornata per Pasolini.

Avendo la società Triestina rinunciato a motivare il reclamo per la gara Spal-Triestina la Lega ha deliberato di non dare corso al reclamo stesso. Infine, la Lega ha disposto che il torneo cadetti abbia inizio mercoledì 26 ottobre.

Il caso Rognoni

Nessuna corruzione secondo Blason

Pieris, 12

Convocato telegraficamente dalla FIGC è partito questa sera per Roma, col diretto delle 21, l'allenatore Giacomo Blason, per essere interpellato in merito alla nota vicenda sui presunti fatti di corruzione avvenuti in occasione dell'ultima partita di campionato di serie C 1951-52, Cesena-S. Donà di Piave, e nei quali sarebbe implicato il conte Rognoni.

Interpellato prima della partenza, il Blason ha voluto riconfermare che le dichiarazioni dei dirigenti del San Donà sono da considerarsi non vere e prive di qualsiasi fondamento.

Zatopek battuto da Pirie e da Norris

Londra, 12

Questa sera al White City Stadium di Londra, durante lo incontro di atletica leggera tra le rappresentative di Londra e di Praga, la vittoria nella prova dei 10 mila metri, alla quale partecipava l'asso cecoslovacco Emil Zatopek, ha arriso all'inglese Gordon Pirie che ha superato la distanza in 29'19". Secondo è giunto un altro inglese, Ken Norris in 29'21"4, mentre Zatopek è arrivato terzo con 50 metri di distacco e col tempo di 29'28"62. Il quarto posto è andato al cecoslovacco Santrucek che ha registrato 30' 1"4. Una folla di 36 mila spettatori assisteva alla manifestazione.

Pirie ha dieci anni di meno del 34.enne Zatopek detentore di quattro titoli olimpici e di una serie di record mondiali. Il suo tempo è molto superiore al record stabilito da Zatopek in 28'54"2 l'altro anno a Bruxelles.

GLI ALABARDATI SI PREPARANO PER BERGAMO

Quasi sicuro il rientro di Brighenti e di Petagna

Gelio sostituirebbe l'infortunato Zaro - Indecisa la designazione per il ruolo numero tre

La Triestina ha effettuato ieri allo Stadio di Valmaura il settimanale allenamento a due porte. Squadra allenatrice la Muggesana nella formazione che domenica prossima inizierà le fatiche del campionato di Promozione. Non hanno preso parte alla partita Dorigo, che si è allenato con le riserve in via Flavia, e Zaro ancora sofferente di uno stiramento muscolare. Zaro peraltro ha svolto esercizi di cultura fisica ai bordi del campo. Sono stati disputati due tempi di trenta minuti ciascuno.

Le squadre si sono schierate in queste formazioni: Triestina: Soldan; Belloni, Toso; Petagna, Bernardin, Fontana; Lucentini, Gelio, Brighenti, Passarin, Brach. Muggesana: Blasco; Bertocco, Ballarin; Valion, Apostoli, Comar; Russignan, Jenco, Strain, Michelini, Ferluga. L'allenamento è stato diretto da Feruglio. Nel secondo tempo sono usciti dal campo Brighenti, Toso e Fontana, sostituiti rispettivamente da Verbacci, Svorenich e Meggiolaro. Passarin e Brach si sono scambiati i ruoli mentre Gelio passava al centro dell'attacco. Nel primo tempo sono state segnate due reti da Brighenti. Nella ripresa segnava Gelio su passaggio di Lucentini. Nessuna rete da parte della squadra allenatrice.

L'allenamento non ha detto molto. Si è trattato di una leggera galoppata resa in certi momenti più vivace dall'impegno posto dalla squadra allenatrice che ha cercato di mettercela tutta senza però riuscire ad impegnare più di tanto Soldan il quale ha effettuato un solo brillante intervento nella ripresa su tiro di Ferluga a distanza ravvicinata. Molte incertezze per la formazione che si recherà a Bergamo, date le precarie condizioni di salute di Zaro e di Toso. Quanto a Brighenti, tenuto a riposo nel secondo tempo per misura precauzionale, è sembrato a suo agio nello scatto e sul tiro a rete, così da non dare la sensazione di uno che si risparmi. Bene anche Petagna, il cui rientro è dato per sicuro.

Orari e campi della Lega Giovanile

Campi e orari delle gare di domenica. **Campionato «juniores»**: Ponziana-San Giovanni, campo S. Giovanni, ore 12; Esperia-Edera, campo I Maggio ore 10.45; Triestina-Libertas A, campo Flavia ore 9.15; Audace-CRA CRDA, campo Ponziana ore 13.45; Cremcaffè-Libertas B, campo Cantieri ore 12. **Precampionato «ragazzi»**: Educatorio-San Vito, campo Cantieri ore 15.30; Saturno-Montebello, campo S. Giovanni ore 10.10; Roiano-Urano, campo S. Giovanni ore 9.05; San Luigi-Boschetto, campo S. Giovanni ore 8; riposa: Vulcano. **Categoria federali**: Triestina B-Acegat, campo Flavia ore 8; Sant'Anna-Ponziana Ritossa, campo Ponziana ore 9.15; Edera «1904»-CRA CRDA, campo I Maggio ore 13.30; San Giovanni-Ponziana Pulcini, campo S. Giovanni ore 13.40; Edera «1954»-Muggesana, campo I Maggio ore 9.30; Cremcaffè-Triestina A, campo Cantieri ore 14.

Il piano dei «20 mila»

Sesto elenco

Ecco il sesto elenco delle sottoscrizioni per la campagna dei «20 mila»: Smolars via Media 42 n. 23, Officina Antonio Grandi 13, Falegnameria Gregorichio 10, Società Carbonafta 10, Stabilimento Elettrotecnico Alberto Navarra 5, Bar Plinio 10, Otto Tagliaferro Agenzia Autotrasporti 5, Ricevitoria n. 639 8, Carrozzeria Tlustos e Società Plasti Lux 8, Ditta Nicolò Furlan, deposito alimentari 10, Ditta Pelloni 5, Bar Pasticceria Salvadori 5, Negozio alimentari Mario Valli 5, Bar Celeste 10, Bar Alzetta 10.

AL VIA IL CAMPIONATO FEMMINILE DI BASKET

Ginnastica e Udinese rivali della favorita squadra di Legnano

Difficoltà iniziali per la temporanea assenza della Prennushi - Si punta sulle giovani Tarabocchia e Martinoli - Ritorna l'Antonutti fra le bianconere

Otto squadre inizieranno domenica il campionato femminile della Serie A. Si tratta del massimo campionato della categoria, in quanto le novità introdotte quest'anno nella denominazione dei vari tornei si riferiscono, e chissà poi perchè soltanto alla sezione maschile.

Erano dieci le squadre ammesse al campionato di Serie A, ma Roma e Comense hanno rinunciato in anticipo ad un torneo che è diventato molto impegnativo, sia per la parte agonistica come per la parte finanziaria. Scompare così dalla scena una squadra, la Comense, che per anni s'era imposta su tutte in Italia ed anche all'estero. Garbosi, che l'aveva creata, ha avuto il torto di non aver provveduto alla preparazione dei rincalzi, per cui venuto a mancare qualche elemento-base, la squadra ha cominciato a sfaldarsi per disgregarsi poi definitivamente.

Per le... superstiti della formazione lariana si è avuta quest'anno una corsa all'accaparramento del genere di quella verificatasi per i migliori giocatori del campionato maschile. La Liliana Ronchetti, per parecchi anni la migliore giocatrice italiana in senso assoluto, è andata a rinforzare la squadra campione del Bernocchi di Legnano, mentre la sorella Franca ha seguito le sorti del marito Bongiovanni che, dopo aver litigato con il Gira, ha firmato ora un favorevole contratto con la Riv.

Il Bernocchi sarà ancora il grande favorito del torneo avendo provveduto a consolidare la squadra, oltre che con la Ronchetti anche con la veneziana Ortobelli, che per tre stagioni ha giocato nelle file della Comense. Non giocherà forse più la Ileana Pasquali, mentre completeranno la formazione la sorella Licia, l'anziana Tommasini, le triestine Soldo e Bradamante e le giovani Agosto, Mapelli e Pellegrini. Le squadre torinesi e l'OMSA dovrebbero essere le avversarie più difficili per il Bernocchi. L'Autonomi, se potrà contare sulla Donda, infortunatasi nel corso dell'estate, e su tutte le ragazze dello scorso anno, darà parecchio filo da torcere alle campionesse.

L'altra squadra torinese, la Fiat, non ha nessuna intenzione di pagare il pedaggio per la promozione alla massima categoria. Abbiamo detto dell'acquisto di Franca Ronchetti e dobbiamo aggiungere che ad essa si affiancheranno tutte le ragazze dello scorso anno, sempre che le triestine Vascotto e Della Pietra si decidano a confermare l'impegno per la società piemontese.

A Udine, tutte confermate le ragazze dello scorso anno, con la sola eccezione della ricordata Geroni, e con il ricupero però della promettente e giovane «pivot». Invariata anche la Cestistica Bologna che non può aver grandi aspirazioni, mentre niente si sa della OZO di Milano, entrata in campionato al posto del CUS Milano, e che sembra aver raccolto sotto i suoi colori le migliori giocatrici delle A.T.M. del Pirelli e del CUS stesso. Incognita dunque, ma non pericolosa crediamo, in quanto sarà difficile far combaciare le tessere del mosaico così costituito.

Infine ci sarà la nostra Ginnastica. La squadra di Guarini non potrà contare per tutto il girone di andata sulla Prennushi, in Inghilterra per motivi di studio. Tale assenza si farà parecchio sentire, specie se la Pausich, che è stata allettata da mirabolanti offerte giunte dalla Sicilia, non si deciderà a mettere giudizio ed a smettere le bizze. Dovrebbero essere ancora migliorate le altissime Tarabocchia e Martinoli, mentre Nunzi e Persi saranno sempre validissime giocatrici capaci di dar tono alla squadra, che in definitiva dovrebbe disputare un buon campionato.

N. V.

Agente per la Venezia Giulia:
Dott. Ing. A. CACCIOTTOLI — TRIESTE
Via Coroneo 1 - Tel. 38708

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 39-977
Orario: 11-13 - 17-20

L'OPPOSIZIONE CATTOLICA

SE non è un miracolo poco ci manca, che in Italia, dove si stenta a vendere i libri più ameni, sia già arrivato, in brevissimo tempo, alla terza edizione *L'opposizione cattolica* di Giovanni Spadolini (Vallecchi). Un'opera di questo genere si sarebbe detto riservata esclusivamente agli studiosi, agli specialisti, ai politici; e invece no, è passata anche in altri campi, ha trovato anche altri interessi, ha svegliato anche quelli che sono soliti assopirsi sui libri in genere, e sui libri di questo tipo in specie.

Dunque, con questa prova alla mano, non è vero che, per principio, qui da noi, si sia restii a ogni forma di lettura: ma è vero che non si è portati a leggere ciò che è noioso, ed è noioso perchè non interessa. Si espongano dei problemi, si impiantino delle questioni, si avviino delle discussioni, si prospettino delle soluzioni che si riferiscono ai nostri dubbi, ai nostri desideri, insomma ai nostri interessi, e si troverà gente che non si spaventerà di leggere, perchè si tratta di comprendere ciò che le si agita intorno e che, più o meno direttamente, la riguarda.

Questa storia, narrata da Spadolini, riguarda un po' tutti gli italiani, a qualsiasi partito aderiscano, perchè illustra personaggi e interpreta movimenti che hanno determinato l'atmosfera in cui si respira, la situazione in cui ci si trova, quanto è connesso con i beni del corpo e dello spirito e serve a viver bene o a viver male.

E' troppo facile, e inutile, fare gli schifiltosi per ciò che si attiene alla politica, pudibondi e violemammole: ma quella, bongré o malgré, si impone e regola la nostra vita, e può provocare le fortune o le disgrazie nostre.

Ora, quale politica più assillante per l'Italia, dopo il '70, di quella che s'impernia su clericalismo e laicismo, su Vaticano e Quirinale, su liberalismo e cattolicismo? Non c'è, credo, famiglia italiana — famiglia con un minimo d'intelligenza e di sensibilità — che non ne abbia avvertito i contraccolpi proprio entro le pareti domestiche e nell'intimo della coscienza, per poco che si accennasse a religione e a ideali, a devozione verso la Chiesa e ad amore per la Patria. Si può amare la Patria e, nello stesso tempo, essere fedeli alla Chiesa? E se un ordine dato in nome della Patria contrasta con un altro ordine dato in nome della Chiesa? I ragazzi come vanno educati? secondo quali principi?

Questi sono sempre problemi grossi, ma furono addirittura drammatici, laceranti, per un certo periodo della nostra vita nazionale. Non ci fu famiglia, ripeto, che vi si potè sottrarre, e, alla fine, bisognò decidersi in un senso o in un altro, spesso con incredibile strazio.

Spadolini racconta tutto questo, dice sotto quali forche si dovè passare, a quali ferri ci si era ridotti: e ne segna, con rigorosa puntualità, le varie fasi, fra l'anticlericalismo giacobino, che succedette alla caduta del potere temporale, cui fa da contrappeso l'intransigenza dei cattolici, e il graduale ammorbidimento dei liberali, che porta ad accostamenti da parte dei loro avversari, per sboccare in una situazione del tutto nuova e non prevedibile da chi ha la veduta corta di una spanna.

Mi pare che Spadolini, pur con tutta la sua preoccupazione di riuscire esclusivamente un descrittore e di non invischiarsi punto nelle questioni, apprezzi soprattutto chi prende posizioni ben nette, gli intransigenti dell'una e dell'altra parte, quelli veramente seri, che sanno quel che vogliono e che agiscono in conseguenza. Seri gli uni e gli altri, ma, tutto sommato, hanno dei punti in più i cattolici che non si sono mai lasciati incantare, che non si sono abbandonati a gesti inopportuni, che non hanno agito fuori tempo ma che, piantato il chiodo, vi hanno persistito con una quasi eroica tenacia, finchè non sono riusciti vincitori.

A che si deve tutto questo? Forse esclusivamente all'azione dei cosiddetti politici?

Sarebbe troppo bello per loro. La politica c'entra, e come! ma può ottenere risultati positivi e duraturi, solo se esercitata in un clima favorevole, ossia se trova un appoggio negli usi e nei costumi della gente, nel naturale svolgersi degli avvenimenti.

Si dice che il ferro bisogna batterlo finchè è caldo: ed è merito del politico non lasciarsi sfuggire le fasi arroventate e quelle gelide.

E' indubbio che in questa accortezza abbiano dato miglior prova i cattolici, anzi i cattolici intransigenti, diventati poi abbordabili quando i tempi si sono rivelati *maturi*. A questa maturità hanno contribuito, soprattutto, le avvisaglie rivoluzionarie della fine del secolo, i primi minacciosi tentativi dei socialisti e dei comunisti.

L'illuminismo, il razionalismo, magari l'anticlericalismo, tutto poteva andar bene: ma bastava a difendersi contro certe insidie che, a lasciarle sviluppare, sarebbero riuscite mortali?

La *Civiltà cattolica*, l'autorevole rivista dei Gesuiti, in un pezzo citato da Spadolini, aveva scritto una volta, non senza ironia: «La guerra non è più volta soltanto ai Gesuiti, al Clero e al Papa; e in via di rompersi altresì a chiunque possiede qualche cosa. Dal clero, già dissanguato, si tenta di passare a far liquidazione coi ricchi. Il coraggio che non si è mostrato per la difesa della religione propria, sarà d'uopo mostrarlo per la difesa del proprio tetto e della propria borsa». E aveva presagito acutamente: «Allora non basterà unirsi a pregar nelle chiese: questo sarà sempre lodevolissimo: ma occorrerà aggiungerci altro. Si addestrino pertanto i cattolici a questa difesa; e al merito di averla principiata, adoperandosi per la causa di Dio, procurino di attirarsi quella protezione celeste che non è promessa nè ai timidi nè ai neghittosi».

E così, una mossa dietro l'altra, una situazione dietro l'altra, si è arrivati dove, con certe premesse, con certi principi, con certi sistemi era fatale. Cammin facendo, dal tempo della diligenza a quello della bomba atomica, sono mutati anche i gusti, i costumi, gli orientamenti della gente: e oggi sarebbe assurdo pensarla, anche in fatto di politica, come cinquanta o sessant'anni addietro.

Spadolini è stato bravo a raccontarci, sotto specie politica, la storia delle nostre ambizioni, delle nostre velleità, delle nostre grandezze e delle nostre miserie: e, come se non bastasse la sua parola d'un tono più che convincente, ha voluto accompagnarla con una serie di illustrazioni dell'epoca (derivate, in genere, da giornali e manifesti, da stampe varie), dove risulta, ben documentato, tutto ciò che di serio e di men serio c'è nel nostro carattere e nella nostra azione.

Luigi M. Personè

IL PREMIO «COLOMBO» assegnato a tre radioamatori

Genova, 12

Nel corso della seduta conclusiva del Terzo convegno delle Comunicazioni, sono stati proclamati i vincitori del premio «Cristoforo Colombo» per radioamatori, assegnato questo anno «per opere rilevanti di umana solidarietà». Essi sono i bolognesi Luigi Franceschi e Armando Courir, che realizzarono il primo collegamento radio fra la località impervia dove giacevano i resti del «DC. 6» della «Sabena», precipitato il 22 febbraio di quest'anno sul Terminillo, e il genovese Agostino Raffo, che con la sua trasmittente, nel settembre del '54, contribuì a rintracciare e far giungere in poche ore dalla Germania a Barcellona una specialità medicinale urgentemente chiesta da un radioamatore spagnolo per la figlia gravemente ammalata. A seguito del tempestivo intervento, la bimba potè guarire. Ai tre benemeriti radioamatori il sindaco di Genova ha consegnato una medaglia d'oro con l'effigie di Colombo.

La signora Clara Luce proclamata «Donna dell'anno»

Washington, 12

La signora Clara Boothe Luce, Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia è stata proclamata stasera «Donna dell'anno», elogiata dal Presidente Eisenhower come «eminente diplomatico» e premiata con una targa d'oro e di bronzo.

Una delegazione commerciale sovietica ha visitato nei giorni scorsi le maggiori industrie tessili britanniche. Nella foto: due delegate russe ammirano un elegante abito presentato ad una rassegna di mode che si è svolta all'Albert Hall di Londra

Donna Carla Gronchi contro gli eccessi di riguardo

Milano, 12

Un episodio che conferma — se ce n'era bisogno — la semplicità e la sensibilità di Donna Carla Gronchi, consorte del Presidente della Repubblica, è stato notato questa mattina alla nostra stazione centrale. Donna Carla Gronchi, che questa mattina è partita da Milano per Roma, giunta in compagnia di parenti e alcune amiche all'altezza della vettura di prima classe sulla quale doveva viaggiare, notava che vi era stato appeso un cartello sul quale era scritto: «Riservato». Immediatamente chiedeva allora a uno dei conduttori del treno se la cosa era stata fatta per un riguardo alla sua persona, e, avuta risposta affermativa, ha pregato il ferroviere di toglierlo. Donna Carla Gronchi ha detto testualmente: «Sono una viaggiatrice qualunque, non è il caso di scomodare per me gli altri viaggiatori». La signora Gronchi è poi salita in vettura, dopo aver salutato le persone che la accompagnavano. Il treno è ripartito subito dopo, mentre Donna Carla prendeva posto in uno scompartimento comune, senza ombra d'imbarazzo, fra altri viaggiatori.

QUARANT'ANNI DI LOTTA CON LA BUROCRAZIA

Finalmente non vedrà il suo nome fra i Caduti

Risolto il singolare caso di Francesco Avallone

Napoli, 12

Dopo quarant'anni l'impiegato delle Poste Francesco Avallone ha potuto vedere cancellato il suo nome dalla lapide dei Caduti per la Patria nel Palazzo della Posta a piazza Matteotti.

L'Avallone, nel 1915, in un violento scontro con i ribelli senussiti, fu fatto prigioniero assieme a ventitrè compagni. I reduci della sanguinosa battaglia, che costò la vita a trecento soldati, testimoniarono che egli invece era morto durante lo scontro. Indotta in errore da questa comunicazione l'amministrazione postelegrafonica fece iscrivere anche il nome dell'Avallone fra quelli che avevano sacrificato la vita alla Patria.

Nel 1919, in seguito ad un accordo circa lo scambio dei prigionieri, Francesco Avallone tornò a casa e da allora cercò di far cancellare il suo nome da diverse lapidi di Caduti esposte in tutta Italia. Tuttavia soltanto ieri è giunta la necessaria autorizzazione.

I LAVORI DI RESTAURO a Santa Maria del Fiore

Firenze, 12

Sulla cupola brunelleschiana di Santa Maria del Fiore, a 112 metri di altezza, continuano i lavori di restauro della struttura interna ed esterna della cuspide del Duomo. La «palla» di metallo, alta due metri e trentotto e del peso di oltre due tonnellate — che è stata separata dalla croce — sollevata sei giorni or sono, si trova su di un lato della incastellatura di acciaio che fa corona alla cuspide. Contrariamente a quello che si riteneva in un primo tempo, la sfera non sarà sottoposta ad una nuova doratura, ma a una attenta ripulitura.

Sulla «palla», oltre alle tracce del tempo, sono evidenti i segni lasciati dal sego, poichè anticamente la illuminazione della Cattedrale — così come avviene ancor oggi per il Palazzo Vecchio — si effettuava con «padelle a sego» che venivano appunto collocate sulla croce che sovrasta la «palla».

Sotto la direzione dell'ing. Sabatini, dell'opera del Duomo, alcuni specialisti stanno intanto provvedendo alla «rivestitura» delle travi che sorreggevano la «palla» con travature angolari di ferro.

L'ASSEMBLEA DEL GRUPPO ITALIANO DEL C. E. P. E. S.

Riuniti da oggi a Palermo i «leaders» dell'economia nazionale

Orientamenti e impegni comuni per un più rapido progresso
Tema del convegno il problema dello sviluppo del Mezzogiorno

Palermo, 12

Tutto il «Gotha» dell'industria, dell'agricoltura, della banca, e del commercio italiani si riunisce domani a Palermo per partecipare all'Assemblea del gruppo nazionale italiano del C.E.P.E.S. (Comitato europeo per il progresso economico e sociale) e per discutere sul tema «Stato e iniziativa privata per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle Isole».

Si parla di Gotha quando si vuol intendere un elenco di nomi nobili, o quanto meno illustri: qui il riferimento è appropriato in quanto al convegno di Palermo — uno dei tanti convegni su cui alita, ancora semiprigioniero, lo spirito dell'unità europea — partecipano, come riuniti in una grande alleanza, gli uomini e le forze più rappresentativi dell'economia privata italiana. Sono nomi come quello del prof. Vittorio Valletta, presidente della «Fiat»; dell'avv. Luigi Bruno, de «La Centrale»; del marchese Leopoldo Targiani, della «CGE»; dell'on. Giovanni Malagodi; del dott. Piero Anfossi, dell'A.N.I.E.; del dott. Cazzaniga, della ESSO Standard Italiana; del dott. Alighiero de Micheli, della Confindustria; del conte dott. Carlo Faina, vicepresidente della Montecatini; del dott. ing. Giovanni Falck, presidente «Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck»; del conte dott. Alfonso Gaetani, presidente della Confederazione generale italiana dell'agricoltura; dell'avv. Camillo Giussani, vicepresidente delle Assicurazioni Generali Venezia - presidente Banca Commerciale Italiana; del dott. ing. Eugenio Gualdi, presidente Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola; dell'on. sen. Teresio Guglielmone; dell'avv. Enrico Marchesano, presidente Associazione fra le Società italiane per azioni - presidente Riunione Adriatica di Sicurtà - R.A.S.; del prof. Mario Marconi, amministratore delegato Soc. «Franco Tosi»; del cav. del lavoro dott. Franco Marinotti, presidente della Snia Viscosa; del conte Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio, presidente «Manifattura Lane G. Marzotto e Figli»; del cav. del lavoro Arnoldo Mondadori, editore; dell'ing. Carlo Pesenti, consigliere direttore generale della Soc. Italcementi; di S. E. prof. Stefano Siglienti, presidente Associazione bancaria italiana; del dott. Claudio Savini, presidente dell'Associazione commercio estero - Milano; del prof. Mario Scerni, presidente dell'Associazione armatori liberi; dell'avv. Gian Maria Solari, presidente della Confederazione generale del commercio; dell'ing. Giorgio Valerio, consigliere delegato della Soc. Edison.

Come risulta evidente dalla composizione stessa di questo «nucleo» — che non è altro che il consiglio direttivo del gruppo nazionale italiano del C.E.P.E.S. — l'organismo che ri riunisce domani a Palermo vuole esprimere con il pensiero e l'azione dei suoi componenti gli orientamenti e gli impegni comuni sui problemi di fondo politico-economici, sociali e finanziari che interessano la vita interna nazionale e la posizione italiana, nel piano più vasto della politica economica e finanziaria internazionale. Il nome stesso dell'organismo indica la meta che esso vuole raggiungere: è una meta in continuo sviluppo, anzi un punto — per dirla con i matematici — che è «in funzione» dell'epoca. Il progresso economico e sociale non può, difatti, non tener conto delle situazioni attuali, nel campo del lavoro, della produzione, della vita sociale italiana: e come si evolvono questi, si sviluppa quello in una curva costante e ascendente.

Sembrerebbe astratta la materia se fosse trattata da professori universitari e scienziati, preoccupati soltanto di fare e svolgere della teoria: gli uomini che oggi si occupano di questi problemi sono invece degli spiriti pratici che, sulla base dell'esperienza personale e con la quadratura mentale che viene dalla conoscenza delle ferree leggi dell'economia, intendono realizzare l'accelerazione del progresso a mezzo di un aumento delle produzioni e di un miglioramento della distribuzione dei beni prodotti; fini che possono essere raggiunti essenzialmente realizzando l'unificazione continentale europea e consolidando e risanando con opportune misure di politica economica le rispettive economie nazionali interessate.

Ecco dunque la meta ultima del C.E.P.E.S.: unificazione. E se non fosse per la serietà e la fama dei nomi che dànno lustro a questo comitato, ancora una volta si potrebbe parlare di utopia: soprattutto oggi quando, diminuiti gli stimoli innaturali che premevano per la unificazione dell'Europa (le crisi politiche e quelle economiche), il continente riprende a vivere la sua vita di mosaico spezzato, in cui le «tessere» spesso si sovrappongono in un'inutile gara, accesa di rivalità e di incomprensioni. E' opportuno perciò che degli uomini responsabili si pongano a capo di un movimento che condizioni qualsiasi progetto di unificazione politica a dei presupposti naturali di integrazione economica; presupposti realistici e positivi, quali possono emergere soltanto dalle discussioni e dalle deliberazioni di un gruppo di dirigenti industriali che, per ogni singolo paese, si può dire tengano in pugno l'economia europea.

Dice appunto il prof. Valletta, che è il presidente del Gruppo nazionale italiano: «Il C.E.P.E.S. si propone di contribuire allo sviluppo di rapporti di collaborazione fra l'Italia e tutte le nazioni libere dell'Occidente europeo. Con la Granbretagna tale collaborazione dovrà tener conto delle note particolari posizioni inglesi. Con i Paesi continentali che fanno parte della Comunità carbone-acciaio le possibilità di un approfondimento e consolidamento dei legami già stretti appaiono attualmente maggiori. Il C.E.P.E.S. si sforzerà di appoggiare tale consolidamento e di impedire ogni arretramento, provocando lo studio delle modalità a ciò più appropriate, del loro ritmo di applicazione, della loro aderenza alle necessità di ciascun partecipante ed in prima linea, per noi, dell'Italia».

Nel convegno di Palermo i membri italiani del C.E.P.E.S. tratteranno uno dei problemi che più interessano il nostro Paese cioè il problema dello «Stato ed iniziativa privata per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle Isole».

La discussione si articolerà su «gruppi di problemi» tutti attinenti al tema generale e cioè: «I fattori culturali per lo sviluppo economico», «Il potenziamento dello sviluppo agricolo», «Le prospettive per l'industrializzazione», «I trasporti», «Il commercio privato», «Il turismo», «Politica del risparmio e degli investimenti» e «Funzione mediterranea ed intercontinentale del Mezzogiorno e delle Isole». Singoli relatori prenderanno la parola sui vari gruppi di problemi: al termine delle trattazioni il presidente leggerà la mozione finale che il C.E.P.E.S. sarà chiamato a votare sul tema trattato.

E' ovvio che per gli studiosi del problema del Mezzogiorno — che è anch'esso un problema europeo, visto in una prospettiva più reale di quanto sia stato fatto fino ad oggi — queste discussioni saranno molto utili: esse infatti abbracciano nella sua vastità tutta la questione ed è certo che forniranno prezioso materiale a chi vorrà in seguito seguire i consigli del C.E.P.E.S. nella trattazione della materia, soprattutto in sede esecutiva.

L. C.

QUANDO LE LEGGI NATURALI SUPERANO OGNI ARTIFICIOSA BARRIERA

Formano una nazione sola i catalani di Spagna e di Francia

Vengono a migliaia i francesi a Puigcerdà per rinnovarsi il guardaroba con poca spesa
Trombe guerriere accompagnano le funzioni religiose - Limitata la libertà di stampa

Puigcerdà, ottobre

All'entrata della Spagna, sulla strada che va da Parigi a Barcellona attraverso i Pirenei, sta Puigcerdà, città robusta e militare allineata su un costone che ha tutta l'apparenza di un dosso isolato ed è invece una propaggine delle montagne a cui è appeso. Irta e scoscesa com'è, in mezzo all'amplissima, maestosa valle del Segre, dà veramente l'impressione di una sentinella messa lì a difesa della Spagna.

Puigcerdà («poggio della Cerdagna»), a un chilometro dalla frontiera, contrasta talmente con la Francia che gli abitanti di Guascogna e Linguadoca vengono qui per avere un odore vivo di Spagna, e lasciarsi urtare dalle zaffate violente di questo gran fiore umano che nessuno riuscirà mai a distillare in boccette. La cittadina è catalana e spagnola intensissimamente; il contatto continuo con la Francia non ha tolto nulla alla forza genuina del suo carattere. Lungo l'antica calle Mayor le botteghe rigurgitano di articoli di abbigliamento e di generi alimentari che costano la metà che in Francia, specialmente i tessuti, i vestiti, le scarpe (queste, cattive); le pellicce si pagano un terzo che a Tolosa; gli abiti e le stoffe di ogni genere, dalla «cacciatora» di autentica renna che vale in Italia trentacinquemila lire e qui quindicimila fino al vestito di confezione, sono quasi sempre un buon affare. I francesi invadono i negozi; tutta la popolazione dei dipartimenti meridionali viene da queste parti a rinnovare il guardaroba; con ciò che risparmia si paga un bel viaggio turistico, e se il viaggio è breve gliene avanza. I doganieri francesi, però, sono severissimi coi loro compatrioti; sono capaci di levar loro di dosso la giacca, di osservare che è nuova, di scoprire che vi è stata applicata un'etichetta francese posticcia, come ho visto fare sotto i miei occhi; sono assistiti inoltre da doganiere in uniforme, che spogliano le donne fino all'incredibile: una signora a cui avevano fatto questo scherzo si vendicò pretendendo che la doganiera, avendoglielo tolto, le rimettesse lei stessa il reggiseno.

Questa è dunque una vera frontiera, sulla quale grava un resto di quell'atmosfera di vigilanza e di sospetto che rende eccitanti e romantici i posti di confine. Pure, le leggi naturali trionfano di ogni barriera. Il movimento è continuo. Tutta la gente di Bourg-Madame si veste a Puigcerdà, e tutta la gente di Puigcerdà compra a Bourg-Madame il caffè, l'alcool e gli utensili domestici, le cose per le quali in Ispagna il basso prezzo non compenserebbe la cattiva qualità. Non c'è frontiera geografica nè umana: tutte le famiglie di qua e di là sono imparentate fra loro, gli abitanti parlano la stessa lingua, la Catalogna francese e la Catalogna spagnola formano esattamente una nazione. Una liberale e lodevole tolleranza, che va a tutto beneficio della città, la quale non conta più i suoi milioni di pesete, ha stabilito a Puigcerdà una specie di unione monetaria con la Francia: si può pagare dappertutto in franchi; ma a differenza della Svizzera, dove i cartelli «L'argent français est le bienvenu» mascherano una frode sul cambio poco degna delle tradizioni di onestà di quel paese, i negozianti di Puigcerdà vi fanno un cambio esattissimo. I catalani sono genovesi: precisi, puntuali, fluidi, hanno il senso e la padronanza del denaro; sono tirchi e onesti.

Virtù spagnole

La caratteristica della folla spagnola è un senso di intensità, la presenza di significati profondi in ciascuno. Basta guardare un uomo qualunque, perfino un giovane, per indovinare che c'è o c'è stata una sofferenza, un problema, una vicenda interiore, un rosario di domande che hanno avuto o non hanno avuto risposta, e un momento in cui l'uomo si è trovato nudo di fronte a sè stesso, forse con la tentazione della morte, con la necessità della fede. Se questi fossero italiani, li vedremmo ciarlieri, svagati, più occupati dalle cose dell'ora, più dedicati alla vita tangibile ed evidente. La folla italiana vive più esteriormente; ha il peso della storia che la rende scettica. La folla spagnola ha il peso della vita che la rende stanca. Quello che noi abbiamo di civile, gli spagnoli lo hanno di intimo. In nessun luogo l'uomo è come qui sottoposto a un perpetuo giudizio dato da sè stesso. Le valutazioni italiane sono sociali ed economiche; le valutazioni spagnole sono religiose e morali. Per dire onesto, in Ispagna si dice «honrado», da «honra», onore. La parola onestà nel senso ristretto che le diamo noi, cioè economico, non esiste. Ma la «honradez», l'onoratezza, cioè la genuinità morale, la lealtà e l'interezza, non sono soltanto le classiche virtù del cavaliere; sono essenzialmente le virtù dell'operaio, del popolano. «Honrado», cioè serio moralmente, ama definirsi, qui, il meccanico, il legnaiuolo, il carbonaio.

La vita in Italia è estrinsecazione, è protezione di sè stessi sullo sfondo della natura e partecipazione al cosmo e alla sua gioia fisica; qui è la soluzione di un problema ed è un dramma.

Messa militare

A Puigcerdà risiede una forte guarnigione. E' rigorosamente vietato puntare sulla facciata della caserma una macchina fotografica; peraltro non ce n'è bisogno, perchè si trova sulle cartoline illustrate. La piazzetta prospiciente, rettangolare e ruvida, con magri alberi, è inondata di sole. Sul frontone della caserma spiccano le parole rituali: «Todo por la Patria». I soldati escono in formazione, comandati dai nervosi tenentini dai pantaloni sbuffanti, col berretto messo birichinamente un po' di traverso, alla legionaria. Si schierano sulla piazza, a suon di trombe, e riempiono Puigcerdà e la gran valle intorno dei loro squilli marziali e profondi, che vogliono dire che la Spagna è all'erta, e che nessuno deve toccarla. La fanfara è volitiva e allegra, ed è un peccato che lo spirito che emana dalle sue note non impregni veramente la vita della Spagna che appare, sotto la sonnecchiante dittatura, ben diversa da questi ritmi alacri ed eternamente giovani. «Non ci si può sedere sulle baionette», ammonì, giorni fa, nel «Diario de Barcelona», parlando dell'Argentina, il generale Kindelàn; e la gente si compiacque che la significativa allusione fosse passata senza ostacoli.

La domenica alle undici, nella chiesa di Santa Maria di Puigcerdà, l'esercito entra in regolare formazione, al comando degli ufficiali, si schiera ai lati della navata centrale, riempita di fedeli, e una pattuglia scelta, in uniforme di gala, si colloca di qua e di là dell'altare, col fucile e la baionetta inastata, in posizione di «attenti», a fargli la guardia. All'Elevazione, quando in tutte le chiese del mondo si fa un assoluto silenzio, la fanfara lancia uno squillo altissimo che lacera l'aria in segno di richiamo, e subito seguono, irruente e magnifiche, veramente nobili, le prime battute della Marcia reale che è l'inno nazionale della Spagna di Franco, le quali invadono il santuario di una musica strepitosa e trionfale che copre l'assemblea; e lo straniero in visita a Puigcerdà rimane sbalordito, affascinato e un po' interdetto.

Può sembrare, infatti, irriverente e stonato che nel momento in cui il Redentore ripete il dono di sè agli uomini, queste trombe guerriere innalzino il loro inno troppo umano nel tempio che dovrebbe essere tutto assorto nella partecipazione al soprannaturale. Questo, però, fa parte della vita degli spagnoli, del loro render presente il soprannaturale nel naturale, della loro capacità di collocare fisicamente nella vita vissuta la religione, che è il contrario della superstizione che dà alle cose fisiche un valore soprannaturale; per cui la loro fede raggiunge aspetti di impressionante autenticità. Quando la Madonna esce in processione per le feste, un bando del governatore militare ordina che le siano tributati gli onori dovuti a un «capitàn general». La Vergine equiparata a un capitano generale può sembrare cosa da far sorridere, e quasi offensiva; ma la riverenza fisica che essa riceve in quel rango alquanto fuori luogo, gli inni, la guardia armata, le baionette, stanno ad esprimere una fedeltà appassionata ed evidente e una subordinazione effettiva che non trova modi per manifestarsi altrimenti, e che nella sua ingenuità commuove.

Censura

A ogni mio ritorno in Spagna, mi sento annunciare che la censura è diventata liberale e magnanima, che ormai si scrive e si pubblica qualsiasi cosa; a forza di perderne l'abitudine, si finisce col non ricordare bene che cos'è la libertà di stampa. Inutile dire che non si può scrivere o pubblicare una sola riga di critica, diretta o indiretta, al regime o al governo; non si può neppure pubblicare un elogio teorico della democrazia, come è lecito fare nella stampa portoghese. A Lisbona i giornali recano l'onesta menzione, incasellata vicino al titolo: «Visitato dalla Commissione di censura»; in Spagna essa non è ammessa. I giornali debbono far vedere che scrivono con piena spontaneità, il che è l'estremo limite della illibertà.

C'è invece un'apprezzabile libertà di critica per certi aspetti specifici o episodici della vita del paese; si possono attaccare le ferrovie o l'istituto statale delle case; è stato criticato ferocemente da un noto scrittore il piano nazionale di industrializzazione; e credo che qui si potrebbe perfino fare una campagna a fondo a proposito di certe conclusioni scientifiche contro l'uso del tabacco. Diamo a ciascuno il suo, in lode della Spagna; ma ciò non toglie, purtroppo, che la censura ci sia, e quel che è più discutibile è che gli uffici centrali dèttino l'entusiasmo attraverso i loro ordini.

Riccardo Forte

Adolphe Menjou è tornato in Europa per interpretare un film accanto a Mirna Loy

LA VERTENZA DI MALAPARTE CON I RADIOCRONISTI

Un invito a pranzo al posto del duello

Non si parla più nemmeno di querela

Roma, 12

La «spedizione punitiva» dei cronisti della RAI alla villa caprese di Curzio Malaparte, si è conclusa... con un invito a pranzo. Al loro ritorno i due rappresentanti della categoria che erano partiti per schiaffeggiare lo scrittore (e già era corsa voce di un possibile duello), hanno riconosciuto che in fin dei conti egli è molto simpatico. Evidentemente con la sua parlantina toscana, Malaparte li aveva ammaliati.

E' nota la ragione per la quale la categoria degli annunciatori radiofonici era esplosa in sì bellicosi propositi: in uno dei suoi settimanali «battibecchi», Malaparte aveva in tutte lettere e senza perifrasi accusato annunciatori e cronisti di essere un'accolita di invertiti!

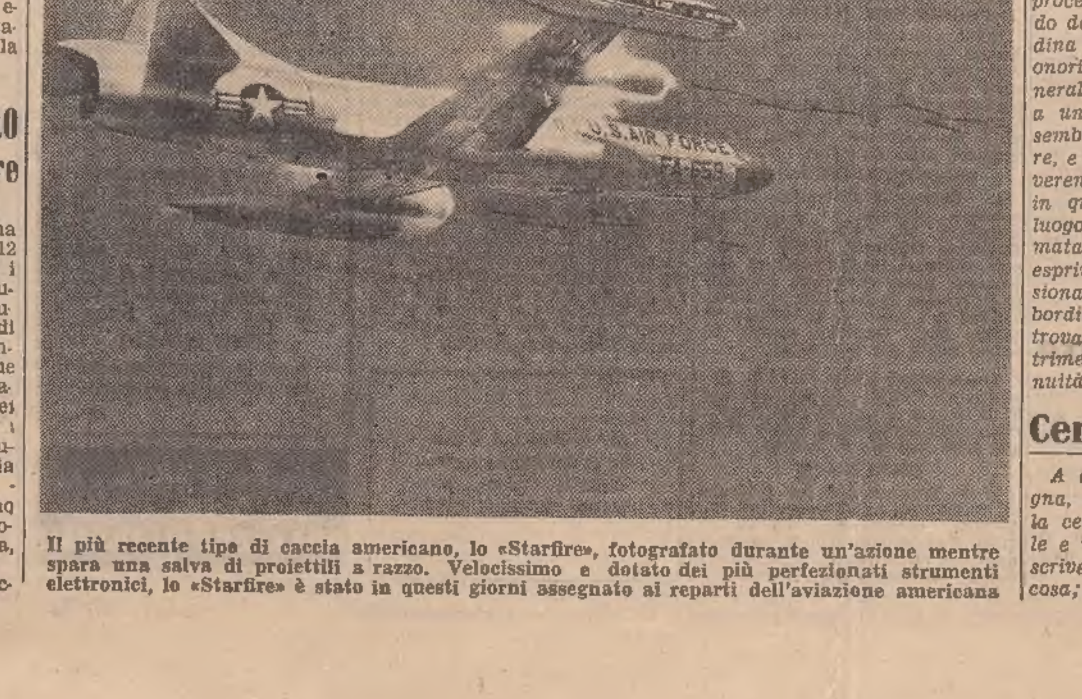
Curzio Malaparte ci tiene molto a che il suo «battibecco» sia pungente e susciti chiasso; siccome qualche volta, nonostante tutta la sua buona volontà, non ci riesce, non bada a mezzi pur di arrivare allo scopo. Malaparte è, indiscutibilmente, uno scrittore di razza; lungi dall'accontentarsene, egli vuole essere anche una specie di «coscienza del secolo», gli piace parlare di tutto e di tutti, affrontare qualunque problema, farsi notare in tutti i campi.

Dopo avere instaurato con scarso successo la moda dello autore di rivista che dal palcoscenico polemizza con il pubblico e offende chi non approva la sua opera, più recentemente si è fatto fotografare in mutandine e maglietta di ciclista, mentre — dice lui — prepara la traversata degli Stati Uniti in bicicletta, in segno di protesta contro l'eccessiva meccanizzazione della nostra epoca. La sua multiforme attività potrebbe anche essere guardata con simpatia se derivasse esclusivamente da esuberanza, e non tradisse invece spesso e volentieri una buona dose di esibizionismo.

La vendetta dei cronisti avrebbe dovuto esplicarsi in due modi: con la spedizione punitiva a Capri coronata da schiaffeggiamento sulla pubblica piazza, e con una lettera violentissima al direttore sul quale compare il «battibecco», nella quale si rispondeva per le rime al bollente Curzio. O il direttore pubblicava la lettera, oppure i cronisti avrebbero sporto querela. Ora, la spedizione si è risolta a pranzo, come abbiamo detto iniziando, e la lettera non è comparsa sul giornale, il cui numero successivo all'articolo incriminato è uscito questa mattina; e di querela non se ne parla più.

La rivista «Turismo»

E' un articolo di Gino Giordanengo al posto d'onore nell'ultimo numero della rivista «Turismo» diretta da Mario Maurizi, un articolo vivace e simpatico dedicato al soggiorno del Presidente Gronchi in Piemonte, nella quiete di Lurisia. Nel sommario c'è poi la consueta ricchezza di argomenti trattati da scrittori e giornalisti di valore. Fra i vari scritti citeremo quelli di Armando Zamboni, M. G. Midena, G. G. Ravasini, Luigi Miotto, Giovanni Petronilli, Mirella Marini, Oliviero Honoré Bianchi, Remigio Marini, Vincenzo Papi, Elio Balestreri, Michele Petrarulo, Fulvio Bajoch, Luigi Servolini, Roberto Suster e Pioantonio Caliari.



Il più recente tipo di caccia americano, lo «Starfire», fotografato durante un'azione mentre spara una salva di proiettili a razzo. Velocissimo e dotato dei più perfezionati strumenti elettronici, lo «Starfire» è stato in questi giorni assegnato ai reparti dell'aviazione americana

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE - I. R. I.

Prestito obbligazionario 6% 1955-1975

Il Consorzio di Banche ed Enti Finanziari incaricato di offrire al pubblico, nel periodo dal 5 ottobre al 12 novembre 1955, Lire 10 miliardi di Obbligazioni pel Prestito Obbligazionario 6% 1955-1975, comunica che già nell'ottavo giorno dall'inizio del periodo fissato, le sottoscrizioni hanno superato l'importo offerto al pubblico. Conseguentemente è stata disposta in data di ieri la chiusura anticipata della sottoscrizione e si renderà necessario di provvedere al riparto in relazione al totale delle sottoscrizioni che risulteranno raccolte dagli sportelli bancari a tutto il 12 corrente.

Roma, 13 ottobre 1955.

CRONACA DELLA CITTA'

LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE COMMISSIONI AZIENDALI

Oggi si esprimerà il voto al S. Marco e alla Fabbrica Macchine

Conclusa ieri sera la campagna elettorale - Il comizio del segretario generale della CISL in Campo San Giacomo - Viva attesa nel mondo del lavoro

Ieri a tarda sera si è conclusa a San Giacomo la campagna elettorale delle organizzazioni sindacali per il rinnovo delle commissioni interne negli stabilimenti dei CRDA. Stamane cinquemila impiegati e operai voteranno al Cantiere San Marco e alla Fabbrica Macchine e il risultato è atteso con vivo interesse non solo nella grande famiglia dei lavoratori dei Cantieri, ma in quella più vasta dei lavoratori della città intera e di tutta l'Italia. L'evento trascende, infatti, l'ambito aziendale e la scelta che con il voto faranno oggi le maestranze della nostra maggiore industria assume un preciso significato nell'evoluzione che il movimento sindacale nazionale ha fatto registrare nel recente passato e soprattutto quest'anno, caratterizzato dalle affermazioni conseguite dai Sindacati liberi e dalla qualificazione democratica delle rappresentanze di base, quali sono appunto le commissioni interne.

La campagna elettorale è stata in queste settimane molto intensa. Nei rioni operai, da San Giacomo a San Sabba, a Muggia, non si è parlato d'altro. Comizi e manifesti hanno creato un'atmosfera di appassionante attesa, come nelle competizioni elettorali politiche. Ieri sera la bora sferzante non ha fatto disertare i comizi e questa è un'eloquente prova di quanto i lavoratori «sentono» la importanza dell'odierna votazione. Solo una parte della città è stata direttamente e vivamente partecipe alla campagna elettorale e cioè quella gravitante attorno ai Cantieri, ma si può ben dire che tutta Trieste si è interessata all'avvenimento dal quale risulterà lo orientamento sindacale della nostra città.

Ed è significativo che tanto la Camera del Lavoro quanto la C.G.I.L. hanno concluso ieri sera i comizi rivolgendo agli operai dei Cantieri un appello in nome dei lavoratori di tutta l'Italia: l'organizzazione democratica, perchè lo odierno voto dimostri che la classe lavoratrice triestina è cosciente dei nuovi fermenti che animano i lavoratori italiani; la CGIL per un voto che suoni a condanna dei pretesi ricatti padronali, che soli avrebbero determinato i risultati elettorali nei maggiori stabilimenti nazionali, dove la CISL e la UIL hanno strappato la maggioranza alla CGIL.

In campo San Giacomo, per la Camera del Lavoro, ha parlato ieri sera il segretario generale aggiunto della CISL, Bruno Storti. Sul podio campeggia la bandiera del sindacato dei metalmeccanici tricolore da una parte e rossa dall'altra: ideale sintesi che soprattutto a Trieste esprime le aspirazioni di progresso sociale e di fedeltà patriottica dei lavoratori, che attraverso le battaglie della Camera del Lavoro hanno combattuto anche quelle a difesa dell'italianità di queste terre. L'oratore ha portato un caloroso messaggio di saluto del libero movimento sindacale nazionale ed ha efficacemente inquadrato i temi che i lavoratori dovranno meditare oggi prima del voto.

Vi è in Italia tutto un fervore di azioni sindacali, impostate dalle organizzazioni democratiche con crescente progredire, miranti a dare ai lavoratori non solo migliorie economiche ma maggiore dignità, nei confronti dei datori di lavoro e di chi del sindacalismo ha fatto uno strumento di azione politica, obbligando gli operai a sopportare lotte e sacrifici non sempre rispondenti ai loro interessi e spesso per obiettivi estranei al mondo del lavoro. L'evoluzione in atto deve mettere al bando la demagogia e restituire ai lavoratori piena coscienza delle possibilità di progresso e dei metodi per conseguirlo.

Ha opposto quindi il programma e i risultati raggiunti dai sindacati liberi, al programma («alle promesse mai mantenute» ha soggiunto) della C.G.I.L. Tutti i lavoratori — ha dichiarato l'oratore — possono tranquillamente trarne le conclusioni alla luce delle vicende, lontane e recenti, dell'attività sindacale.

Il rappresentante della C.I.S.L. è stato presentato da Alberto Cosulich, il quale ha concluso la sua lunga serie di comizi con un'energica opposizione polemica alla propaganda della C.G.I.L. particolarmente ritorcendo su quest'ultima le responsabilità delle violenze in passato verificatesi nel mondo del lavoro. Altro comizio era stato tenuto in precedenza per la C.d.L., dal segretario camerale Pinguentini.

Su tre piazze hanno parlato ieri gli oratori della Conflavoro-C.G.I.L.: Radich a San Giacomo, Serna in Ponziana e Calabria a Muggia. Gli argomenti principali trattati sono stati ancora le interferenze padronali, accusando di connivenza la C.d.L.; il «ricatto» delle commesse di lavoro; la mancata impostazione unitaria delle elezioni. Gli oratori hanno espresso fiducia in un successo della C.G.I.L., ma soprattutto hanno ricalcato i temi polemici del terrore padronale che avrebbe influenzato queste elezioni come quelle svoltesi negli altri centri industriali nazionali.

In effetti l'atmosfera al Cantiere S. Marco e alla Fabbrica Macchine è stata anche ieri di serena attesa e l'intero svolgimento della campagna elettorale fa prevedere un'alta affluenza alle urne. La situazione presente è nota, con una netta maggioranza della C.G.I.L. nelle rappresentanze aziendali. Previsioni non sono facili, tuttavia appare probabile un'affermazione democratica alla Fabbrica Macchine, mentre più incerto è l'esito per il San Marco. Indicativo rimane il voto espresso nei giorni scorsi dalle maestranze della Standard, che ha tolto la maggioranza alla C.G.I.L.

Elezioni si sono svolte anche ieri in altri stabilimenti, alla Falegnameria Antonini e Fragiacomo e all'impresa De Mottoni, entrambe con successi della Camera del Lavoro.

All'esame dell'U. d. L. la vertenza dei pubblici esercizi

La prossima settimana saranno discusse all'Ufficio del lavoro le rivendicazioni salariali avanzate dai lavoratori dipendenti da pubblici esercizi; probabilmente lunedì o martedì. Per domani alle ore 17 la Conflavoro-CGIL convoca nella sede in via della Zonta 2, le lavoratrici madri interessate al recupero delle indennità previste dalla legge a loro favore. Si tratta di una iniziativa tendente a rivendicare le indennità anche per il periodo antecedente l'entrata in vigore della legge.

La Camera del lavoro invita gli ex dipendenti dalla Kozmann, iscritti alla C.d.L., a presentarsi alla segreteria del sindacato metalmeccanici per la riscossione della liquidazione.

Gli operai sospesi dei CRDA sono convocati questa mattina alle ore 10 dalla Conflavoro, nella sede di via Zonta 2.

Un appello della CISNAL

L'Unione provinciale della CISNAL, rivolge un appello ai lavoratori dei Cantieri, esortandoli «a dare il loro voto ai rappresentanti di sicura fede nazionale e di provata competenza sindacale». Confidando nel buon successo delle elezioni la CISNAL, annuncia l'inizio della propria attività sindacale.

Inaugurato il Centro dell'USIS nel giorno dedicato a Colombo

Modelli di navi e quadri di soggetto marinaro in una interessante rassegna

In una atmosfera di spiccata signorilità e eleganza ha avuto luogo ieri sera la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale del nuovo Centro culturale dell'USIS (U. S. Information Service), sito al pianterreno di quello stabile in via Galatti 1 che ospita anche la biblioteca americana e gli uffici consolari. L'inaugurazione è coincisa con la celebrazione del «Columbus day». Per l'occasione sono state invitate alte autorità civili e militari tra cui il Viceprefetto Macciotta, il Prosindaco ing. Visintin, il Magnifico Rettore Ambrosino, il comandante della Divisione «Folgore» gen. Grimaldi, il comandante del porto col. Bollo, il capo dei servizi stampa del Commissariato dott. Ridomi e numerosi altri. Gli onori di casa sono stati fatti dal rappresentante consolare degli Stati Uniti Mr. Sims, e dal direttore dell'USIS di Trieste Mr. Wheeler.

Il Centro Culturale dell'USIS sarà sede di attività varie, conferenze, concerti, esposizioni, mostre fotografiche, proiezioni di films, seminari di lingua inglese. In occasione dell'apertura è stata allestita nelle sale del Centro una interessante mostra di modelli di navi costruite dai soci della Società marinara «Aldebaran» e da una serie di quadri di soggetto marinaro del pittore concittadino dott. Klodich.

Brevi parole di circostanza sono state rivolte ai presenti dal direttore dell'USIS Mr. Wheeler, il quale ha dato una prima e personale prova di attaccamento e quelle finalità di incremento delle reciproche conoscenze e di maggiore comprensione tra i popoli, che l'USIS si ripropone, esprimendosi con proprietà e chiarezza nella nostra lingua.

Deliberazioni del Comitato provinciale della D. C

FERMA PRESA DI POSIZIONE SUL PROBLEMA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Si è riunito ieri il Comitato provinciale della Democrazia cristiana per l'esame dei più urgenti problemi economici e sociali. Particolare attenzione è stata dedicata a due problemi di attualità: la costituzione del Comitato direttivo del Fondo di rotazione e il rinnovo della Presidenza e della Giunta della locale Camera di commercio, industria e agricoltura. In merito alle conclusioni il Comitato della D. C. ci ha inviato la seguente comunicazione:

«Per quanto riguarda il primo problema, il Comitato provinciale ha ribadito la necessità che a far parte del Comitato direttivo vengano chiamati elementi locali, tecnicamente esperti e sensibili alle esigenze sociali ed economiche della città, con la conseguente necessità di limitare al minimo la rappresentanza ministeriale attraverso funzionari. A tal fine è stato deciso di rivolgere alla Giunta municipale e al gruppo consiliare democristiano un invito ad esprimere anche in sede di Consiglio comunale tale orientamento, affinchè su questa vitale esigenza si abbia anche un voto dell'unico organo elettivo cittadino.

«In merito al problema del rinnovamento della Giunta esecutiva della Camera di commercio, industria e agricoltura, il Comitato provinciale della D. C. ha ribadito l'avviso che, essendo gravemente scaduto il prestigio della Giunta camerale attualmente in carica presso quasi tutti i settori economici della città, ed essendo ormai trascorso troppo tempo dalla scadenza di legge della stessa Giunta, sia inderogabile urgenza il rinnovare completamente la predetta Giunta. Di conseguenza il Comitato provinciale ha dato mandato al segretario provinciale di intraprendere presso il Prefetto i passi necessari perchè si addivenga ad una pronta soluzione di questo tema».

Il bollettino decadale dell'Ufficio d'igiene

Nella prima decade del mese, secondo le comunicazioni dell'Ufficio di sanità ed igiene del Comune, si è avuto nel capoluogo il seguente movimento di malattie contagiose: difterite 1 caso, scarlattina 28, febbre tifoidea 4, meningite cerebro-spinale epidemica 1 (con esito letale), tracoma 2, varicella 13, eresipola 1, pertosse 29, parotite epidemica 6, poliomielite a. a. 3.

Disposizioni legislative estese alla nostra città

DUE DECRETI DI PALAMARA

Con il n. 29 del bollettino ufficiale uscito martedì il Commissario generale del Governo per Trieste ha esteso alla nostra zona le seguenti disposizioni legislative già in vigore nel resto della Repubblica:

il decreto luogotenenziale n. 144 del 1945 e il decreto del Presidente della Repubblica n. 619 del 1955 contenenti alcune particolari norme per i servizi del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni; vengono così deferite alla competenza degli organi periferici dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni varie attribuzioni prima spettanti agli organi centrali;

la legge n. 849 dell'agosto 1955 che disciplina la produzione e il commercio dei prodotti della demargarinazione a freddo degli olii d'oliva e degli olii di semi raffinati ad uso alimentare;

il decreto ministeriale del 29 giugno 1955 per la concessione di temporanea importazione per determinati generi di merci, e il decreto del Presidente della Repubblica n. 630 del 28 giugno 1955 sul decentramento dei servizi del Commissariato centrale per il Turismo. In base a quest'ultimo decreto parecchie mansioni e compiti di spettanza del Commissariato centrale vengono demandati alla competenza dei singoli uffici periferici.

la legge n. 968 del 27 dicembre 1953 relativa ai danni di guerra.

L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DELL'IACP

Trecento famiglie attendono di avere finalmente una casa

La ritardata consegna è causa di notevoli disagi - Viva apprensione degli interessati

La ritardata consegna dei trecento appartamenti nelle case costruite dall'IACP in via delle Docce e al Passeggio Sant'Andrea e regolarmente assegnati ancora nei primi giorni d'agosto dall'apposita commissione unica, ha provocato un grave senso di disagio in circa cinquecento famiglie. Le assegnazioni, infatti, interessano indirettamente anche qualche centinaio di famiglie allogate nei quartieri dell'IACP, per effetto della «rotazione» dei quartieri stessi.

Circa due settimane fa si era avuta la promessa che l'assegnazione sarebbe stata attuata «de facto» nel più breve tempo possibile, appunto per ovviare a quegli inconvenienti che già erano stati avvertiti dagli interessati, e che oggi sono notevolmente aumentati. Invece proprio ieri si è avuta notizia che la consegna degli appartamenti non dovrebbe esser tanto prossima. Avviene che le numerose pratiche di ricorso avverso alle assegnazioni rese note, vengono interamente istruite dalla Magistratura alla quale gli appelli vengono per legge demandati. Si tratta di un lungo lavoro, di laboriose informazioni che si devono assumere e di altrettanti laboriosi controlli che si devono effettuare per confermare o meno la validità dei diritti avanzati da quanti ritengono ingiustamente di esser stati esclusi dalle assegnazioni. Così il tempo passa e il disagio aumenta. In questi due mesi e mezzo di attesa parecchie famiglie hanno già effettuato delle spese, certe di poter entrare quanto prima, o almeno entro un periodo di tempo ragionevole, nei nuovi alloggi.

Non è questo però il solo inconveniente. Come abbiamo già segnalato, parecchi genitori si sono trovati in imbarazzo al momento di iscrivere i loro figlioli alle scuole elementari e a quelle medie, in quanto il trasferimento in altro rione (cioè a San Giovanni oppure a Sant'Andrea, vale a dire agli estremi della città) avrebbe comportato disagevoli distacchi dalla sede scolastica. In tal senso si era chiesto che alle famiglie fosse almeno reso nota l'ubicazione dell'alloggio assegnato, affinchè potessero regolarsi in merito. Bisogna inoltre tener conto che durante la stagione autunnale o invernale, il trasloco comporta delle difficoltà particolari con possibili danneggiamenti alle mobilia.

Il ritardo giustifica quindi le apprensioni degli interessati. E' pertanto opportuno che le competenti autorità procedano almeno a consegnare gli alloggi a quelle famiglie assegnatarie per le quali non esiste alcun ricorso e limitino quindi l'esame degli appelli soltanto per le pratiche controverse.

LA RELAZIONE DEL PROSINDACO SUL CONVEGNO DI BARI

NECESSITÀ DI DISTRIBUIRE EQUAMENTE il tonnellaggio di p.i.n. tra Genova e Trieste

Una politica marinara d'ampio respiro non deve trascurare gli interessi del nostro porto - Piena solidarietà delle città adriatiche

I problemi della marineria triestina e un breve consuntivo sul convegno dei Sindaci adriatici di recente tenutosi a Bari sono stati l'oggetto della conferenza che il Prosindaco ing. Visintin ha tenuto ieri sera su invito della sezione D.C. di Roiano nella sala Paolo Reti di piazza San Giovanni 5. L'ing. Visintin ha presentato un ampio consuntivo della situazione attuale in confronto a quella d'anteguerra, esaminando i problemi del porto di Trieste e della sua marineria alla luce delle cifre, senza però mancare di ampliare il panorama con la rilevazione di circostanze di fatto a considerazioni che sfuggono al rigoroso linguaggio della statistica.

«Il problema della marineria triestina — egli ha precisato — è un problema nazionale, anzi, un problema di preminente interesse nazionale. La fortuna del porto di Trieste è sempre dipesa dalla sua posizione geografica in cui in parti uguali giovano la vicinanza alle zone centroeuropee di consumo o di produzione e la dislocazione squisitamente mediterranea». Che l'interesse nazionale fosse poi largamente presente nella marineria triestina è tranquillamente dimostrato dal fatto che negli ultimi anni d'anteguerra le navi di Trieste appartenevano per il 90 per cento a società sovvenzionate; il tonnellaggio di p.i.n. era di oltre 420 mila tonnellate nel 1938 ed è disceso presentemente a poco più di 81 mila tonn., in misura assolutamente sproporzionata alla contrazione totale del tonnellaggio italiano; gli approdi garantiti dalle società di p.i.n. anteguerra erano più di 1100, oggi ridotti a meno di 270.

Stante la situazione, è comprensibile che il momento attuale sia gravido di fermenti: con il dicembre dell'anno prossimo viene infatti a decadere la convenzione del 1937 e il Governo si sta preparando fin d'ora per le nuove convenzioni. L'annosa disputa tra dirigisti e liberisti torna a essere vivamente di attualità ed è chiaro che l'intervento dello Stato non dovrà essere tale da ledere gli interessi o precludere l'attività e i traffici della marineria privata. «Tuttavia — ha proseguito l'ing. Visintin — vi sono fondamentali esigenze e considerazioni di ordine politico e di prestigio nazionale da tener presenti, e sono proprio queste che giustificano e raccomandano l'esistenza di un armamento sovvenzionato».

Le future convenzioni indubbiamente non potranno essere ratificate senza aspra battaglia, poichè il naviglio a disposizione è insufficiente a soddisfare le esigenze e le richieste di tutti. Le sovvenzioni saranno evidentemente limitate a quelle comunicazioni cui, per motivi politici o economici, l'armamento privato non è in grado di provvedere. Ma, se le necessità economiche impongono che ogni porto abbia un sufficiente spazio vitale per l'esercizio dei suoi traffici, vi sono necessità politiche per le quali una decisiva preferenza dovrebbe esser data a quei porti che si trovano in situazioni particolarmente delicate. «In questo senso — ha detto il Prosindaco — il Governo ha l'obbligo di intervenire con decisione e tempestività per riattivare le linee facenti capo a Trieste, le quali, oltre a essere indispensabili alla vita della città, contribuiscono in maniera sostanziale al prestigio italiano sul mare». L'ing. Visintin ha poi specificato che se pur sarà impossibile raggiungere nuovamente una percentuale del 90 per cento di naviglio sovvenzionato, tale percentuale non dovrebbe comunque essere inferiore al 60 per cento. La nostra politica — egli ha proseguito — è che il tonnellaggio di p.i.n. venga equamente distribuito tra Genova e Trieste e, finchè la disponibilità di navi non sarà tale da poter facilmente soddisfare le esigenze di tutti, un sereno e competente intervento governativo che sappia giustamente valutare le rispettive esigenze è l'unico strumento per addivenire a una equa distribuzione».

Nel tracciare poi le direttive di massima per l'azione presente e futura degli organismi cittadini e del partito, l'ing. Visintin ha sostenuto che dovrà essere messa nel più grande rilievo l'intima connessione che sussiste tra gli interessi cittadini e quelli nazionali, tra le esigenze economiche di Trieste e le opportunità politiche della nazione. «I convegni dei Sindaci dell'Adriatico che si sono articolati in due fasi, la prima a Venezia e la seconda a Bari, sono valsi a riconoscere la fondamentale identità di vedute che esiste tra le varie città interessate, identità di vedute che si può riassumere nell'affermazione che una politica marinara di ampio respiro non può e non deve trascurare gli interessi adriatici. Nell'ambito di questi, le richieste triestine hanno trovato la piena solidarietà delle altri città del nostro mare e sono state incondizionatamente accettate. Queste richieste si articolano principalmente in tre punti, e precisamente: l'ottenimento immediato delle motonavi «Asia» e «Victoria», la concessione e la costruzione di navi da carico che per caratteristiche di velocità siano adeguate alle esigenze dei traffici moderni, l'adozione di un criterio unitario e nazionale che permetta una giusta distribuzione delle linee tra i porti di Genova e Trieste; tale cioè da tener presenti le esigenze e le opportunità di sviluppo dell'economia nazionale.

Il Prosindaco ha concluso esprimendo la sua convinzione che ci stiamo avviando verso un periodo di crescente benessere. «I metodi democratici sono a volte lunghi e penosi — egli ha detto — ma essi realizzano alfine le giuste sollecitazioni e le ben fondate speranze, quali sono le nostre. Il Governo e il Parlamento si stanno rendendo perfettamente consapevoli che non si potrà parlare di un ricongiungimento di Trieste all'Italia se non saranno adeguatamente soddisfatte le necessità e gli interessi nazionali che raccomandano il tempestivo potenziamento del nostro porto».

La conferenza è stata vivamente applaudita dai soci e simpatizzanti che vi hanno assistito.

NUOVE PROSPETTIVE PER I TRAFFICI CARBONIFERI

La "Voest,, di Linz avrebbe assicurato mezzo milione di tonnellate per il prossimo anno

Da fonte competente si apprende che con ogni probabilità il grande complesso industriale della «VOEST» di Linz farà convergere verso le nostre calate portuali, durante il 1956, circa mezzo milione di tonnellate di carboni di produzione americana. Come è noto, a seguito della pattuizione avvenuta qualche mese fa fra la «VOEST» e le industrie carbonifere della Ruhr, sembrava che tutti i rifornimenti di carboni del Northern Range americano dovessero essere riservati in futuro al porto anseatico di Brema.

La decisione che avrebbe preso l'impresa austriaca di servirsi del nostro porto anche per la prossima annata, non può che rallegrare le nostre amministrazioni tecniche e lavorative, che dedicano notevoli cure per rendere più sollecite le pratiche per lo sbarco dei carboni dalle navi in arrivo e per le ricaricazioni sui vagoni destinati al retroterra. Due giorni or sono avevamo posto in evidenza l'opera del MM.GG. per dotare il Molo V di altre gru di 6 tonnellate e di vagliatori delle pezzature, in maniera da corrispondere sempre meglio alle esigenze dei ricevitori del nostro Hinterland.

Alcune settimane or sono, intanto, sono state portate a termine le conclusioni di contratti di noleggio relativi a 130 mila tonnellate di carboni americani destinati alle ferrovie austriache; nei giorni scorsi sono stati pattuiti i noleggi per altre 50 mila tonnellate destinate alla «VOEST» di Linz.

Si ha ragione di ritenere che il traffico carbonifero triestino nel corso del 1956 non subirà delle variazioni di grande mole rispetto ai movimenti dell'annata in corso. Da alcuni calcoli induttivi, basati per altro sulle informazioni in nostro possesso e dai contratti di noleggio portati a maturazione, il traffico carbonifero che transiterà attraverso il porto nel corso del 1956 dovrebbe ammontare a circa 850-900 mila tonnellate.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Il giorno 15 si chiudono le iscrizioni alla tradizionale gita autunnale a Vienna e Graz (30 ottobre - 3 novembre).

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. In partenza sabato 15 c. m. con la «Corriera dei Rifugi» gita ai Rifugi Grego e Stuparich e salita della Cima Somdogna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, telefono 35-240.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20; minima 15.1; pressione 1016.7 stazionaria; umidità 66 per cento; temperatura del mare 16.6.

Oggi: S. Edoardo — Il sole sorge alle 6.17, tramonta alle 17.25. La luna nasce alle 3.42, tramonta alle 15.58.

Maree: OGGI: bassa alle 14.10, cm. 41 sotto l.m.; alta alle 20.05, cm. 30 sopra l.m. DOMANI: bassa all'1.55, cm. 40 sotto l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 mozzo coperta (turno 27), 3 fuochisti nafta (turno 88, conf. 83, turno 89). Turno «generale»: 1 primo ufficiale macchina, 1 giovane coperta (turno 641), 1 fuochista nafta (conf. 820), 1 fuochista nafta (soprannumero), 2 camerieri (preced. 95, turno 246), 1 garzone cucina (conf. 243) e 1 garzone cucina e 1 fuochista nafta con contratto a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 12 ottobre 1955

Morti 5, morti 4, matrimoni 5.

MORTI: Andri Carlo, a. 79; Parlato Vincenzo, a. 75; Ugrin Stanislao, a. 40; Mangone Pasquale, anni 58.

MATRIMONI RELIGIOSI: Osbich Franco cuoco con Zorn Delia casalinga; Sergi Dante impiegato con Forcolin Ida casalinga; Klingendrath Giorgio impiegato con Puntaferro Carmen impiegata; Bucci Vito sarto con Alessandrini Paola commessa; Florean Giuseppe impiegato con Vinco Iolanda casalinga.

Danni di guerra

L'UTAT avverte gli interessati che l'incaricata per il disbrigo delle pratiche danni di guerra, dei BENI ABBANDONATI e del riacquisto della cittadinanza italiana presso i Ministeri si reca a Roma il 21 corrente.

Per informazioni rivolgersi all'UTAT di via Imbriani 11, dalle ore 10.30 alle 12.30.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Ferrari; 13.15: Album musicale; 16.45: Orchestra Angelini; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Punta di zaffiro; 20: Orchestra Coli; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Brigada; 22.15: Antichi caffè italiani; 22.45: Pianista Aldo Ciccolini

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Galassini; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Arcobaleno musicale; 16: Ombre cinesi, di Gherardo Gherardi; 18.30: Orchestra Anepeta; 19: Concerto in miniatura; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: Musica in famiglia; 21: Biancaneve e i sette nani, rivista di Verde; 21.45: Concerto diretto da Mario Rossi; 23: Notturnino.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 21.05 Dentro di noi, di Siro Angeli, compagnia di prosa di Radio Trieste; 22.25 Vedette di Parigi.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 20.45: Una risposta per voi; 21: Vetrine, programma femminile; 21.30: Una serata al circo, telecronaca dal circo Togni; 22.30: In libreria, rassegna d'arti e scienze.

LE ORE DELLA CITTA'

Silvio Pagan a Milano

La Mostra personale che il pittore zaratino Silvio Pagan ha allestito in questi giorni a Milano nelle sale del Circolo Giuliano-Dalmata va raccogliendo un lusinghiero successo di critica e di pubblico. Silvio Pagan espone 24 monotipie di paesaggi, marine, fiori e nature morte, nelle quali si ammira non soltanto la chiarezza delle intonazioni armoniose ma anche il superamento d'ogni difficoltà tecnica in questa difficile specialità artistica.

La CRI ringrazia

Il Comitato Assistenza Sanitaria della CRI, nel constatare il generale consenso che la bellissima sfilata di modelli alta moda della Società Beltrame ha riscosso fra le signore che hanno partecipato al riuscito ed elegante tè del 27 settembre scorso, ringrazia vivamente il sig. Giovanni Beltrame per la generosa elargizione dell'utile netto della manifestazione. Il ringraziamento va esteso alla Modisteria Filippini e Posarini che ha validamente contribuito a completare l'eleganza dei modelli.

Nozze Pirozzi-Zanolla

Ieri mattina si sono uniti in matrimonio nella basilica di S. Giusto il tenente di vascello Marcello Pirozzi e la signorina Giuliana Zanolla figlia del compianto dott. Arturo Zanolla, già benemerito vicepodestà di Trieste e valoroso ufficiale di cavalleria, caduto al comando del suo squadrone carri armati a Bir-el-Gobi. Le belle tradizioni patriottiche delle due famiglie, unitesi in questo matrimonio, sono state esaltate in un commovente discorso del rev. Dario Cosulich alla fine del rito nuziale. Testimoni, per lo sposo il fratello avv. Vittorio e Salvo De Lindegg, per la sposa il comandante Giuseppe Premuda e il dott. Dario Doria. Ai giovani sposi, il cui idillio è sbocciato nei primi giorni del ritorno della nostra bandiera a Trieste, rivolgiamo i più fervidi auguri di ogni felicità.

Yovit in rosso

e Yovit in blu sono le due confezioni dell'ormai celebre crema di yogurt omogeneo, alimento ideale dell'uomo moderno; il primo è grasso, il secondo dimagrante, per chi vuole seguire una vera dieta di salute e di bellezza. Nelle latterie e nei bar provate oggi il nuovo *Yovit*. (tel. 90-422).

All'OBELISCO: Le fettuccine «Alfredo», capriolo, fagiani, bratwurst. Telefono 21131

Generosità di sportivi

La Lega regionale per la Venezia Giulia della Federazione italiana giuoco calcio non è rimasta sorda all'umano appello di Alessandra Fornasiero che pregava i suoi simili di non lasciarla morire. Abbiamo, difatti, notizia che i calciatori triestini hanno devoluto un importo a favore della fanciulla gradiscana che, commossa, a mezzo nostro li ringrazia. Nella giornata di ieri, oltre ai nostri calciatori, hanno devoluto offerte a favore di Alessandra le seguenti persone: Una mamma lire 2000; T. Z., 1000; Domenica Nardini, 1000; P. U., 1000; N. N., 500; A. A., 2000; Irma, 1000; Lidia, 1000; Carmen Pasini, 1000; Tiziana e Gianni, 1000; Livia e Maria, 600. Lire 12.100. Importo precedente lire 349.450. Totale lire 361.550.

Congedo

L'ispettrice didattica Bianca Maganzini Tiepolo, dopo 30 anni di lavoro compiuto come una vera missione, lascia l'Opera Asili Infantili. Il commiato dalle maestre ha avuto luogo ieri l'altro nella sede dell'O.A.I. in una toccante atmosfera. Alla signora Tiepolo sono state rivolte parole di plauso e di riconoscenza per l'opera da lei svolta con tanto amore e dedizione a beneficio dei bambini della scuola materna. Con gesto commovente l'ispettrice ha fatto dono alle maestre dell'O.A.I. del suo prezioso museo didattico, frutto di lunghi anni di amoroso lavoro. Le maestre rinnovano alla loro ispettrice auguri di bene.

Sabato 15 corrente si riapre il rinomato «BUCO NEL MURO» col gran Ristorante «ANTICA BONAVIA». Livio SGUBEN e il suo quartetto: grande novità per Trieste. Direz. GINO LUALDI

Tutte le domeniche e feste pomeriggi danzanti

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

SCIENZIATI DI TUTTA ITALIA RIUNITI A TRIESTE

Importanti comunicazioni al Congresso di mineralogia

Ieri mattina, con solenne cerimonia, alla presenza delle autorità cittadine, è stata inaugurata all'Università degli studi di Trieste la seconda parte del Congresso nazionale di mineralogia promosso dalla Società mineralogica italiana, in collaborazione con lo Istituto di mineralogia della Facoltà di scienze della nostra Università. Davanti a un centinaio di congressisti e a molte personalità e autorità invitate, hanno parlato il Magnifico Rettore prof. Rodolfo Ambrosino, il prof. Vittorio Furlani a nome del Sindaco, il prof. Sergio Morgante, direttore dell'Istituto mineralogico della nostra Università e il prof. Ciro Andreatta, presidente della S. M. I.

Dopo la cerimonia inaugurale e la visita all'Università, hanno avuto luogo, già in mattinata, i lavori veri e propri del Congresso. Alla presidenza del Congresso è stato chiamato il prof. Massimo Fenoglio dell'Università di Torino. Sono state presentate numerose comunicazioni scientifiche che, dalla cristallografia alla petrografia, dalla geochimica alla scienza dei giacimenti minerari, hanno toccato i diversi rami della scienza mineralogica.

Nel pomeriggio, i congressisti hanno visitato il Cementificio di Zaule, guidati nel lungo giro dai dirigenti della fabbrica, e le cave di calcare dell'Italcementi. Sono poi continuati in un'aula dell'Istituto mineralogico dell'Ateneo, le comunicazioni scientifiche. Parallelamente al Congresso ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della Società mineralogica italiana, che ha trattato soltanto argomenti interni e amministrativi. Di particolare importanza la proclamazione, avvenuta nel corso dell'assemblea stessa, del vincitore del premio «Ugo Panichi» per giovani ricercatori nelle scienze mineralogiche: il premio in parola, consistente in lire 100 mila, è stato conferito al dott. Giuseppe Giuseppetti dell'Università di Pavia.

Ieri sera, il prof. Ambrosino ha offerto agli ospiti un pranzo d'onore all'Albergo Excelsior. Oggi i congressisti visiteranno la Grotta Gigante, la Cava romana di Aurisina, il parco e il castello di Miramare. Alle 18 saranno ricevuti in Municipio, dove avverrà la cerimonia di chiusura del Congresso.

CONFERENZE

✦ Oggi nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore il dott. Franco de Michelis di Torino, terrà una conferenza dal titolo: «Considerazioni sugli impianti alloplastici, sottoperiostei e intraossei a sostegno di protesi», con proiezione di diapositive. Sono invitati tutti i medici che s'interessano all'argomento.

✦ Questa sera alle 19.30, presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi 2, il dott. Tullio Osvaldella inizierà un ciclo di conferenze su: «L'origine dell'Uomo: fatti ed ipotesi». Ingresso libero.

✦ Domani alle 21.15, a Palazzo Artelli, Giuseppe Vingiano parlerà all'ALUT su «La poesia di Adolfo de Bosis». Il conferenziere porterà una testimonianza specialmente significativa nella giusta valutazione dell'opera del poeta, di cui fu compagno fraterno.

✦ Proseguendo il ciclo di conferenze indette dal P.R.I. sulla Zona franca, domani, alle ore 21, nella sala dell'«Edera» in via delle Zudecche 1/c, il prof. Giorgio Bonifacio parlerà sull'argomento. Seguirà la discussione. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Circolo Marina Mercantile. Con inizio al 17 corrente, avranno luogo nella sede sociale di via Rossini 6, i corsi di ginnastica ritmica ai quali possono partecipare i soci, i loro figli ed invitati. Le lezioni tenute dalle insegnanti Tiscelli e Lazzarini avranno luogo tutti i pomeriggi del lunedì e giovedì e nelle ore serali del martedì e venerdì. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria sociale è a disposizione degli interessati.

Il cav. rag. GIULIO TAGLIAFERRO AGENTE GENERALE DEL LLOYD CONTINENTALE COMP. DI ASSICURAZIONI E RIASSICUR. GENERALI comunica di aver trasferito il proprio ufficio in VIA D. ROSSETTI N. 105 TELEFONO 95-047

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni-Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796 CIT Stazione Autolinee TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TREVISO - Bassano - Trento - BOLZANO-MERANO feriale.

Gentile Signora,
ancora TRE GIORNI rimane a Trieste la esperta dimostratrice dei prodotti di bellezza della Casa «LANCASTER».
Sarebbe male non approfittare di questa rara occasione per ricevere senza alcuna spesa consigli e direttive.
Nella gradita attesa ci segnamo con ossequi
Ditta CILLIA VIA ROMA 20 Telefono 3-59-54

BAGNO COMUNALE DI VIA P. VERONESE
SABATO 15 CORRENTE RIAPERTURA DEL BAGNO A VAPORE E ARIA CALDA
Massaggi e callista-pedicure

† Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi si spense il nostro caro

Renato Della Savia

La desolata consorte e la figlia, in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano la dolorosa notizia.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi giovedì 13 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 12 corr. spegnevasi serenamente dopo lunga malattia

Renato Della Savia

Ne dànno il triste annuncio addolorati il fratello GASTONE e la sorella LYDIA, unitamente alle congiunte famiglie SAMBRAILLO, LAZZAROVICH e GOLLO.

† Addì 9 corr. è spirata la nostra adorata moglie e mamma

Luigia Crussig
n. SKOŘEPA

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio, desolati, il marito RODOLFO ed i figli ELEONORA e GIULIANO, i quali ringraziano commossi i parenti, gli amici ed i conoscenti, che vollero onorare la cara Estinta.

† Il 9 corr. ha concluso la sua semplice e buona esistenza

Regina Nicolausig

A sepoltura avvenuta ne dà il triste annuncio la famiglia.

Trieste, 13 ottobre 1955

† Addì 11 corr. spegnevasi, a sei mesi dalla morte del marito,

Anna Hrobat

Lo annunciano addolorati i figli.

I funerali seguiranno oggi 13 corr., alle ore 15, da via Cancellieri 8.

I familiari della compianta

Nidia Rasura

ringraziano commossi quanti presero parte al loro grande dolore.

Commossi per le onoranze tributate alla loro cara moglie e mamma

Fanni Battagell

il marito ed i figli ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

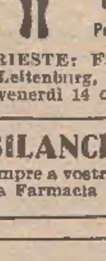
TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GUGLIELMO SCAGLIA fu Gaetano e fu Giuseppe Lauricella, nato ad Agrigento il 26-11-1898, già residente a Gorizia, via Canova 11, deportato nel luglio del 1944 da elementi jugoslavi, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli



ernia MYOPLASTIC Vi garantisce la contenzione della vostra ernia "come con le mani". Prova gratuita a: TRIESTE: Farmacia dott. B. De Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, venerdì 14 ottobre

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Ai Lloyd». tel. 36747

CROFF
DAL 17 AL 29 OTTOBRE
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI
per dar modo agli amatori del TAPPETO ORIENTALE di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che solo il nome CROFF offre.
Filiale di TRIESTE — Piazza della Borsa N. 7

REDDITO del 10% minimo annuo
Ogni attento Risparmiatore realizzerà a Roma affidandosi all'ISTITUTO FIDUCIARIO IMMOBILIARE per l'acquisto di mura Negozi con esercizi di varie attività già regolarmente affittati e Appartamenti con inquilini solvibilissimi
I.F.IM. - ROMA - Via Piemonte 32 - Tel. 480.518 - 479.947

STA PER SORGERE UN NUOVO CENTRO DI ATTIVITA' COMMERCIALE

I CRITERI CHE HANNO ISPIRATO la trasformazione interna del Tergesteo

Fra un'imitazione dell'antico e una realizzazione del tutto nuova si è preferita la seconda soluzione - Nella crociera troveranno posto locali d'affari e di ritrovo

La riapertura della crociera del Tergesteo, ormai di prossima realizzazione, come ne fa fede il solerte lavoro intrapreso dalla Società proprietaria dello storico palazzo di piazza della Borsa, ha destato vivo interesse in città, rinnovando la prova di sensibilità che sempre i triestini hanno manifestato per le nuove opere, pubbliche e private, d'importanza urbanistica e architettonica. Per quanto particolarmente riguarda l'iniziativa del Tergesteo, fu proprio il nostro giornale a promuovere, lo scorso anno, un referendum che potesse offrire ai progettisti l'indicazione dei desideri del pubblico, perchè cioè fossero presenti le esigenze più sentite da soddisfare, ai fini di un'opera di interesse generale.

La discussione è ripresa più intensa ora che il progetto di rinnovamento della crociera è all'esame della commissione edilizia comunale e siamo quindi alla vigilia della realizzazione. Siamo lieti di poter offrire ai lettori una prima anticipazione della soluzione architettonica prescelta per la «nuova» crociera. Nuova perchè mentre dell'antica conserverà le caratteristiche formali e strutturali, la galleria entrerà nella vita cittadina non più come luogo di riunione, chiuso, ma come sede di attività commerciali e come tale aperta al pubblico. E' questa una premessa che deve essere ben tenuta presente anche ai fini della valutazione dell'opera architettonica che sarà realizzata. Allorchè la Società proprietaria del Tergesteo s'accinse a valorizzare la crociera dopo la lunga requisizione militare dei locali della galleria, si trovò nella necessità di affrontare radicali lavori di restauro che investivano interamente le opere preesistenti. Si trattava di scegliere tra due soluzioni: vale a dire o mantenere lo spartito architettonico ottocentesco (e bisognava comunque rifarlo completamente), oppure dare alla crociera un volto nuovo, moderno e più adeguato alle nuove finalità che la Società si proponeva.

Un'esigenza si prospettava inderogabile per entrambe le soluzioni, e cioè l'abbassamento della nuova copertura, in maniera da dare libera areazione alle finestre del piano ammezzato che si affacciano all'interno della galleria, con pregiudizio per l'abitabilità e l'igiene degli ambienti serviti da tali finestre. In passato l'inconveniente era compensato dalla particolare destinazione di quegli ambienti, che servivano ai commercianti per comunicare direttamente con le persone riunite nella crociera, uso scomparso con la cessazione di quell'antica attività.

Questa ragione ha preminentemente condizionato la scelta, facendo cadere la possibilità di una integrale conservazione della galleria nella sua precedente fisionomia. Da qui al rinnovamento totale, con un'ideazione moderna di radicale trasformazione, la decisione è apparsa logica, anche per ragioni tecniche e funzionali, considerando la nuova destinazione degli ambienti a negozi. E' stata peraltro viva preoccupazione della Società Tergesteo di armonicamente risolvere quest'esigenza di ordine pratico ed economico con il rispetto delle caratteristiche architettoniche e planimetriche sostanziali dell'antica galleria. La stessa Soprintendenza ai monumenti e antichità ha inteso di non intralciare lo sviluppo di quest'iniziativa, scindendo nettamente il valore architettonico strutturale ed esteriore del palazzo, che va tutelato nell'interesse pubblico, con quello che è invece il rinnovamento di ambienti interni, che devono essere adattati alla nuova destinazione della galleria. Dovendo cioè essa ospitare negozi che necessariamente saranno arredati con criteri moderni, la atmosfera doveva intonarsi con nuovi volumi e fisionomia della crociera.

Il collegamento tra il carattere esteriore ottocentesco neoclassico del palazzo con gli interni architettonici moderni del nucleo crociera-negozi, verrà però armonizzato con i due vestiboli di accesso alla galleria (rispettivamente dal lato di piazza della Borsa e di piazza Verdi), che bene si prestano ad essere conservati nelle forme originali, mantenendo intatto lo stile dell'epoca.

Si tratta cioè di distinguere, come già detto, tra interesse pubblico e privato che quest'opera investe. Pur aperta al pubblico, la galleria rimane sempre un ambiente interno sul cui uso decide il proprietario, come comunemente avviene per qualsiasi altro locale, anche pubblico. L'apertura della crociera, oltre a offrire sede a numerose attività commerciali, comporta un vantaggio per la viabilità, in quanto facilità il passaggio tra la piazza della Borsa e la piazza Verdi, creando un confortevole luogo di ritrovo al riparo delle intemperie: ma non con questo la crociera diviene pubblica via.

L'anticipazione che offriamo del progetto dell'arch. dott. Psacaropulo rivela l'originale soluzione ideata per la copertura della galleria e la sistemazione dei negozi. Anzitutto si ha il mantenimento dei quattro bracci della galleria e della chiarezza ritmica dello scomparto architettonico. La originalità delle voltine, trasversali anzichè longitudinali, oltre a costituire un esempio forse unico del genere, e a risolvere dal punto di vista statico l'inserimento della volta in forma razionale, conferirà all'insieme della galleria un senso spazioso e vivace e una nota di particolare attrazione, evitando le coperture monotone a forma piana o a forma di tunnel. Le voltine, inoltre, riprendono plasticamente il motivo degli archi che sormontano le vecchie porte della galleria. Per contro l'architetto ha aumentato la superfice vetrata degli ingressi e delle esposizioni dei negozi, completando così il nuovo volto della galleria.

Più ampiamente parleremo di questa crociera del Tergesteo allorchè i lavori saranno pienamente avviati. Sin da ora però bisogna sottolineare l'impegno posto dalla Società Tergesteo nel ricercare una soluzione adatta agli scopi per i quali la galleria sarà riaperta, ma rispondente anche a studiati concetti architettonici, nell'intento di fare opera che risulti di lustro per la nostra città. Per quanto riguarda lo sviluppo dell'iniziativa, il successo si profila certo, anche per l'importanza delle attività che ospiterà la galleria. Sono previste 35 unità-negozio nei quattro bracci, e fra le attrazioni maggiori si annunciano una grande libreria con annessa sala per mostre d'arte moderna, locali di ritrovo e negozi vari.

Per la copertura della crociera del Tergesteo sono state ideate voltine trasversali, ciascuna di tre metri di luce e in numero di cinque per ognuno dei quattro bracci della galleria. Due saranno gli accessi alla galleria, rispettivamente da piazza della Borsa e da piazza Verdi

Orario dell'Ufficio per informazioni turistiche

L'Ente per il turismo, cessata la bella stagione, ha deciso la chiusura dell'Ufficio informazioni alla radice del Molo Audace. Il quale, anche quest'anno, è stato per tutti i mesi primaverili ed estivi il centro del movimento turistico lungo le rive, che molto spesso è stato imponente.

L'ufficio sarà riaperto ancora nelle seguenti giornate: sabato 15, 22, 29 ottobre e 5 novembre, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18; domenica 16, 23, 30 ottobre e 6 novembre, dalle 8.30 alle 13; inoltre, con orario dalle 8.30 alle 13, esso rimarrà pure aperto nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre, nelle quali è prevedibile ancora un forte movimento di forestieri.

Enal CRAL Chimici-Petrolieri. Sabato solito trattenimento danzante, dalle ore 21 alle 24 e domenica pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 23.30.

MENTRE PROSEGUONO INUTILMENTE LE RICERCHE DELLA SECONDA VITTIMA

ALLARGATO IL CERCHIO DELLE INDAGINI sulla sciagura aviatoria di domenica

Gli ultimi istanti di Nidia Rasura nel racconto del fratello

L'inchiesta avviata per accertare eventuali responsabilità nella sciagura in cui hanno trovato la morte domenica scorsa i due paracadutisti — la giovane Nidia Rasura e il prof. Giuseppe Miceu — non è stata ancora conclusa. In questi giorni, carabinieri e Polizia marittima hanno indagato nell'ambiente locale dei paracadutisti ed hanno proceduto a numerosi interrogatori. Ieri, le indagini in corso da parte della Polizia sono state assunte direttamente dal dott. Guarino, dirigente della seconda divisione di Polizia giudiziaria. Ciò è avvenuto in quanto il raggio dell'indagine ha superato la cerchia locale e interessa Treviso, Viterbo e Guidonia, ove potranno raccogliersi le deposizioni di alcuni ufficiali, del pilota del trimotore e di altri testimoni. Dovranno essere inoltre esaminati con ogni cura l'apparecchio dal quale venne effettuato lo sciagurato lancio e il materiale usato per la competizione. Gli inquirenti sono in quotidiano contatto con gli organi della Magistratura, ai quali hanno esaurientemente riferito i risultati cui sono sinora pervenuti.

Malgrado le laboriose ricerche, la salma del prof. Giuseppe Miceu non è stata ancora rinvenuta. In questi tre giorni, tutto il fondale del golfo è stato sondato ed arpionato in profondità e le motovedette hanno perlustrato a lungo il mare. Nessun mezzo è stato trascurato. L'altra notte, due pescherecci muniti di reti a strascico hanno percorso lungamente avanti e indietro la zona dove il prof. Miceu dovrebbe essersi inabissato. Si tratta di un settore del golfo vietato alla pesca, ma affinchè nessun accorgimento rimanesse intentato, la Capitaneria di Porto ha concesso eccezionalmente il permesso ai due pescherecci. Tutto è stato però inutile. Il perdurare del vento, che increspa e sconvolge lo specchio d'acqua, ha sinora impedito l'immersione dei palombari e dei sommozzatori.

Abbiamo raccolto la testimonianza di Lucio Rasura, fratello di una delle vittime, e protagonista anch'egli del lancio fatale. Lucio Rasura è una persona dai nervi solidi, e riesce a raccontare obiettivamente la tragedia che lo ha toccato così da vicino. Quella domenica è come fotografata nella sua memoria, ogni dettaglio ha i contorni nitidi e precisi. Nidia Rasura s'era lanciata dallo sportello di babordo, il prof. Miceu da quello opposto. La ragazza era calmissima e, un istante prima del tuffo verso la morte, aveva girato il capo per chiedere al fratello che la seguiva immediatamente: «Come va dietro? Tutto a posto?». Alla risposta affermativa di Lucio, ella era già librata nell'aria chiara, e il fratello la seguiva verso il mare. La discesa è stata rapidissima. I paracadutisti erano usi a lanciarsi da trecento metri d'altezza: domenica, il trimotore si trovava appena a centocinquanta metri quando essi affidarono la loro esistenza all'ombrellone di seta bianca. L'atterraggio con i lanci da trecento metri avviene di solito a una media di 45 secondi, ma domenica si è compiuto in un lampo. L'altezza era stata dimezzata e il vento che sbuffava ha accelerato la velocità della caduta, che si è compiuta in una ventina di secondi. Lucio Rasura è riuscito a discernere la sorella mentre stava ammarando: poi il mare lo ha investito con la sua furia selvaggia, accecandolo e travolgendolo sotto la sferza delle onde spumeggianti. In lotta con i marosi, egli non ha potuto vedere quello che accadeva intorno a lui: ha avuto tuttavia l'impressione che i compagni fossero tre o quattrocento metri più avanti. Il suo paracadute era rimasto a galla, gonfio di vento, ma le funi che gli si attorcigliavano intorno alle gambe gli intralciavano ogni movimento. Rasura crede d'essere quello che ha toccato il mare più vicino alla costa, ed era completamente isolato quando è stato raccolto dalla motovedetta che aveva a bordo il dott. Festa. Ha subito chiesto della sorella, e ha elencato ai funzionari i paracadutisti che avevano partecipato al lancio. Il giovanotto era stato subito accompagnato al Cedas, dove aveva incontrato le sorelle, Isilde e Graziella, che gli avevano portato gli abiti di ricambio. Dopo essersi frettolosamente rivestito, si era precipitato al Commissariato dello Scalo marittimo e di là all'Idroscalo, dove alcuni amici gli erano venuti incontro e gli avevano narrato sommessamente che Nidia non c'era più.

Il lancio di domenica è stato quello che ha suggellato l'attività di paracadutista di Lucio Rasura: egli ha detto addio alle meduse del cielo il giorno dei funerali di Nidia quando, indossata per l'ultima volta la tuta, ha avuto la forza d'animo di portare, assieme ai compagni, la bara della sorella.

TRIBUNALE PENALE

Aveva voluto punire il compagno poco generoso

Accusata di furto genericamente aggravato per aver sottratto — stando all'imputazione — il portafogli ad un conoscente, Carmela Pontiroli, di 30 anni, abitante in via Bramante 8 è comparsa ieri di fronte ai giudici della prima sezione penale del Tribunale.

Il fatto che ha dato origine al procedimento è avvenuto a Muggia Vecchia, o meglio su un prato di quella località, ove il pomeriggio del 10 maggio del 1954 la Pontiroli sostò per la siesta assieme a Sergio Gravozzi, di 53 anni, abitante in via del Rivo 44. Poco prima i due, in compagnia d'un comune conoscente, avevano consumato uno spuntino in un locale della zona: quindi, raggiunto lo spiazzo erboso in compagnia della donna il Gravozzi si era addormentato risvegliandosi dopo qualche ora senza più vedere nessuno e senza trovare il portafogli nella tasca posteriore dei pantaloni. Recatosi immediatamente in Polizia, disse che il portafogli conteneva circa diecimila lire e documenti personali e avanzò dei sospetti sulla donna della quale conosceva soltanto il nome di battesimo.

Identificata dopo qualche tempo, la Pontiroli dapprima negò, ma poi fu costretta ad ammettere l'addebito. Aveva preso il denaro — disse — un po' perchè ne aveva bisogno, e un po' per punire il compagno per la sua scarsa prodigalità.

Riconosciuta colpevole di furto genericamente aggravato, Carmela Pontiroli è stata condannata a due mesi e quindici giorni di reclusione nonchè cinquemila lire di multa. Il Tribunale ha inoltre revocato una condizionale già concessale il 12 agosto del 1952 dal Pretore, per una condanna a quattro mesi di arresto per oltraggio. La Pontiroli dovrà così farsi in tutto sei mesi e mezzo di prigione.

Pres. Gnezda, P. M. Grubissi; difesa V. Bologna.

Piena assoluzione

Un'occhiata bastò, alla donna, per rendersi conto di quanto stava per accadere e un'altra occhiata bastò per interrompere l'operazione già iniziata. Questo, almeno, stando alle dichiarazioni della donna che verso le 19 del 12 settembre scorso si presentò al Commissariato di Polizia di piazza Dalmazia per denunciare il tentativo di borseggio del quale affermava d'essere stata spettatrice. Uno sconosciuto — raccontò la donna — aveva già introdotto la mano nella tasca di un'altro sconosciuto che stava attendendo la filovia numero «19» alla fermata di via Geppa quando, accortosi che la donna lo stava osservando, aveva ritirato la mano e s'era allontanato in fretta. Prima di scantonare, però, aveva scambiato qualche parola furtiva con un altro tizio che, poco lontano, sostava in atteggiamento da sfaccendato. A sentire ciò, i poliziotti seguirono prontamente la signora e fermarono l'individuo che costei indicò loro. Fu così che Edvino Fiorito, di 30 anni, dovette subire una serie d'interrogatori in Polizia, e ieri comparire di fronte ai giudici del Tribunale penale.

Sia in Polizia che ieri all'udienza, il Fiorito, però, si è sempre proclamato innocente. Niente palo, niente furto, niente di niente: non conosce il tizio che gli ,borbottò qualcosa, nè meno che meno ricorda l'episodio: se ne stava fermo, lì, in via Geppa, perchè non aveva altro da fare essendo disoccupato. Dove dormiva? Qua e là, dove capitava. Era forse un reato non avere alloggio e aver pochi denari? Perchè era venuto a Trieste? In cerca di lavoro. Ma lavoro onesto: non altro. Edvino Fiorito è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Pres. Gnezda, P. M. Grubissi; difesa V. Bologna.

Nuovo anno accademico della Società di Minerva

OMAGGIO ALLA MEMORIA DEI PROFESSORI CORELLI E PASINI

La Società di Minerva ha inaugurato in questi giorni il suo 146.o anno accademico, alla presenza di numerosi soci e personalità del mondo artistico e culturale triestino. Il presidente, conte Domenico Rossetti da Scander, dopo aver rivolto il saluto augurale per la prossima attività, ha ampiamente illustrato il programma dell'anno ed ha infine rivolto un reverente omaggio alla memoria dei professori Melchiorre Corelli e Ferdinando Pasini. A ricordo dei due scomparsi il prof. Marino de Szombathely, ha dato lettura di un articolo che Camillo De Franceschi scrisse quando ritenne morto, in mano jugoslava, il prof. Corelli, nonchè di un commosso elogio di Ferdinando Pasini, illustrandone i meriti patriottici e letterari di questo maestro a più generazioni di scrittori, scienziati e soldati.

L'avv. Pagnini ha presentato tre comunicazioni di carattere storico, per dimostrare che cose nuove si possono ricavare non soltanto dai documenti manoscritti bensì da fonti edite, quando la loro pubblicazione passò inosservata a chi poteva averne interesse. A sostegno di tale tesi, l'avv. Pagnini ha ricordato una commedia di Gian Giorgio Trissino, «I similimi», nella quale i personaggi sono cittadini della Trieste del primo Cinquecento. A secondo esempio ha rievocato un ricordo ignorato della vita di Antonio de Giuliani, cioè il suo primo incontro con Giuseppe II dal quale ebbe l'incarico di girare i porti del Mediterraneo per trarre osservazioni atte al miglioramento del porto di Trieste. Infine, l'avv. Pagnini ha illustrato la figura di Giorgio Dionisio Giamari, cittadino greco, che aveva fama di uomo di mondo ed era invece un gran patriota, come ebbe a scrivere anche Francesco Domenico Guerrazzi nel romanzo «Il secolo che muore».

Istituito a Trieste il Centro studi sociali

Con atto notarile, è stata costituita a Trieste una sezione autonoma del «Centro studi sociali problemi del dopoguerra», istituzione sorta alcuni anni fa a Roma per iniziativa delle più eminenti personalità del mondo politico-parlamentare. I componenti del consiglio direttivo della sezione triestina sono: avv. Bruno Latini, dott. Nello Tevarotto, dott. Antonio Assanti, dott. Antonio Pasquotti ed il prof. Arturo Radetti dell'Università di Trieste.

Un palcoscenico in cielo per gente con i nervi saldi

Sospesi a un cavo d'acciaio teso sul Canale gli acrobati di una "troupe„ germanica dànno spettacolo di coraggio e di abilità

Da otto anni la «troupe» degli acrobati germanici «Zugspitzartisten» entusiasma le folle di tutto il mondo con i suoi audaci spettacoli effettuati tra cielo e terra, sull'esile cavo d'acciaio teso a rispettabile altezza. Dopo i successi di Buenos Aires e New York, di Amburgo e Parigi e dopo la straordinaria attraversata di una vallata alpina con il cavo a oltre tremila metri d'altezza, gli equilibristi germanici si sono presentati nella nostra città, con alcuni numeri che hanno fatto trattenere il fiato a diverse centinaia di spettatori che ieri sera dalle rive del Canale hanno osservato le ardite evoluzioni, rese più difficili e pericolose dal forte «borino» che investiva lateralmente gli acrobati.

Palcoscenico... non nuovo per Trieste, il filo d'acciaio teso dalla via Bellini alla sommità del grattacielo di via Macchiavelli, al di sopra del Canale. Da molti anni però simili spettacoli non venivano presentati e quello di ieri sera ha superato certamente in ardimento i precedenti, che i meno giovani ancora ricordano. La «troupe» germanica è formata dalla signorina Anita Mayer, da Heinrich Krause, Alex Schoch, Heinz Eichkorn e Siegwort Poch. Un numero veramente d'eccezione è quello di Heinrich Krause, spericolato equilibrista che, bendato, ha sfidato i refoli di bora e le insidie del sottile cavo d'acciaio meritandosi i più applauditi consensi. Nelle successive evoluzioni al trapezio, la Mayer è stata messa in difficoltà da una violenta raffica di vento tanto da dover interrompere a metà il suo «numero» e lasciarsi cadere nella rete che, per disposizione esplicita degli organi di Polizia, era stata tesa da una sponda all'altra del Canale.

Il pubblico ha compreso la situazione ed ha tributato alla giovane un caloroso applauso. E ancora ardite sono state le evoluzioni di Heinz Eichkorn: su un'asta posta sul terrazzo del grattacielo, egli ha compiuto esercizi difficili ed estremamente rischiosi. Infine, lo spettacolo è stato completato dalla corsa della moto, guidata da Alex Schock, numero di per sè già difficile e reso emozionante dalle evoluzioni di due ginnasti sul trapezio agganciato alla moto. La «troupe» germanica si fermerà a Trieste fino a domenica, ripetendo i suoi spettacoli seralmente alle 20. Non si paga per assistere agli arditi esercizi: al termine del programma gli acrobati si appellano alla generosità spontanea dei presenti.

(Foto de Rota)

L'AZIONE DELLA QUESTURA nella statistica di settembre

Vasta opera di repressione e prevenzione

Una notevole mole di lavoro è stata svolta durante lo scorso mese di settembre dai vari Commissariati di P.S. e dalla Squadra mobile della Questura. Il bilancio delle indagini esperite è la più eloquente prova dell'instancabile attività dei funzionari, che hanno dipanato le aggrovigliate vicende riguardanti sei omicidi colposi per investimento automobilistico, tre tentativi di rapina, una tentata estorsione, una minaccia a mano armata. Novantasette persone sono state denunciate per lesioni dolose, 88 per lesioni colpose, due per violenza carnale, quattro per rissa, una per procurato aborto, un'altro per violazione degli obblighi familiari, una per maltrattamenti aggravati su minore, due per maltrattamenti in famiglia. C'è stato poi il caso di un individuo denunciato per offese al Capo dello Stato e di un altro per vilipendio alla Nazione e alle Forze armate.

I violenti contro la Polizia occupano un ampio girone del bilancio dal quale risulta che dieci persone sono state denunciate per oltraggio a pubblico ufficiale, tre per violenza e resistenza, due per minacce e altrettante per rifiuto di obbedienza agli agenti della forza pubblica. Due persone sono finite al Coroneo per atti osceni, e sei per vendita abusiva di armi. Sono stati smascherati 105 ladri, un truffatore e un tale che aveva tentato di portare a termine una truffa. Sono state elevate inoltre quattro denunce per appropriazione indebita, una per alterazione di atto, una per frode in emigrazione, due per ricettazione ed altrettante per incauto acquisto, tre per incendio, una per falsa attestazione, tre per diffamazione ed una per atti di libidine.

Gli agenti hanno inoltre ripulito la città di numerosi inveterati ubriaconi e di mendicanti di professione: difatti, 71 rottami umani dediti all'alcool e altri dieci all'accattonaggio sono stati relegati nelle carceri. In esecuzione a mandati di cattura e ordini di carcerazione sono stati tratti in arresto 23 persone, mentre le varie pattuglie hanno elevato 449 contravvenzioni per infrazioni di vario genere.

Proseguendo nell'intensa opera di profilassi sociale, la Questura ha provveduto a far ricoverare un ragazzo in una casa di rieducazione, ed ha proposto altri cinque per lo stesso provvedimento. Cinque inquieti adolescenti sono stati riaffidati alle rispettive famiglie, e sono state diffidate sette persone che avevano adottato discutibili sistemi pedagogici. Energica è stata anche la campagna per la tutela del costume: 21 peripatetiche sono state fermate per misure di moralità, 416 fatte sottoporre a visita medica e tre rimpatriate. I funzionari hanno ancora proceduto al sequestro di 554 copie di pubblicazioni il cui contenuto era di carattere osceno o offensivo della pubblica decenza. Nel corso delle varie indagini affidate alla Squadra mobile e ai Commissariati è stata sequestrata refurtiva per un valore di oltre dodici milioni di lire.

Scontro fra motoleggere

All'angolo di piazza del Perugino con via Limitanea, la motoleggera di Giorgio Pertot, di 20 anni, abitante in via Settefontane 59, è venuta ieri sera a collisione con quella pilotata da Vinicio Lui, di 21 anni, abitante in via Alfieri 9. I due giovani sono stati sbalzati di sella e hanno dovuto quindi ricorrere alle cure dell'ospedale. Il Pertot, che ha riportato contusioni al piede destro e la sospetta frattura del metatarso, guarirà in un mese; il Lui, che lamenta ferite lacero contuse all'occipite e al mento, in una settimana.

Omonimia. Il prof. Antonio Passagnoli, di Pietro, di 32 anni, abitante in via Parini 9, ci prega di rilevare ch'egli non ha niente in comune con l'installatore Antonio Passagnoli, di 65 anni, abitante allo stesso indirizzo, del quale ultimo ci siamo occupati nella precedente edizione riferendo le risultanze di un'indagine del Commissariato centrale.

SPETTACOLI

La prima al Rossetti del «Barbiere di Siviglia»

L'allestimento del «Barbiere di Siviglia» è certamente tra quelli che richiedono maggior impegno per le rilevantissime difficoltà connesse all'esecuzione della stupenda partitura. Difficoltà per i cantanti singolarmente presi e per il direttore che ha la responsabilità della riuscita complessiva dello spettacolo. Responsabilità questa tanto più grave in quanto è fatale che i cantanti, anche i più noti, si prendano ampie libertà nell'interpretazione di questa o quella parte del «Barbiere di Siviglia», ed è intuitivo quanto ne possa scapitare l'assieme. Affidarne l'esecuzione a cantanti ancora in cerca della notorietà, ed in parte quasi esordienti, è un gesto coraggioso e meritorio insieme, in quanto equivale ad accordare fiducia a chi ne abbisogna.

Si è già detto che gli interpreti più celebrati tendono a fare dell'interpretazione del «Barbiere di Siviglia» una personalissima creazione, e che alla lusinga potessero resistere i cantanti di iersera era azzardato supporre. Questo premesso, ed era indispensabile per chiarire i presupposti del giudizio, va detto che il protagonista Romano Roma, dal caldo timbro baritonale, ha sufficientemente contenuto gesti ed espressioni vocali lasciando intravedere qualità canore che una costante applicazione ed un migliore fraseggio potranno valorizzare al giusto punto. Se la parte di Figaro è quella che accentra su di sè l'attenzione del pubblico, non bisogna dimenticare che quella del conte di Almaviva offre forse le maggiori difficoltà, in ispecie di intonazione, come nelle romanze del primo atto. Luigi Alva, il più corretto degli interpreti, ha una voce che ben si adatta al ruolo che impersonava, e la sua prestazione merita lode anche per la ricerca stilistica dalla quale è stata contrassegnata. Accanto a lui Maria Erato (Rosina) ha usato con accortezza i suoi limitati mezzi vocali, calcando talvolta la mano nella caratterizzazione del personaggio. Molto applaudito è stato il basso Ettore Geri per una interpretazione de «La calunnia», bissata, nella quale non ha lesinato la ricerca di plateali effetti. Ottavio Serpo ci ha dato una libera e personale interpretazione di Don Bartolo, mentre Renata Di Margherita ed Eno Mucchiuti completavano il quadro dei cantanti. Nulla da eccepire nè alla regia, nè al coro.

Il direttore Mario Braggio ha dovuto affrontare ostacoli di rilevante difficoltà, e per le insidie della partitura che esige assoluta chiarezza, e per le frequenti libertà dei cantanti. Se non lo ha fatto con molto brio, lo ha fatto certo con molta duttilità, tenendo sempre in pugno lo spettacolo e meritandosi pertanto i caldi riconoscimenti di cui è stato oggetto.

Pubblico non molto numeroso ma che si è sinceramente divertito e che quindi ha applaudito molto, e con spontaneità.

G. d. F.

Questa sera «Bohème»

Questa sera alle ore 21, seconda ed ultima rappresentazione de «La Bohème», con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Mario Braggio. Sabato seconda rappresentazione de «Il Barbiere di Siviglia». Mentre continua alla biglietteria centrale la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, s'inizia stamane quella per sabato.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Stasera, ore 21: «La Bohème» di G. Puccini. Prezzi: 1200, 800, 600, 400, 200. Turno palchi D.

EXCELSIOR. 16, 19 e 22: «L'uomo e il diavolo», il technicolor di Autant-Lara, con Antonella Lualdi, Danielle Darrieux e Gérard Philipe.
FENICE. 15 (ult. 22): Gary Cooper e Burt Lancaster in «Vera Cruz», un Superscope in technicolor, con Denise Darcel e Cesar Romero.
NAZIONALE. 15: «Fascicolo nero», l'ultimo film di André Cayatte, con Lea Padovani e Danièle Delorme. Ultima 22.
ARCOBALENO. 15.30: «Il fuoco verde». Un grande Cinemascope a colori della MGM. Interpreti: Grace Kelly e Stewart Granger.
FILODRAMMATICO. 16: «Gli ussari del Bengala», Richard Egan, Dawn Addams e Patric Knowles. Il leggendario reggimento nel più avventuroso e affascinante film in technicolor.
GRATTACIELO. 15.30: La Titanus presenta il film di Fellini: «Il bidone». Interpreti: B. Crawford, G. Masina, R. Basehart, F. Fabrizi. NB. Le tessere non sono valide a tutto il 15 corrente.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CAPITOL. 16: «Destino sull'asfalto», spettacolare Cinemascope Fox, con Kirk Douglas e Bella Darvi. Ultimo giorno.

ASTRA ROIANO. 16: «Divisione Folgore» con Fausto Tozzi, Ettore Manni e Monica Clay. Ultima 22.
CRISTALLO. 16: «Mandato di cattura», in Warnercolor, con J. Webb e B. Alexander. Un dramma giallo la cui potenza di emozioni rimarrà insuperabile. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
ALABARDA. 16: Ultimo giorno de «Il principe studente», grandioso Cinemascope musicale Metro, con Ann Blyth, Edmund Purdom.
ARISTON. 16: «Ci troviamo in galleria», musica e comicità nel divertente Ferraniacolor, con S. Loren, Nilla Pizzi, C. Dapporto e A. Sordi.
ARMONIA. 15: «Duello nella jungla» con J. Crain e D. Andrews. Spettacolare technicolor. Nuovo comicissimo spettacolo di varietà. Grande successo.
AURORA. 16: Ultime repliche del capolavoro Metro: «Controspionaggio» con C. Gable e L. Turner.
GARIBALDI. 15.30: «La figlia del forzato» con Luisa Rossi e Adriano Rimoldi. Passionale, commovente.
IDEALE. 15.30: Ultime repliche di «Angelitos negros» con la piccola Titina.
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Voglio essere tua», film meraviglioso, con Ava Gardner e Robert Mitchum. Proibito ai minori.
IMPERO. 16: «Un pizzico di fortuna» con Doris Day e Robert Cummings. Brillantissimo Cinemascope in Warnercolor. Produz. Warner.
MARE. 16: «Café Chantant». Ferraniacolor piacevole e divertente, con Elena Giusti, Ugo Tognazzi e il quartetto Cetra. Prossimamente: «Due ettari di terra».
MODERNO. 16: «Bionda fra le sbarre» con Betty Hutton e Sonny Tufts. Domani: «Tre soldi nella fontana», technicolor Cinemascope.
SAVONA. 15: «La tunica». Colossale Cinemascope con suono stereofonico, con J. Simmons e V. Mature.
S. MARCO. 16: «I pirati della Croce del Sud», technicolor Paramount, con Yvonne De Carlo e J. Ireland.
VIALE. 16: «Penitenziario, braccio femminile» con Glyns Johns e Diana Dors, la giovane attrice tanto acclamata al Festival di Venezia, nel ruolo di ragazza squillo.... Primissima visione Republic.
VITT. VENETO. 16: Un Cinemascope d'eccezione: «Il mondo è delle donne» con Clifton Webb, June Allyson, Lauren Bacall e Van Heflyn. Il più fresco, delizioso e divertente technicolor dell'anno. Fox.
AZZURRO. 16: «Ero una spia americana» con Ann Dvorak e Gene Evans. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Il terrore di Londra». Drammatico, giallo MGM, con P. Lawford e D. Addams.
MARCONI. 16: «Nessuno ha tradito», film Columbia, con Vincenzo Musolino e Virginia Belmont. Segue l'eccezionale fuori programma «Ciao fantasma».
LUMIERE. 17: «Le mille e una notte». M. Montez, J. Hall e Sabu.
MASSIMO. 15.30: «Ulisse». Poderosa realizzazione della cinematografia italiana, in technicolor, con Silvana Mangano, Kirk Douglas, Rossana Podestà e Anthony Quinn.
NOVO CINE. 16: «La scala a chiocciola» con Dorothy McGuire, George Brent. Un potentissimo giallo.
ODEON. 16: «Finalmente libero», la storia di un uomo che non sapeva dire di no, con Carlo Dapporto, Nadia Gray e Fulvia Franco.
RADIO. 16: «Attila», grandioso film in technicolor, con Anthony Quinn, Sophia Loren, Henry Vidal.
FERR. SAN VITO. 18 (ult. 21.30): «La figlia del pirata», a colori su schermo panoramico.
SERVOLA. 18: «Violette imperiali». Inalta.
VENEZIA. 15.30: «I saccheggiatori del sole» con Glenn Ford.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste. Tè pomeridiani.

DOMANI al NAZIONALE

CANARIS
O. E. HASSE
ADRIAN HOVEN
MARTIN HELD
WOLFGANG PREISS
BARBARA RUTTING
PETER MOSBACHER
REGIA DI ALFRED WEIDENMANN
PRODUZIONE FAMA F. A. MAINZ
DISTRIBUZIONE lux film

Imminente al FENICE
un film che rallegra il cuore

Papà Gambalunga
COLORE DE LUXE
CinemaScope
TERRY MOORE - THELMA RITTER
SAMUEL G. ENGEL - JEAN NEGULESCO
PHOEBE e HENRY EPHRON

g
Sposatevi con chi volete... Il resto è noto: basta telefonare al 93-523/4

DIANA DORS
la giovane attrice tanto acclamata alla Mostra di Venezia nel ruolo di ragazza squillo

OGGI IN PRIMISSIMA VISIONE AL
CINE VIALE

Oggi - AL GARIBALDI - Oggi
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
UN FILM COMMOVENTE PASSIONALE
La figlia del forzato
con LUISA ROSSI - ADRIANO RIMOLDI

OGGI ALL'EXCELSIOR
Danielle DARRIEUX · Gérard PHILIPE · Antonella LUALDI
Anna Maria SANDRI

REGIA Claude AUTANT-LARA
l'UOMO e il DIAVOLO
DAL ROMANZO DI STENDHAL "LE ROUGE ET LE NOIR.."
PRODUZIONE DOCUMENTO FILM
con MIRKO ELLIS · BALPÊTRÉ · ROBERT BERRI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ADESIONE DELL'IRAN AL PATTO DI BAGDAD

Nota verbale di Molotov contro la politica della Persia

Brusco richiamo del Ministro degli Esteri russo al trattato di amicizia stipulato 34 anni fa

Londra, 12

Radio Mosca ha annunciato oggi che l'Unione Sovietica ha ammonito la Persia che la sua adesione al patto difensivo turco-pakistano-iracheno potrebbe rendere difficili e precarie le relazioni tra i due paesi. Secondo l'emittente sovietica questa ammonizione è contenuta in una nota verbale rimessa dal Ministro degli Esteri russo Molotov all'Ambasciatore iraniano a Mosca.

Molotov ha espressamente dichiarato al diplomatico persiano che questo patto «non è concepibile nelle regioni del Vicino e Medio Oriente ed è contrario alle relazioni di buon vicinato tra la Persia e l'Unione Sovietica a ad alcuni obblighi contratti dalla Persia».

La Russia infatti nel 1921 aveva stipulato con l'Iran un trattato di amicizia che le dà tuttora il diritto di fare entrare le sue truppe in territorio iraniano in caso di emergenza.

Il passo sovietico — si osserva negli ambienti politico londinesi — mira chiaramente ad influenzare il Parlamento persiano che proprio oggi ha iniziato il dibattito per la ratifica dell'adesione già data dal Governo di Teheran al patto difensivo fra la Turchia, il Pakistan e l'Iraq.

Come è noto, gli Stati Uniti hanno reso noto che intendono anch'essi aderire al patto stesso, il quale appare pertanto di enorme valore strategico nel quadro della difesa del mondo occidentale poichè da vita ad una ininterrotta linea difensiva che va dalla Turchia al continente indiano e copre il Medio Oriente da una possibile aggressione proveniente dall'Est.

L'adesione persiana contrasta, evidentemente, gli sforzi compiuti in questi ultimi tempi dall'Unione Sovietica a favore di un sistematico allargamento della propria influenza nel Medio Oriente: sforzi che, tra l'altro, si sono concretati non soltanto nella vendita di armi cecoslovacche all'Egitto, cioè ad una Nazione la quale si è finora energicamente opposta alla alleanza di Bagdad, ma anche in una sintomatica dichiarazione, secondo cui il Cremlino è pronto a concedere aiuti economici ai Paesi arabi.

L'accenno di Molotov «ad alcuni obblighi contratti dalla Persia» è vago e probabilmente la sua indeterminatezza è stata voluta deliberatamente dal Ministro sovietico, ma sembra certo che Molotov, così esprimendosi, abbia voluto, quanto meno, lasciare nel Governo persiano l'impressione che il Cremlino si senta di diritto di inviare le proprie truppe in territorio iraniano, conformemente al trattato vigente fra i due Paesi.

Comunque sia, tanto la Persia quanto le potenze occidentali negano all'Unione Sovietica il diritto di inviare proprie truppe e osservano, in proposito, che si tratterebbe di una singolare interpretazione del trattato, il quale rimonta al 1921 e fu negoziato in condizioni completamente diverse dalle attuali e in vista di una situazione parimenti diversa.

Infatti in quell'epoca la Russia temeva fondatamente il pericolo di un'invasione dei controrivoluzionari della cosiddetta «guardia bianca», organizzati militarmente e ottimamente armati. Alla Russia, pertanto, il trattato riconobbe il diritto di occupare militarmente l'Iran qualora vi fosse la prova che il territorio persiano servisse di base all'armata controrivoluzionaria o alle potenze straniere che appoggiavano la «guardia bianca» nella sua lotta contro la rivoluzione comunista. Del resto, anche la situazione in cui era l'Iran nel 1921 era profondamente diversa da quella attuale.

Durante la seconda guerra mondiale, l'Unione Sovietica invocò l'applicazione del trattato, ma col consenso britannico, allorchè ebbe il grave sospetto che i tedeschi si accingevano a preparare un'offensiva antirussa da scatenare dal territorio persiano. L'Iran fu quindi occupato da truppe sovietiche, ma anche, in un secondo e terzo momento, da truppe inglesi e da truppe americane fino alla fine della guerra.

Per un'altra ragione, poi le potenze occidentali contestano il diritto sovietico ad invocare l'applicazione del trattato del 1921 e cioè che l'alleanza di Bagdad è un patto puramente difensivo, che non ha di mira alcun particolare paese. Il patto di Bagdad, negoziato nel quadro della Carta delle Nazioni Unite, impegna infatti ciascuno degli Stati aderenti a non intervenire negli affari interni degli altri membri dell'alleanza e a dirimere ogni controversia con mezzi pacifici.

La prima riunione del Consiglio ministeriale, che è l'organo direttivo dell'alleanza previsto nel patto, avrà luogo il mese prossimo, probabilmente a Bagdad, con la partecipazione dei Primi Ministri o dei Ministri degli Esteri degli Stati aderenti. Presumibilmente verranno creati un comando militare permanente, una segreteria e vari organi militari, col compito di definire la strategia comune e di coordinare la preparazione militare degli Stati membri.

La Turchia e l'Iraq hanno firmato il patto nel febbraio scorso, l'Inghilterra ha aderito in aprile e il Pakistan il mese scorso.

UNITA' DA GUERRA SOVIETICHE A PORTSMOUTH

SQUADRA NAVALE RUSSA IN VISITA IN GRANBRETAGNA

A causa della fitta nebbia la formazione non ha potuto entrare nel porto inglese

Portsmouth, 12

Salve di cannone sono echeggiate oggi nella nebbia al largo dell'isola di Wight mentre sei navi da guerra russe procedevano con cautela nella Manica per approdare in Inghilterra.

E' questa, dal 1937, la prima visita di unità da guerra sovietiche della forza di una squadra navale. L'incrociatore «Sverdlov», che inalbera le insegne dell'ammiraglio comandante la formazione sovietica, composta di altri due incrociatori e tre cacciatorpediniere, il cacciatorpediniere inglese «Vigo» e le batterie costiere si sono scambiati le salve di saluto. Ma soltanto i cacciatorpediniere hanno potuto compiere la difficile navigazione in mezzo alla nebbia per raggiungere il porto di Portsmouth. Gli incrociatori sovietici hanno gettato le ancore al largo in attesa di una migliore visibilità e che la marea sia favorevole.

Il comandante della squadra sovietica, ammiraglio Golovko, ha preso posto su una lancia della Marina inglese e si è recato a terra per le visite ufficiali di rito.

A bordo delle navi da guerra sovietiche vi sono circa 250 ufficiali e tremila marinai per i quali le autorità britanniche hanno predisposto trattenimenti e feste durante i cinque giorni che si tratterranno a Portsmouth. Vi saranno numerosi ricevimenti e domani i marinai russi e inglesi disputeranno una partita di calcio. L'incrociatore «Sverlov» era già venuto in visita in Inghilterra nel 1953 in occasione dell'incoronazione della Regina Elisabetta II e, essendo una delle più moderne navi della flotta sovietica, aveva attratto l'attenzione degli ufficiali e dei costruttori navali inglesi.

L'ammiraglio russo ha concesso ai suoi uomini una quotidiana franchigia. I sovietici hanno portato con loro 50 interpreti e a loro volta le autorità inglesi hanno allestito nella zona del porto degli speciali negozi dove i marinai russi potranno fare acquisti di oggetti ricordo.

ESCE OGGI IN FRANCIA il nuovo quotidiano «L'Express»

Parigi, 12

Come già annunciato, uscirà domattina in tutta la Francia un nuovo quotidiano politico del mattino, dal titolo «L'Express». Questo giornale, che per due anni uscì come settimanale, recherà editoriali di Pierre Mendes France e conterà tra i suoi collaboratori fissi Albert Camus, François Mauriac, François Mitterand, Maurice Merleau-Ponty, Alfred Sauvy, Françoise Giroud. Condirettori del quotidiano resteranno Françoise Giroud e Jean-Jacques Servan-Schreiber.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7100 (7150), Centrale 9990 (10.220), Bastogi 1752 (1803), Sviluppo 1650 (1666), Finmare 542 (543), Finsider 725 (752), Ass. Gen. 20.495 (20.900), Assicuratr 5450 (5510), Fondo Inc 5350 (5450), Ras 7730 (7740).

Tessili

Cantoni 11000 (11.050), Olcese 1200 (1223), Cucirini 6650 (6670), Linificio 769 (785), Cotoniere 271 (281.50), Un. Manif. 49.200 (49.300), Lanif. Gavardo 3490 (3500), Lanif. Rossi 7775 (7800), Lanif. Targetti 545 (540), Fisac 185 (—), Cascami 5000 (5100), Snia Viscosa 1745 (1795).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 598 (631), Montecatini 3186 (3270), Dalmine 1615 (1660), Siele 7880 (7940), Ansaldo 1120 (—), Breda 315 (300), Bianchi 635 (644), Fiat 1665 (1716).

Elettrici

Sade 1308 (1350), Edison 2895 (2960), Caffaro 501 (495), Vizzola 3180 (3190), Valdarno 3090 (3155), Sarda 3260 (3355), Seso 2850 (2925), Sip 1490 (1528), Meridelettr 1456 (1512), Ovesticino 1701 (1740), Rom. Elettr. 3020 (3085), Terni 404.25 (414).

Chimici

Anic 2945 (3020), Saffa 1995 (2000), Italgas 1722 (1750), Liquigas 605 (616), Pibigas 330 (346), Rumianca 1709 (1720).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9400 (9550), Gen. Imm. 785 (817), Ciga 3950 (4090), Italcementi 14430 (14480), Linoleum 2660 (—), Pirelli It. 3330 (3382), Pirelli e C. 3245 (3325).

TRIESTE

Bastogi 1752 (1802), Finmare 543 (500), Finsider 729 (783), Generali 20.550 (20.950), Ass. It. 5700 (—), Ras 7900 (—), Gerolimich 8000 (—), Istria-Trieste 675 (—), Lussino 9000 (—), Martinolich 5050 (—), Premuda 21.000 (—), Snia 1740 (1795), Ilva 616 (639), Montecatini 3190 (3275), Orda 492 (—), Meridelettrica 1455 (1525), Terni 402 (410), Stet 2710 (2715), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 616 (810), Beni Stabili 9400 (9750), Immobiliare 785 (942), Pirelli 3340 (—), Tripcovich 19.450 (—).

Valute e metalli preziosi: dollaro [illegible] f.co svizzero [illegible] - 148, sterlina 1640 - 1660, f.co francese 160 - 162, scellino 22.75 - 23.75, marco 148 - 149.

NUOVE VOCI SUL MATRIMONIO DI MARGARET

Townsend a Londra ha fiducia nel futuro

Anche la Principessa è attesa nella capitale Contrastanti dichiarazioni del «bel capitano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Peter Townsend è arrivato stasera a Londra, circa dodici ore prima della Principessa Margaret, che farà ritorno alla capitale domani mattina, dopo aver viaggiato tutta la notte, accompagnata dalla cugina Alessandra di Kent, nel treno notturno della Scozia: e tutto sembra ormai indicare che questo quasi contemporaneo arrivo a Londra della sorella di Elisabetta e dell'ex scudiero di Palazzo reale, che la «vox populi» vuole interpreti della più romantica storia d'amore del secolo, sia tutt'altro che una coincidenza, e che in realtà si stia così preparando la scena per quello che dovrebbe essere l'ultimo atto di questa appassionante vicenda.

Ancora rimangono — è vero — alcuni dubbi; ancora vi sono alcune incertezze e contraddizioni in quel che affermano di sapere i bene informati, e persino di quello che dice, o non dice, alla stampa, uno dei principali interessati, il capitano Townsend. Ancora nessuno può dire con sicurezza quale sarà la conclusione di questo romanzo d'amore. Townsend stesso ha dichiarato oggi di sapere già «quello che il futuro hà in serbo per lui», e appare quindi sempre più probabile che l'Inghilterra e il mondo intero stiano veramente per apprendere — entro qualche giorno o al massimo qualche settimana — se l'amore abbia trionfato sulle convenzioni e le tradizioni (altri direbbe, pregiudizi) della Corte di San Giacomo, la più antica Corte del mondo, o se invece sia stata la tradizione a trionfare, imponendo alla giovane sorella di Elisabetta d'Inghilterra di rinunciare al suo sogno di sposare un uomo che, per quanto dotato di grandi doti morali e intellettuali, è pur sempre un uomo divorziato.

Ciò che dà la quasi certezza che una decisione definitiva verrà resa pubblica fra breve è quanto ha detto oggi lo stesso capitano Townsend, il quale ha parlato alla stampa con molta maggior franchezza che in passato. Il capitano, come è noto, ha lasciato oggi Bruxelles (dove occupa la carica di addetto aeronautico presso la Ambasciata di Granbretagna) per far ritorno in Inghilterra «per una vacanza» che dovrebbe durare fino al 7 novembre. Si è recato quindi all'aeroporto di Le Touquet ed è salito sull'aereo che l'ha portato, al di qua del canale della Manica, all'aeroporto di Lydd; di qui ha proseguito per Londra al volante della sua macchina sport. Naturalmente, ad ogni tappa di questo viaggio, egli si è trovato di fronte a un gran numero di giornalisti, ai quali ha fatto delle dichiarazioni.

Alla partenza da Bruxelles Townsend si sarebbe limitato a dire: «Per quel che io so, alla fine della mia vacanza farò ritorno al mio ufficio di Bruxelles». A Le Touquet, però, il capitano avrebbe detto molto di più. Bisogna sapere che gli era stato assegnato il numero 13 nella lista dei passeggeri, e qualcuno gli ha domandato se egli non fosse superstizioso: «No — avrebbe risposto Townsend — non sono per niente superstizioso per questo genere di cose. Io so già quello che il futuro ha in serbo per me, anche se non posso dirlo. La superstizione non avrà alcuna influenza su quello che accadrà». Townsend è quindi salito sullo aereo, ed ha fatto tutto il viaggio — che dura una ventina di minuti — seduto accanto al pilota dell'apparecchio. Quando è sceso dall'aereo a Lydd, è stato di nuovo circondato dai giornalisti. Alla maggior parte delle numerose domande ha risposto dicendo «che non voleva dire niente». Più tardi invece avrebbe fatto un'altra importante dichiarazione: «Non so — avrebbe dichiarato infatti il capitano — se vi sarà un annuncio ufficiale. Ma spero che tutto sarà chiarito entro tre settimane. Nemmeno so se farò o no ritorno a Bruxelles».

Non c'era bisogno che Townsend dicesse che cosa fosse «lo annuncio» di cui parlava, o che spiegasse che cosa dovrebbe chiarirsi entro tre settimane: tutta l'Inghilterra è ormai convinta infatti che il Governo e la Corte stiano studiando in questi giorni la possibilità di emanare un comunicato ufficiale «sui piani della principessa Margaret» — come diceva stamane un giornale autorevole, il conservatore «Daily Mail»: va notato fra l'altro che è questa la prima volta che il «Mail» si occupa della questione, e la dichiarazione del redattore politico del giornale (il quale afferma che «gli consta che si sta studiando la possibilità di emanare un comunicato») costituisce una importante conferma di quanto altri giornali «popolari» erano andati dicendo più apertamente da diverse settimane. Ma naturalmente, tutte queste voci passano in seconda linea e perdono di importanza di fronte a quanto avrebbe detto oggi Townsend stesso.

A. L.

Preoccupanti proporzioni dell'alluvione in Jugoslavia

Belgrado, 12

Le inondazioni in Bosnia vanno assumendo proporzioni più preoccupanti. Il livello della Sava ha raggiunto i sette metri e mezzo nei pressi di Bosanska Gradiska.

All'ultima ora si apprende che le inondazioni si vanno estendendo alla Serbia e alla Macedonia, ove alcuni villaggi sono stati travolti dalle acque straripate dal fiume Vardar. Dalla Bosnia viene frattanto segnalata una vittima.

DRAMMATICA FUGA IN BARCA DA UMAGO

Quattro sposi istriani in balia del mare tempestoso

Le due coppie sono state raccolte al largo di Caorle

Venezia, 12

Una drammatica avventura hanno vissuto due giovani coppie di sposi istriani che, sfidando le difficili condizioni del mare, hanno abbandonato il territorio delle Repubblica federativa a bordo di una piccola imbarcazione. Si tratta del venticinquenne Nicola Kelec e di sua moglie Maria Kelec, di 28 anni, rispettivamente da Umago e da Castel Parenzo, nonchè di Mario Blyes di 34 anni, da Fiume, e della moglie Marianna Blyes, di 21 anni, da Zara.

Insofferenti del regime di Tito, i quattro mettevano in atto lunedì sera la fuga architettata da alcuni mesi. Facendo credere ai vicini di casa di andare a fare una gita in riva al mare, si allontanavano dalle rispettive abitazioni, portando con sè delle provviste che dovevano appunto servire alla pericolosa attraversata. Giunti sulla spiaggia nei pressi di Umago, prendevano il largo, puntando la prora sulla costa italiana.

A qualche miglio da Umago le due giovani coppie s'imbattevano in alcune motovedette jugoslave, ma scambiati per gitanti venivano lasciati proseguire. Durante la notte il mare ingrossava notevolmente e a mala pena i quattro fuggitivi riuscivano a condurre la fragile imbarcazione che ad ogni ondata minacciava di rovesciarsi.

La fuga si sarebbe forse conclusa tragicamente se, verso le 14 di ieri, ad alcune miglia dalla spiaggia di Caorle, un motopeschereccio italiano non li avesse avvistati e tratti in salvo. Portati a riva, i quattro giovani, che hanno dichiarato apertamente i loro sentimenti italiani, sono stati consegnati ai carabinieri del paese, per essere interrogati dalle competenti autorità.

In giornata i coniugi Kelec e Blyes sono stati accompagnati a Venezia, dove hanno confermato la precedente dichiarazione all'ufficio stranieri della Questura.

Liberato dai cinesi un funzionario italiano

Hongkong, 12

L'italiano L. Gerli, di sessant'anni, espulso dalle autorità della Cina popolare dopo aver trascorso un periodo di cinque anni in stato di detenzione è giunto oggi ad Hongkong in treno. Egli era accompagnato dal Console d'Italia che si era recato ad incontrarlo alla frontiera.

Il Gerli, che è stato commissario alle dogane marittime cinesi, è vissuto in Cina durante gli ultimi 35 anni. Egli si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA 49.enne, libera pomeriggio, offresi distinta famiglia rammendare, stirare, lavori domestici, sorveglianza bambini ecc. Cassetta 13891 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ALL'UFFICIO Collocamento San Marco, Padova, assumonsi domestiche, cameriere, cuciniere, coniugi nonchè ragazze primo servizio. Ottime sistemazioni. Alti stipendi. Ferie retribuite. Tredicesima mensilità. Scrivere: San Marco, via Zabarella 13, Padova. 5570 B

BAMBINAIA pratica, cameriera, cuoca, domestiche capaci cerco. Zeidler, Machiavelli n. 7. 49893 B

DOMESTICA stabile cucinare 32.000 cercano coniugi. Cassetta 13890 B UPI.

DOMESTICA pratica cerca piccola famiglia triestina per Milano; altre per Trieste alte paghe. Torrèbianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B

RAGAZZA o donna tutto fare pulitissima referenze ineccepibili per piccola famiglia buona paga cercasi. Telefonare 36990. 69355 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture, laccature. Tel. 90878. 49808 C

A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 49872 C

A. PITTORE appartamenti, tappezziere carta parati, preventivi gratuiti a richiesta offresi. Tel. 31187. 49911 C

ESPERTO fabbricazione cere e affini offresi Ditta. Cassetta 13881 C UPI.

GIOVANE signora paziente occuperebbesi bambini, pomeriggi. Cass. 13889 C UPI.

RAGIONIERE giovane, esperto amministratore aziendale, conoscenza lingue, ineccepibili referenze, desidererebbe migliorare. Cassetta 24158 C UPI.

SIGNORINA presenza, disposta viaggiare, guardarobiera, dama compagnia offresi. Cassetta 13877 C UPI.

15.ENNE bella presenza, assolto III commerciale, conoscenza stenodattilografia offresi principiante ufficio, venditrice. Cassetta 13878 C UPI.

17.ENNE stenodattilografa, presenza, pratica ufficio, referenze, miti pretese offresi. Telefono 35868, ore 9-12, 16-18.

22.ENNE ex impiegata, alta, snella, intelligente, italiano, sloveno, offresi aiuto commessa, cassiera, ambulatorio medico. Gentili offerte Cassetta 13892 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 naturali garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 49906 CC

A. PERMANENTI tiepide meravigliose novità 1955, 1.200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 69331 CC

LABORATORIO radio elettrodomestici, riparazioni a domicilio. Preventivi, garanzia. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 69122 CC

PELLICCERIA Ferluga assume ordinazioni su misura e riparazioni a prezzi convenientissimi. Via S. Nicolò 22, telefono 31253. 69204 CC

PERMANENTI delle principali Case estere, di assoluta novità. Le migliori cure antiforforali e rigeneratrici dei capelli. Sconto del 20% su tutti i servizi. Salone Venezia, Salita Promontorio 4, tel. 24163. 24193 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine, Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 69335 CC

PERMANENTI complete tiepide francesi 1000; Oreol Pastel Gioiello Super Fuka bellissime. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 49810 CC

RIPARAZIONI giocattoli elettrici meccanici, oggetti artistici. Bambole, ricambi teste bracci gambe parrucche. Coroneo n. 1. 49802 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BARBIERE qualificato cercasi. Rivolgersi XX Settembre n. 34. 49888 D

FATTORINO giovane disponga sua motoretta cercasi. Offerte Cassetta 24173 D UPI.

GARZONA 15.enne cercasi. Presentarsi ore 9 in poi Panificio Flaiban, via Carducci 14. 49895 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarta uomo cercansi. Martorana, Oriani 3. 49624 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarta uomo cercasi. Martorana, Oriani 3. 49624 D

MAESTRI fuori ruolo assumonsi per lavoro organizzazione carattere economico-sociale Trieste-Gorizia. Ottime retribuzioni. Cass. 138790 D UPI.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenza, via Benci 28/R, Firenze. 6362 D

REDDITO immediato lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6371 D

RAGAZZA giovane per bar cercasi. Caprin 5, Bar. 49856 D

SIGNORINA praticissima bar dai 18 anni in poi, bella presenza cercasi prontamente. Presentarsi al Bar-Pasticceria Fiora, via Cavana n. 13. 49871 D

SIGNORINA bella presenza praticante ufficio cercasi. Cassetta 13876 D UPI.

14.ENNE sarta donna cercasi. Valdirivo 40, Mode Argi. 49894 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota mobiliata comodo cucina camerino cercano coniugi. Telef. 30077. 49899 E

FAMIGLIA primordine composta coniugi e due figlioli studenti cerca zona centrale pensione completa presso distinti oppure appartamentino mobiliato moderno completo accessori. Telefonare 36641 feriali 10-13 e 16-18, Visalberghi. 49884 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE bella, bagno, telefono, presso sola affittasi signore distinto, filobus 11. Piccardi 45, trattoria. 49901 F

A. MOBILIATA elegante affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 49843 F

CAMERA vuota pulitissima eventuale cucina affittansi. Piazza Garibaldi 11, porta 12. 49846 F

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 49876 F

CENTRALISSIMA Pensione-albergo affitta stanze uno due letti anche giornata. Telefono 38930. 49803 F

CAMERINO affittasi a impiegato, pensionato distinti. Via Kandler 6-III. 49847 F

INGRESSO libero 1-2 letti affittasi. Via Vasari 17, porta 18. 49883 F

MATRIMONIALE uno due letti affittasi. Giulia 19-II. destra. 49838 F

MATRIMONIALE bellissima, escluso cucina, eventualmente due amici affittasi. Pietà 31-I, porta 16. 49840 F

MATRIMONIALE con salotto caloriferi affittasi. S. Caterina n. 9-II. 49890 F

MATRIMONIALE uso cucina bagno telefono, stufa, tutti conforti affittasi presso distinti. Indirizzo UPI 69356 F.

MATRIMONIALI diverse, stanza ingresso scale, parte appartamenti affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA cura vestiario unico subinquilino affittasi distinto stabile. Telef. 97593. 49891 F

MOBILIATA vuota grande soleggiata uso cucina affittasi signora-amiche. Cass. 13887 F UPI.

PENSIONATA darebbe letto in cambio compagnia a distinta. Offerte Cass. 13886 F UPI.

STANZA per due amici, telefono, anche breve soggiorno, prezzo conveniente affittasi. Felice Venezian 26-II. 49851 F

USO ufficio affittansi 3 stanze II p., ascensore, centralissime. AGEP, Torrebianca 8. 49865 F

STANZA mobiliata moderna, centralissima presso sola affittasi a distinta signora. Indirizzo UPI 49845 F.

STANZA affittasi. Settefontane 18, Xicovich. 49857 F

STANZE tre centralissime casa nuova primo piano doppia entrata uso ufficio ambulatorio affittansi. Telef. 36960. 3037 F

TIPO salotto, termo-bagno, telefono affittasi anche due studenti. Machiavelli 19-III, destra. 49916 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. CORSI Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali. Maestre asilo. Diurni - serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue, Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), tel. 3055. 49831 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità (2 mesi: 3500). Unico Istituto specializzato: ICCO, Teatro 1. 69310 G

CALLISTA autorizzato insegna proprio ambulatorio sistema moderno indolore teorico pratico. Specificare sesso età se conoscenza mestiere. Offerte Cassetta 13893 G UPI.

CHITARRA mandolino apprenderete in tre mesi con teoria solfeggio. 31104. 49844 G

DISPONIBILE pianoforte trecento (mensilmente). Violino. Mandolino. Pianiaccordature. Stime. Telef. 41346. 49848 G

FRANCESE (madrelingua) lezioni, grammatica, letteratura, traduzioni; lunga pratica. Telefono 32400. 49866 G

GRATUITAMENTE imparerete il taglio da uomo, donna e bambini. Lunedì e giovedì ore 20, in via Torrebianca 41. 69308 G

INGLESE pronuncia ottima, tedesco lezioni conversazione dà signorina. Tel. 25727. 49907 G

ISTITUTO «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi diurni, serali: Licenza Media, Liceali, Magistrali, Tecniche, Stenografia. Lingue straniere. 49523 G

MATEMATICA, latino, lingue moderne, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 69329 G

PREPARAZIONE tutte materie esami licenza media, avviamento, Ricupero anni scolastici. Ripetizioni. Giulia 26-I. 49829 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro con orologio, caro ricordo smarrito domenica 2 corr. Generosa mancia, telefonare 26547. 49849 H

ORECCHINO perla smarrito. Pregasi restituire compenso Pohl, Ghega 6. 49910 H

SCARPA uomo, due paia calze smarrite via Revoltella. Mancia portando Fabbis, Revoltella 21, Pasticceria. 49858 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. APPARTAMENTI da 2 o 3 stanze e servizi in case nuove zona S. Sabba affittansi subito rivolgendo domanda esclusivamente all'Istituto Nazionale Infortuni, via Cesare Battisti 17. Affitti mensili da L. 20.000 a L. 24.000. 69314 I

A. APPARTAMENTO centrale otto vani adatto anche per sartoria, pellicceria, uffici, laboratorio, due entrate cedesi affittanza. Informazioni Torrebianca 24. 49841 I

APPARTAMENTI mobiliati, matrimoniali, uffici, stanze un letto affittansi. Riccio, telefono 44503. 49914 I

APPARTAMENTI 1-2 stanze, accessori con o senza mobili, compenso affittansi. Agenzia, Rossini 14. 69357 I

APPARTAMENTO 3 stanze grande stanzetta accessori affittasi centro 28.000 senza compenso. Commerciale n. 3, Agenzia. 49899 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, paraggi San Giusto affittasi senza compenso. Amministrazione Persi, Torrebianca 39. 49915 I

APPARTAMENTO lussuoso, centralissimo, 5 stanze stanzetta, grande bagno, doppi servizi, grande poggiolo, riscaldamento, ascensore affittasi. Agenzia, Rossini 14. 69357 I

CAMERA con focolaio mezzanino, rimesso nuovo affitto, compenso spese. Indirizzo UPI 49896 I.

CAMERE (sette) belle uso ufficio — via Roma 20 — affittansi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Nezzo, telefono 37970, dalle 16-18. 69307 I

LOCALE angolo tre fori popolarissimo, modesto compenso, affittasi. Brunetti, piazza Borsa n. 4. 49885 I

MAGAZZINO interno, luce industriale, telefono cedo affittanza. Coroneo 45, falegname. 49862 I

MAGAZZINO 140 mq. telefono acqua gas luce centrico subaffittasi. Cass. 13826 I UPI.

MAGAZZINO corte via Udine 15 affittasi. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 49879 I

MAGAZZINO 140 mq., presso Hortis, affitto modesto. Alabarda, S. Spiridione 6. 49900 I

MAGAZZINO periferia interno affitto. Telefonare 92670. 49854 I

OPICINA affittasi villa mobiliata semestrale annuale. Telefonare 21136, 11-13. 49839 I

PALAZZINA gran lusso dotata ogni moderno conforto, soleggiatissima prospiciente mare, zona Carialberto, composta 14 appartamenti quadristanze e 4 piccoli, sala comune ritrovo, affitterebbesi in blocco o parte a Consolati, grandi società o simili. Abitabile febbraio 1956. Offerte Cassetta 13900 I UPI.

PORTINERIA camera cucinino cedesi affittanza compenso. Agenzia Montina, Caccia 3. 49913 I

QUARTIERINO mobiliato camera cucina cedesi partendo. Calvola 47, Fonda. 49874 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 camere cucina accessori cercasi. Cassetta 13895 L UPI.

CAMERA e cucina cercasi compensando spese. Via dei Gradi 1, Piesovich. 49892 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe gas, legna, carbone, elettriche. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito: S. Lazzaro n. 16. 69240 M

DISCHI inglese Linguaphone; corso radiotelegrafisti; opere complete e concerti vari; radiofonografo mobile Imca vendonsi occasione. Indirizzo UPI 49898 M.

MACCHINA Singer occasione, altre Necchi nuove lire 59.000. Ricamo gratuito. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 69338 M

MACCHINA «Singer» 10.000; nuova mobile rientrante ricamo 35.000; zig-zag; garanzia. Facilitazioni 3000 mensili. Roma 17, p.terra. 123 M

MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose 39.000; zig-zag occasione. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernatute convenienti. Maiolica 13, piano III. 49873 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fotografiche, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 53 M

PELLICCIA zampe persiano nuova, rarissima occasione. Corso 37, tel. 28337. 49912 M

PRIMULA, caldaia per caloriferi gas quasi nuova vendo occasione. Coroneo 45, falegname. 49863 M

VASCA bagno perfetta occasionissima vendesi. Via Beccherie 3, magazzino. 49904 M

VIOLINO «Hopf» vendesi. Via Commerciale n. 8-III, porta 9. 49887 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 49542 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regine, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 49809 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

MATRIMONIALE usata vendesi, dalle 15-16. Via Catullo 6, pianoterra, destra. 49841 NN

MATRIMONIALI bellissime 115.000; altre assortimento prezzi più bassi di Trieste, Friuli. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma carabinieri). 49850 NN

MATRIMONIALI grandi 70 mila fino 370.000 lussuosa 9 cristalli; tinelli; cucine linoleum tipo soggiorno; armadi per cucina; camera; mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 33. telef. 96543. 49889 NN

PIANOFORTE meccanica inglese, pianino acquistansi. Dettagliare Cass. 13894 NN UPI.

SCRIVANIA americana, poltrone, oggetti diversi vendo. Coroneo 45, falegname. 49863 NN

STANZE letto cucine mobili singoli acquisto. Telef. 31428. 49905 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto, disimpegno polizze; scambio, prezzi convenientissimi. Oreficeria, Ponterosso 5. 69319 O

FIDANZATI da Stermin troverete in meraviglioso assortimento anelli con brillanti a prezzi convenienti. Via Mazzini 40. 62 O

GRU «Loro Parisini» modello 16 nuovissima con carrello, ultimo tipo, completa di accessori vendesi occasione. Telefono 35606. 69354 O

LEGNA ardere vendesi a miglior offerente. Tel. 41848. 49882 O

OMEGA Tissot e altre marche. Modelli d'oreficeria in genere, prezzi eccezionalmente favorevoli. Marzari, Largo Barriera 13. Marzari, Carducci 24. 2962 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 49903 Q

ASPIRANTI, provetti motociclisti, per tutte le esigenze Motoguzzi! Esposizione Fabio Severo 18. 49875 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende Fiat 1100 B, Belvedere, 500 C, cambio, rateazione. Via Geppa 8, tel. 29714. 10 Q

FIAT 500 52-54 compero da privato. Offerte Cassetta 13897 Q UPI.

FIAT 600, 1100/103, 500 C, Belvedere, 1100 E, 1400, Aprilia. S. Nicolò 12, Duplica. 49909 Q

VESPA marciante, ottima 25 mila; Ducati 60 bellissimo vendonsi. Settefontane 13. 49855 Q

1100/103 Ghia vendesi ininterrotta mediari. Garage Astoria, Palestrina 3. 69358 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. OCCASIONE causa partenza cedesi avviatissimo negozio verdura zona signorile. AGEP, Torrebianca 8. 49865 R

A parrucchiera capace offresi gestione salone modernamente attrezzato. Per informazioni rivolgersi Cervi, Cappuccini 2, Gorizia. 2682 R

BOTTEGHINO frutta verdura avviatissimo vendesi causa partenza. Agenzia, Galleria Rossoni. 49860 R

BUFFET centralissimo avviatissimo vendesi affarone! Toro 8, Amministrazione stabili. 49902 R

LATTERIA oppure botteghino compero contanti o gestione persona pratica. Tel. 94670. 49902 R

RISTORANTE centralissimo, avviato, affitto minimo vendesi. Indirizzo UPI 49867 R.

TRATTORIA bar buffet appartamento terreno 5000 mq. panoramico vendesi o combinazione. Tel. 36106. 49868 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALDISIANI cercansi palazzina sei appartamenti 3 e 4 stanze zona ville Scorcola. Terreno progetto pronti, panorama. Telefonare 38923, ore 16-18. 49852 S

ALLOGGI condominio tristanze, bagno, riscaldamento, garage, casa in costruzione Bellosguardo 17, ultimi. Informazioni Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 49877 S

A Roma l'Istituto Fiduciario Immobiliare dispone vasta scelta lussuosi appartamenti varie grandezze, meravigliosi panoramici attici, nelle migliori zone di Roma e locali in quartieri commercialissimi. Pronta consegna. Le facilitazioni di pagamento saranno esaminate caso per caso. L'Istituto inoltre, dispone mura negozi ed appartamenti, già regolarmente affittati, per serio scopo investimento ad alto reddito. Disponiamo terreni centrali e semicentrali per costruzioni edilizie. L'Istituto esamina eventualmente rapporti fiduciari con seri uffici commerciali nelle varie regioni d'Italia. I.F.I.M., via Piemonte 32, Roma, telefoni: n. 480518, 479947. 6373 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, pronti primavera, massime facilitazioni pagamento. Prenotazioni Aldisio ultima casa. Via Baiamonti 16. 49864 S

ALLOGGIO condominio bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, Rozzol capolinea 11, mutuo decennale. Informazioni Amm.ne Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 49878 S

APPARTAMENTI condominio occupati paraggi via Franca, 2-3 stanze, splendida vista mare vendonsi 400.000, 800.000, 850.000, 980.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49908 S

APPARTAMENTI condominio liberi, vista mare, 2-3 stanze cucina bagno, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 49908 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, vista mare vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 49908 S

APPARTAMENTI condominio nuova costruzione; altri occupati vendonsi. Rivolgersi Amministrazione Malis, Valdirivo 23 (orario 10-12). 49886 S

APPARTAMENTI condominio liberi occupati ricercasi affittanze. Rivolgersi Amministrazione Malis, Valdirivo 23, telef. 35682 (orario 10-12). 49886 S

APPARTAMENTO signorile V piano paraggi Sangiusto 3 stanze, bagno, cucina, poggioli, riscaldamento, telefono vendesi occasione libero, anche condizioni. Agenzia, Rossini 14. 69357 S

APPARTAMENTO ultimo bistanze, termobagno, primo piano, via Ireneo angolo Crispi, 2.600.000, prenotasi. Lavori iniziati. Telef. 51647, ore 17-19.

APPARTAMENTO camera cucina via Guardia svendesi occasione. «Julia», Tommaseo 2. 49869 S

APPARTAMENTO nuovo tricamere giardino garage vendesi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 50 S

CASA quattro quartieri, uno libero, bottega, giardino vendesi urgentemente L. 3.000.000 via Tesa 20. 49859 S

CASA zona pedemontana, libera vendesi. Indirizzare Cassetta 15 S SPI, Udine. 6368 S

CASETTA via S. Cilino 3 vendesi. Informazioni Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 49880 S

CONDOMINI pronta entrata 2-3 stanze, bagno installato 2.600.000. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 49900 S

CONDOMINI liberi 2 stanze cucina; altro camera cucina vendonsi occasione. Agenzia Montina, Caccia 3. 49913 S

CONDOMINI 2-3-4 stanze pronti dicembre-marzo-giugno Ponziana, Campi Elisi; vista panoramica. Grandi facilitazioni. ATA, Sannicolò 3. 69359 S

CONDOMINIO camera cucina libero paraggi via del Bosco svendo causa partenza 900.000. Offerte Cassetta 13874 S UPI.

FONDI costruzione D'Annunzio, Opicina, F. Severo, Grignano vendonsi ottime condizioni. Toro 8, Amministrazione stabili. 49902 S

MAGAZZINO centrale 50 metri due fori vendiamo 2.000.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 48900 S

PIAZZA C. Alberto (pressi) ultimandi 3-4 stanze doppi servizi, consegna dicembre vendiamo. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 49900 S

QUARTIERE camera cucina; altro bicamere conforto vendonsi. Riccio Montecucco 8. 49914 S

QUARTIERE condominio camera cucina vendo L. 750.000. Zupin Maria, Via C. Belli n. 4-III. 49870 S

TERRENO vendesi paraggi via Flavia prezzo modico. Informazioni Besenghi 5-I. 49853 S

VENDO Lignano fabbricato nuovo d'angolo 6 appartamenti ammobiliati, 35 letti, scoperto, forte reddito L. 11.500.000. Fontanini, ufficio affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 2268 S

VILLE Romagna, Scorcola, Besenghi, Sistiana, Monfalcone, Prosecco, da 3 a 12 stanze vendonsi straoccasione. Agenzia, Rossini 14. 69357 S

VILLETTA Sistiana moderna 4 stanze, ricchi accessori, grande cantina, garage, riscaldamento, 2000 metri giardino vendesi occasione, affittasi anche mobiliata. Agenzia, Rossini 14. 69357 S

VILLINO panoramico quattro vani accessori vendesi 3.500.000. ATEC, Goldoni 1. 50 S

V Diversi L. 50

DANNI guerra, passaporti, documenti anagrafici, traduzioni giudizialmente asseverate. ATA, Sannicolò 3. 69359 V

STERMIN: argenteria, posate, articoli da regalo, prezzi convenienti. 62 V

OGGI AL GRATTACIELO
la «Titanus» presenta
un film di FEDERICO FELLINI
IL BIDONE
con
BRODERICK CRAWFORD · GIULIETTA MASINA
RICHARD BASEHART · FRANCO FABRIZI

DENTI INGIALLITI
dalla nicotina?
Una sola applicazione di «Bianco dr. Knapp» elimina le macchie di nicotina e patine colorate e ridona smagliante bianchezza ai denti. Nelle Farmacie

DOMANI
all'Alabarda
in prima visione
MASSIMO GIROTTI
LISE BOURDIN
ANDREA CHECCHI
XENIA VALDERI
DISPERATO ADDIO
Regia LIONELLO DE FELICE